

APPENDICI

PAGINA BIANCA

APPENDICE PRIMA

**I BILANCI DI COMPETENZA
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- A) *Il bilancio dello Stato. – B) I bilanci delle Aziende autonome.*
C) *La finanza degli Enti locali e delle Regioni.*

PAGINA BIANCA

A) IL BILANCIO DELLO STATO

A) LA GESTIONE DI COMPETENZA.

1. — La legge 1° marzo 1964, n. 62, ha fra l'altro modificato, come è noto, la struttura espositiva delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato; conseguentemente ha dato corpo e significato diverso agli aggregati di bilancio ed ai risultati che emergono dal raffronto fra gli elementi attivi e passivi.

La riforma del bilancio si è attuata in pieno con l'esercizio 1965, nel quale la gestione è anche venuta a coincidere, dopo il periodo di raccordo semestrale 1° luglio — 31 dicembre 1964, con l'anno solare. Sono già due le gestioni che hanno ormai trovato esecuzione nella nuova impostazione voluta dalla legge n. 62. Mentre i risultati del primo di questi esercizi, quelli del 1965, sono peraltro definitivi essendo intervenuta la parifica della Corte dei conti, quelli del 1966 sono invece del tutto provvisori riflettendo essi stime suscettibili di rettifiche, anche rilevanti, in sede di elaborazione del relativo consuntivo.

Per le entrate opereranno in senso migliorativo i maggiori accertamenti che soprattutto in ordine agli introiti fiscali è dato rilevare nel rendiconto, miglioramenti che in genere ascendono a diverse decine di miliardi.

Sulla definitiva determinazione delle spese agiranno, invece, fattori contrapposti, difficilmente valutabili nella loro entità, connessi da un lato con le economie di solito accertate in sede di consuntivo e dall'altro con gli impegni a calcolo — in assenza cioè di una effettiva obbligazione nei confronti dei terzi — interessanti soprattutto le spese in conto capitale, in forza della facoltà di cui all'art. 36 della legge di contabilità di Stato.

Per completare il periodo quinquennale oggetto della presente analisi si riprendono, con i dati degli esercizi 1965 e 1966, quelli delle precedenti gestioni 1962-63, 1963-64 e del 2° semestre 1964, rielaborati, ai fini della necessaria omogeneità del raffronto, sulla base delle impostazioni del bilancio 1965. Anche i dati di tali esercizi esprimono risultanze definitive essendo stati i relativi consuntivi già parificati dall'Organo di controllo.

2. — Le previsioni iniziali dell'esercizio 1966 recavano una eccedenza delle entrate tributarie ed extra-tributarie sulle spese correnti di 703,3 miliardi e un disavanzo complessivo di 891,7 miliardi.

Sulla base dei dati provvisori in atto disponibili la gestione si chiude invece con una eccedenza di 344,1 miliardi delle entrate tributarie ed extra-tributarie sulle spese correnti e con un disavanzo di 3,4 miliardi relativamente alle entrate ed alle spese globalmente considerate, come risulta dalla tabella n. 175 nella quale i dati relativi agli esercizi dal 1962-63 al 1966 sono esposti nei risultati di insieme e differenziali stabiliti dalla legge n. 62 del 1964.

Il risparmio pubblico, che con sufficiente approssimazione si identifica nel primo dei due risultati differenziali anzidetti, si è in tal modo più che dimezzato nei confronti delle previsioni iniziali, raggiungendo il livello più basso dell'ultimo quinquennio, ove si faccia astrazione dai dati scarsamente significativi ai fini di che trattasi del bilancio semestrale luglio-dicembre 1964.

TABELLA N. 174. — Andamento del bilancio dello Stato

(milioni di lire)

ESERCIZIO	Entrate tributarie e extra-tributarie	Spese correnti	Differenza	Entrate complessive	Spese complessive	Differenza
1962-63 (a)	5.263.178	4.624.827	+ 638.351	5.412.908	6.110.366	— 697.458
1963-64 (a)	5.966.043	5.340.944	+ 625.099	6.432.876	6.781.611	— 348.735
Luglio-dicembre 1964 (a)	3.161.068	2.856.664	+ 304.404	3.262.019	3.614.120	— 352.101
1965 (a)	6.862.210	6.353.731	+ 508.479	7.724.189	8.463.789	— 739.600
1966 (b)	7.323.099	6.979.023	+ 344.076	9.432.300	9.435.716	— 3.416

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei conti.
(b) Dati finali provvisori.

Siffatta evoluzione negativa, suscettibile di una qualche attenuazione in sede di determinazioni finali del consuntivo 1966, consegue da una dinamica accrescitiva delle spese correnti molto più marcata di quella delle entrate tributarie ed extra-tributarie: nell'arco dei cinque esercizi considerati, le prime si sono accresciute del 50,9 % e le seconde del 39,4 per cento.

La progressiva erosione del risparmio pubblico è posta in migliore evidenza dall'andamento del rapporto fra entrate e spese, rapporto che per gli anni esaminati si stabilisce come appresso:

Esercizio 1962-63	113,8 %
Esercizio 1963-64	111,7 %
Periodo luglio-dicembre 1964	110,7 %
Esercizio 1965	108,0 %
Esercizio 1966	104,9 %

3. — All'origine della forte flessione manifestata per il 1966 dal risparmio pubblico in sede di dati provvisori di consuntivo rispetto a quello risultante dalle previsioni iniziali di bilancio (miliardi 344,1 in confronto a miliardi 703,3), sta soprattutto l'attribuzione durante l'esercizio alla parte corrente di spese finanziate con il ricorso all'indebitamento. Con tale forma di copertura si è provveduto a diverse esigenze fra cui: la fiscalizzazione degli oneri sociali, l'assolvimento degli impegni finanziari verso il « Fondo sociale », la regolazione di pendenze arretrate con le società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale.

Del pari rilevante nel 1966 il ricorso all'indebitamento per finanziare spese del conto capitale nell'intento di sostenere, in mancanza di una soddisfacente entità del risparmio pubblico, il volume degli investimenti, oltrechè per sopperire in parte alle esigenze derivanti dalle gravissime alluvioni dello scorso novembre.

Infine, all'indebitamento si è dovuto ricorrere per provvedere al rimborso di buoni del Tesoro poliennali di cui nell'anno 1966 si sono avute due scadenze, una nell'aprile e l'altra nell'ottobre per un totale di 400 miliardi.

In complesso il bilancio ha mutuato durante il 1966 dal mercato finanziario una somma netta di 1.171,3 miliardi, una somma cioè davvero ingente che ha consentito di riequilibrare le consistenze complessive delle entrate e delle spese che nel loro insieme espongono — come si è visto — una eccedenza passiva di soli 3,4 miliardi.

TABELLA N. 175. — **Andamento del bilancio dello Stato secondo le operazioni finali e di indebitamento**
(miliardi di lire)

ESERCIZIO	Operazioni finali di bilancio			Operazioni di accensione e rimborso di prestiti			In complesso		
	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze
1962-63	5.280,8	5.884,2	— 603,4	132,1	226,2	+ 94,1	5.412,9	6.110,4	— 697,5
1963-64	5.998,8	6.509,6	— 510,8	434,1	272,0	— 162,1	6.432,9	6.781,6	— 348,7
2° semestre 1964	3.178,8	3.571,7	— 392,9	83,2	42,4	— 40,8	3.262,0	3.614,1	— 352,1
1965.....	7.005,5	8.217,2	— 1.211,7	718,7	246,6	— 472,1	7.724,2	8.463,8	— 739,6
1966.....	7.796,9	8.971,6	— 1.174,7	1.635,4	464,1	— 1.171,3	9.432,3	9.435,7	— 3,4

Per avere un quadro completo dell'entità delle operazioni di indebitamento e della loro evoluzione nel periodo esaminato, i flussi relativi alle accensioni ed ai rimborsi di prestiti sono stati, in conformità anche alle attuali impostazioni di bilancio, separati dalle altre transazioni. I risultati di tali analisi figurano nella tabella n. 175 che per ciascuno degli esercizi dal 1962-63 al 1966 dà distinta indicazione delle operazioni che possono qualificarsi come finali o proprie del bilancio e di quelle di indebitamento, aventi nei confronti delle prime carattere di strumentalità, ponendo altresì in evidenza i risultati differenziali delle une e delle altre.

Come dianzi sottolineato, le accensioni ed i rimborsi di prestiti hanno raggiunto nel 1966 il livello più alto dell'intero periodo. Le estinzioni sono ammontate a 464,1 miliardi, determinate soprattutto dalle accennate scadenze per 400 miliardi dei buoni del Tesoro poliennali. Le assunzioni di mutui sono, a loro volta, ascese a 1.635,4 miliardi, così costituite:

- miliardi 1.035 buoni del Tesoro poliennali 5 %;
- miliardi 420,9 debiti con il Consorzio di credito per le opere pubbliche;
- miliardi 110,6 certificati di credito;
- miliardi 63,8 emissione di monete e biglietti di Stato;
- miliardi 5,1 titoli di redimibile ed anticipazioni dell'U.I.C. e della Cassa depositi e prestiti.

4. — Quanto alle operazioni finali di bilancio, le risultanze del 1966 mostrano un'ulteriore sensibile espansione delle relative consistenze attive e passive.

Sempre sulla base dei dati provvisori di cui al momento si dispone, le entrate si sono stabilite per l'esercizio testè decorso in 7.796,9 miliardi e le spese in 8.971,6 miliardi con un disavanzo, quindi, di 1.174,7 miliardi. Sia pure di poco, tale differenza segna un certo miglioramento nei confronti del 1965, anno in cui l'eccedenza delle spese sulle entrate aveva raggiunto con l'importo di 1.211,7 miliardi il livello più alto del periodo esaminato.

L'evoluzione di siffatta situazione deficitaria è più chiaramente apprezzabile se riguardata in termini relativi con riferimento alla quota di spese coperte da entrate, quota che per ciascuno degli esercizi dal 1962-63 al 1966 si stabilisce come segue:

Esercizio 1962-63	89,7 %
Esercizio 1963-64	92,2 %
Periodo luglio-dicembre 1964.....	89,0 %
Esercizio 1965	85,3 %
Esercizio 1966	86,9 %

Nel valutare la risultanza differenziale del 1966 è però da tener presente che su di essa ha agito in senso attenuativo la nota legge 27 febbraio 1955, n. 64, la quale dispone l'acquisizione dei mezzi di copertura all'esercizio nei quali essi vengono reperiti e l'imputazione della spesa alla competenza dell'esercizio nel quale il provvedimento si perfeziona: infatti a fronte di un gravame di 55 miliardi ricevuti dalla gestione precedente ne ha lasciati 102 a quella successiva. In senso peggiorativo per un importo superiore ai 100 miliardi la suddetta legge aveva invece inciso sui risultati del 1965.

Sta comunque il fatto che il riferimento alle risultanze di programmazione invece che a quelle contabili non annulla del tutto il lieve miglioramento riscontrato per il 1966: la percentuale della spesa coperta dalle entrate ascenderebbe all'86,5 % rispetto a quella dell'86,3 % del 1965 in termini omogenei.

5. - Brevemente illustrate le risultanze di insieme della gestione 1966, qui di seguito viene esaminato l'andamento delle entrate finali di bilancio, soffermando l'attenzione in particolare su quelle tributarie riguardate sulla base della loro incidenza, e successivamente quello delle spese finali, analizzate sotto l'aspetto funzionale.

Le entrate anzidette distinte per titoli di bilancio sono esposte nella tabella n. 176, dove sono anche raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Il concorso percentuale delle entrate tributarie al totale diminuisce notevolmente a causa dell'incremento che caratterizza le entrate del titolo III, e, fra queste, in particolare le somme derivanti dalla utilizzazione per finalità varie di disponibilità del « Fondo per l'acquisto di buoni del Tesoro poliennali e per l'ammortamento di altri titoli del debito pubblico ». Sulla base degli accertamenti provvisori risultano introitati in proposito oltre 394 miliardi, la maggior parte dei quali versati in precedenza al Fondo stesso previa acquisizione sul mercato finanziario.

Pressoché invariato, invece, l'apporto delle entrate extra-tributarie.

Indipendentemente da tale evoluzione compositiva resta di tutta evidenza il fatto che le entrate tributarie hanno continuato ad accrescersi ulteriormente anche nel corso dell'ultimo esercizio. Il loro ritmo di accrescimento, pari al 6,3 %, è però meno sostenuto ed è lontano dalla punta massima del 14,8 % che il 1963-64 ebbe a registrare nei confronti dell'esercizio immediatamente precedente. Il 1966, come già il 1965, ha visto affacciarsi accanto a sporadici provvedimenti attenuativi settoriali, nuovi inasprimenti fiscali, ultimi dei quali quelli imposti per fronteggiare, in concorso con altri mezzi, le occorrenze del nuovo piano della scuola e, sul finire dell'anno, gli interventi conseguenti ai gravi danni che hanno colpito il Paese in conseguenza delle alluvioni.

TABELLA N. 176. - Entrate per operazioni finali di bilancio per gli esercizi 1965 e 1966

	Esercizio 1965		Esercizio 1966	
	Millioni di lire	Composizione percentuale	Millioni di lire	Composizione percentuale
Tit. I - Entrate tributarie	6.451.8	92,09	6.860.9	87,99
Tit. II - Entrate extra-tributarie	410.4	5,86	462.2	5,93
Tit. III - Entrate provenienti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e da rimborso di crediti	143.3	2,05	473.8	6,08
TOTALE ...	7.005.5	100,00	7.796.9	100,00

TABELLA N. 177. - **Andamento dei tributi per categorie di incidenza**

(in milioni di lire)

CATEGORIE DI INCIDENZA	Esercizi					Indice 1966 (1962-63 = 100)	Composizione percentuale	
	1962-63	1963-64	periodo luglio-dt- cembre 1964	1965	1966		1962-63	1966
Imposte sul reddito e sul patrimonio	1.243.976	1.488.294	883.661	1.928.985	1.914.691	153,9	25,3	27,9
Imposte sugli affari	532.194	634.530	286.462	647.691	701.272	131,8	10,8	10,2
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	2.138.643	2.442.777	1.220.552	2.702.681	2.996.759	140,1	43,6	43,7
Imposte sui consumi	928.978	990.726	498.496	1.059.828	1.125.089	121,1	18,9	16,4
Lotto e lotterie	66.377	81.570	37.883	112.636	123.048	185,4	1,4	1,8
TOTALE ...	4.910.168	5.637.897	2.927.054	6.451.821	6.860.859	139,7	100,0	100,0

6. - L'andamento dell'entrate tributarie, secondo la categoria di incidenza dei singoli cespiti, risulta per gli esercizi dal 1962-63 al 1966 dalla tabella n. 177 nella quale è anche indicato, relativamente al primo e all'ultimo esercizio, l'apporto percentuale delle categorie medesime al totale generale, nonchè l'indice di variazione del 1966 nei confronti del primo esercizio del periodo considerato.

Nel complesso, il volume delle entrate tributarie, quale risulta dagli accertamenti provvisori del 1966, supera del 39,7 % quello del 1962-63.

Due mutamenti sostanziali rendono manifesta la diversa struttura dei gruppi di cespiti nei due esercizi in riferimento: un aumento marcato delle imposte sul patrimonio e sul reddito (dal 25,3 % al 27,9 %) e un altrettanto notevole regresso delle imposte sui consumi (dal 18,9 % al 16,4 %).

L'aumento dell'imposizione diretta è indice di una tendenza di fondo ormai accertata, la quale, sebbene influenzata dalla situazione congiunturale, sembra destinata a svilupparsi ulteriormente nel tempo. La sua espansione avviene a scapito dell'imposizione sui consumi e non soltanto su quelli necessari, ma anche su quelli considerati voluttuari, come i tabacchi e gli spettacoli.

Pressochè stazionaria l'incidenza delle imposte sugli affari che risentono più immediatamente dell'evoluzione congiunturale, quella sul movimento e scambio delle merci e dei servizi e quella del lotto e lotterie il cui provento è influenzato dal crescente interesse che attualmente caratterizza il giuoco presso il pubblico.

Questo gruppo di cespiti e quello delle imposte sul reddito e sul patrimonio sono nettamente al di sopra dell'indice medio di sviluppo; dello stesso ordine di grandezza sono le imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi; al di sotto di altri.

7. - L'esame dell'andamento dei singoli cespiti nell'esercizio 1966, la cui analisi secondo la classificazione di bilancio è riportata in apposito allegato, pone in evidenza nell'ambito delle imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi — che presentano l'aumento in valori assoluti di maggiore entità — variazioni tutte positive, le più significative delle quali riguardano i prelievi sui prodotti agricoli importati dai Paesi della C.E.E. e non comunitari e tributi minori affini, passati da 34,1 miliardi del 1965 a 72,3 miliardi nel 1966

(+ 112,0 %), e l'imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati, elevatasi da miliardi 92,4 a miliardi 118,2 (+ 29,9 %).

Più che soddisfacente l'incremento dell'i.g.e. (+ 131 miliardi, pari al 10,2 %) il cui gettito ha beneficiato, peraltro, dei proventi connessi all'applicazione dell'addizionale speciale sulle materie prime tessili di lana istituita per due anni in luogo dell'imposta di fabbricazione sui filati di lana (d.l. 7 ottobre 1965, n. 118, convertito, con modificazioni, nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309) e dei ritocchi al trattamento tributario delle acque e bevande gassate, delle acque minerali naturali, medicinali e da tavola (legge 31 ottobre 1966, n. 941). Altrettanto soddisfacente il gettito delle imposte che gravitano nel settore della motorizzazione: di miliardi 76,1 (+ 8,4 %) è aumentato il gettito dell'imposta e sovrimposta sulla fabbricazione degli olii minerali, derivati ed analoghi prodotti che ha subito la nota maggiorazione di aliquota nel novembre scorso (d. l. 9 novembre 1966, n. 913); di miliardi 14,3 (+ 11,1 %) quello delle tasse automobilistiche.

Buona anche la tenuta delle dogane e diritti marittimi e delle sovrimposte di confine nonostante gli effetti delle ulteriori riduzioni di aliquote adottate nel quadro degli accordi C.E.E.

Nel gruppo delle imposte sul reddito e sul patrimonio, la diminuzione in valori assoluti dall'uno all'altro esercizio è da ascrivere, oltrechè alla provvisorietà degli accertamenti (è qui che in sede di consuntivo si registrano di regola i maggiori aumenti), alla cessazione dell'imposta dovuta dall'ENEL sull'energia elettrica prodotta, essendo stato tale Ente assoggettato al normale regime di imposizione tributario. A parte tali fattori attenuativi un ottimo rendimento contraddistingue l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (+ 61,7 miliardi, pari al 5,9 %), la complementare (+ 29,4 miliardi, pari al 16,1 %) e l'imposta sulle società e sulle obbligazioni (+ 12,6 miliardi, pari al 7,4 %).

Fra gli altri gruppi di cespiti, quello delle imposte sui consumi e quello delle imposte sugli affari denunciano aumenti rispettivamente per miliardi 65,3 e miliardi 53,6.

Al primo contribuiscono essenzialmente il provento dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+ 39,4 miliardi) e quello delle banane (+ 9,1 miliardi), la cui misura di imposta, istituita con decorrenza 1° gennaio 1965 a seguito della soppressione del monopolio statale delle banane, è stata ritoccata dal 1° gennaio 1966 con decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1334, convertito in legge 9 febbraio 1966, n. 21. Maggiore incidenza contraddistingue anche il provento dell'imposta sul gas e sull'energia elettrica, quest'ultima gravata di recente da ritocchi (legge 31 ottobre 1966, n. 940) e talune imposte di fabbricazione. Nel settore delle imposte sugli spettacoli all'aumento presentato dalle tasse e canoni di abbonamento alla RAI-TV fa riscontro una diminuzione dei diritti erariali sui pubblici spettacoli.

Nel gruppo dei tributi sugli affari, apprezzabile l'aumento delle imposte di registro (+ 23 miliardi) e di bollo (+ 9,6 miliardi) e, soprattutto, delle tasse sulle concessioni governative (+ 15,3 miliardi).

Riguardo l'imposta di registro sono da ricordare le agevolazioni ad essa recate dal decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124 convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, allo scopo di favorire la ripresa dell'economia nazionale.

Nell'ambito dei proventi del lotto e delle lotterie, ha inciso la legge 29 settembre 1965, n. 117, che ha recato modifiche alle aliquote dell'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici.

8. — Per quanto attiene alla spesa, i dati risultati dalla classificazione per funzioni relativi agli esercizi dal 1962-63 al 1966 sono riportati — unitamente al concorso percentuale di ciascuna voce funzionale al totale complessivo, per il primo e l'ultimo anno, e l'indice di variazione del 1966 nei confronti del primo esercizio considerato — nella tabella n. 178.

I dati medesimi trovano poi analitico sviluppo, con riferimento alle funzioni di grado inferiore in cui si articolano quelle primarie della predetta tabella nell'allegato n. 104. In evidenza, sia nella tabella n. 178 che nell'allegato n. 104, è posta la voce funzionale « trasporti e comunicazioni » — già di secondo grado nell'ambito di quella concernente « azione ed interventi nel campo economico » — per la quale si anticipa in tal modo l'impostazione del bilancio 1967, dove ha trovato autonoma esposizione.

Nel loro complesso, le spese finali di bilancio sono aumentate dal 1962-63 al 1966 di oltre il 50 %.

TABELLA N. 178. — Spese dello Stato secondo la classificazione funzionale
(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Periodo luglio-di- cembre 1964	Esercizio 1965	Esercizio 1966	Indice 1966 (1962-63 = 100)	Composizione percentuale	
							1962-63	1966
Amministrazione generale..	388.587	423.885	232.159	428.009	465.784	119,9	6,6	5,2
Difesa nazionale.....	798.780	916.641	523.130	1.035.515	1.094.506	137,0	13,6	12,2
Giustizia	99.302	109.266	66.306	127.326	131.545	132,5	1,7	1,5
Sicurezza pubblica	250.491	270.125	158.922	402.629	435.639	173,9	4,2	4,9
Relazioni internazionali ..	45.967	53.132	29.204	71.961	56.291	122,5	0,8	0,6
Istruzione e cultura	1.056.916	1.262.166	707.814	1.533.974	1.674.524	158,4	18,0	18,7
Azione ed interventi nel cam- po delle abitazioni	51.304	71.315	47.414	131.775	136.786	266,6	0,9	1,5
Azione ed interventi nel cam- po sociale.....	833.659	944.295	507.644	1.212.566	1.489.390	178,7	14,2	16,6
Trasporti e comunicazioni	515.645	599.410	314.710	676.658	642.185	124,5	8,7	7,2
Azione ed interventi nel cam- po economico	929.770	851.048	517.321	1.320.998	1.245.099	133,9	15,8	13,8
Oneri non ripartibili.....	913.749	1.008.280	467.084	1.275.762	1.599.874	175,1	15,5	17,8
TOTALE ...	5.884.170	6.509.563	3.571.708	8.217.173	8.971.623	152,5	100,0	100,0

Valori assoluti e di composizione percentuale indicano nelle spese per l'istruzione e la cultura il settore nel quale viene indirizzato il massimo delle risorse disponibili. Ciò è il risultato precipuo, come è noto, del primo piano organico in favore della scuola; il nuovo, approvato nell'autunno scorso, è destinato ad accentuare ulteriormente l'espansione del settore.

Notevole il balzo delle spese nel campo sociale (dal 14,2 al 16,6 %), ma esso è dovuto soprattutto all'accollo da parte dello Stato della fiscalizzazione degli oneri sociali, un gravame di chiara finalità economica, dettato dall'esigenza di contrastare gli effetti della trascorsa sfavorevole situazione congiunturale. Senza questi oneri che interessano soltanto gli ultimi tre esercizi del periodo considerato, le spese nel campo sociale per il 1966 scenderebbero a miliardi 1.115,4 e la percentuale di incidenza sul totale della spesa al 12,4 %.

Notevole è anche l'aumento della spesa per le abitazioni. Il raffronto con il 1962-63 non è però significativo atteso il livello eccezionalmente basso che per ragioni del tutto contingenti tali spese ebbero a toccare nel predetto esercizio.

Aumenti in valori assoluti e percentuali presentano le spese per la sicurezza pubblica (dal 4,2 al 4,9 %).

Gli altri gruppi di spesa hanno peggiorato la propria posizione relativa nonostante l'incremento in termini quantitativi registrati nel periodo.

Un discorso a parte meritano gli oneri non ripartibili elevatisi dal 15,5 % del 1962-63 al 17,8 % nel 1966, anche in dipendenza della particolare evoluzione che ha distinto il Fondo acquisto buoni del Tesoro nel corso dell'ultimo anno. Le somme versate al Fondo nel 1966, provenienti essenzialmente dall'accensione di prestiti, sono state di poi, come si è accennato, introitate in entrata e successivamente applicate alla spesa di parte corrente, per fronteggiare l'impegno derivante dalla accennata fiscalizzazione degli oneri sociali.

Per valutare pertanto nella sua effettiva portata l'evoluzione riscontrata per la spesa nel suo insieme, e singolarmente per ciascun gruppo, occorre tenere debito conto di tale fattore duplicativo che ha operato per 381 miliardi in cifra tonda.

9. - Il complesso delle spese ha superato nel 1966, stando sempre ai dati provvisori di cui si dispone, di miliardi 754,5 (+ 9,2 %) quelle impegnate nel precedente esercizio. Di tale importo, miliardi 230,4 (+ 8,9 %) attengono a maggiori occorrenze per il personale, occorrenze che si stabiliscono in circa 2.821 miliardi. Nel 1962-63 le stesse spese furono accertate in 1.863 miliardi.

Le ragioni principali dell'aumento vanno individuate nel conglobamento delle retribuzioni, le cui operazioni avviate, a termini della legge 5 dicembre 1964, n. 1268, il 1° gennaio 1965, hanno registrato col 1° marzo 1966 il passaggio alla attuazione della 2° fase; nell'adeguamento dell'indennità integrativa speciale, commisurata alle variazioni registrate nell'indice del costo della vita; nel fabbisogno, particolarmente accentuato nel settore della scuola, dove si è altresì inserito il nuovo piano di sviluppo, approvato con legge 31 ottobre 1966, n. 942, giusto con decorrenza dal 1966.

La maggiore entità delle occorrenze per il personale giustifica in gran parte l'aumento registrato nelle spese per l'istruzione e la cultura, la difesa nazionale, la sicurezza pubblica e, nell'ambito dell'Amministrazione generale, per i servizi finanziari e per quelli del tesoro e del bilancio, tutti settori nei quali è preminente l'incidenza delle occorrenze per il personale.

Un fattore evolutivo delle spese, di entità rilevante ed avente incidenza sulla generalità delle singole voci, va individuato negli interventi deliberati in dipendenza delle alluvioni del novembre scorso. Secondo quanto stabilito dai due provvedimenti legislativi varati a seguito di tali calamità (decreti legge 9 novembre 1966, n. 914 e 18 novembre 1966, n. 976, convertiti, con modificazioni, rispettivamente nelle leggi 23 dicembre 1966, nn. 1141 e 1142) sono state assegnate nel bilancio 1966 somme per oltre 148 miliardi, di cui 103 per ripristino di opere ed altri interventi di carattere produttivo. (1)

Quanto ai fattori specifici di incremento, le maggiori spese impegnate riguardano anzitutto gli interventi di carattere sociale e, più particolarmente:

- il settore del lavoro e della previdenza sociale, interessato dall'ulteriore espansione della fiscalizzazione degli oneri di carattere sociale, risultati per il 1966 pari a 374 miliardi, e dal concorso dello Stato all'onere derivante al « Fondo sociale » — istituito presso l'I.N.P.S. — dalla corresponsione delle prestazioni di cui alla legge 21 luglio 1965, n. 903,

(1) La somma di miliardi 148,2 si ripartisce per voci funzionali come appresso: Amministrazione generale (miliardi 9,1); difesa nazionale (miliardi 1,6); giustizia (miliardi 2,3); sicurezza pubblica (miliardi 5,7); istruzione (miliardi 8,1); abitazioni (miliardi 1); azione sociale (miliardi 20,5); trasporti e comunicazioni (miliardi 13,5); azione economica (miliardi 86,4).

e dalla estensione di prestazioni analoghe nei confronti degli esercenti attività commerciali e loro familiari coadiutori, disposta con la legge 22 luglio 1966, n. 613;

– l'igiene e la sanità, che vede accrescersi la spesa per opere igieniche e sanitarie essenzialmente in dipendenza della legge 22 luglio 1966, n. 614, che ha recato nuove autorizzazioni di spesa a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale ed estendere, a mente della legge 6 agosto 1966, n. 625, l'assistenza sanitaria nei confronti dei mutilati e invalidi civili.

Riguardo la legge n. 614 del 1966 è opportuno rilevare che essa reca provvidenze di contenuto più organico e più ampie di quelle contemplate dalla legge 22 luglio 1957, n. 635, la cui efficacia è cessata col 30 giugno 1965; fra l'altro, competenti alla realizzazione degli interventi saranno oltre ai Dicasteri dei lavori pubblici e dell'agricoltura quelli dell'industria e del turismo.

Maggiori assegnazioni sono previste peraltro anche per le regioni centro-meridionali nei settori di competenza della Cassa del Mezzogiorno e ciò per effetto della legge 26 giugno 1965, n. 717. Tali assegnazioni, in uno con quelle attinenti alle misure di primo intervento in dipendenza delle alluvioni, sono alla base dell'aumento che contraddistingue le opere e gli interventi non riferibili in modo specifico a funzioni particolari, compresi nell'azione economica.

Di rilievo anche alcune variazioni, sempre in senso accrescitivo, riscontrate negli oneri non ripartibili: riguardano il Fondo acquisto buoni del Tesoro, di cui si è già detto, gli interessi di debiti, la cui espansione riflette la crescente entità dei mutui contratti, e gli interventi a favore degli Enti territoriali. A determinare gli aumenti di queste ultime spese contribuiscono, oltre l'accresciuta misura delle devoluzioni connesse con gli incrementi delle entrate cui esse per lo più si commisurano, le recenti provvidenze contemplate dalle leggi 5 luglio 1966, n. 527 e 6 agosto 1966, n. 637, l'una riguardante la compensazione ai Comuni della perdita di entrate subita nell'anno 1963 in seguito alla totale abolizione dell'imposta di consumo sul vino, l'altra disposizioni intese al ripiano dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli esercizi 1966, 1967 e 1968.

In espansione, sia pure contenuta, le spese per le abitazioni, dove è continuata da un lato la lievitazione delle assegnazioni di spesa relative ai provvedimenti adottati nel 1965 per superare la fase congiunturale particolarmente acuta del settore, e dall'altro si sono inserite, giusta le disposizioni contenute nel decreto legge 30 luglio 1966, n. 590, le provvidenze per la costruzione di alloggi per i sinistrati della città di Agrigento rimasti senza tetto a seguito dei movimenti franosi del 19 luglio 1966.

L'incidenza dei suelencati fattori accrescitivi è in parte assorbita da variazioni di carattere riduttivo. Le principali riguardano, nell'ambito dell'azione economica, i settori dell'industria, commercio e artigianato e quello dell'agricoltura.

Al riguardo merita anzitutto ricordare che in questi settori (in prevalenza verso quello dell'agricoltura) si indirizzò la maggior parte delle provvidenze recate per il 1965 dal decreto legge 15 marzo 1965, n.124, poi convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, per consentire la ripresa dell'economia nazionale. Quel decreto recò assegnazioni di spesa dell'ordine di 146 miliardi di lire, di cui per il 1966 è restata soltanto una parte dell'esborso verso il Fondo sociale dell'I.N.P.S. a titolo di fiscalizzazione degli oneri sociali.

Una seconda causa di variazione, influente su ambedue i settori economici in discorso (questa volta con prevalenza per gli interventi rivolti all'industria), è dovuta al rinvio (al 1967) di alcuni provvedimenti — già oggetto di spesa a carico del 1965 — per la cui copertura si era fatto ricorso al mercato finanziario, così come aveva stabilito la legge di appro-

TABELLA N. 179. - Conto generale delle spese e delle entrate dello Stato
IMPEGNI ED ACCERTAMENTI GESTIONE DI COMPETENZA
(in miliardi di lire)

I M P E G N I	1965	1966	A C C E R T A M E N T I	1965	1966
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati	2.590,4	2.820,8	Entrate tributarie	6.451,8	6.860,9
Acquisto di beni e servizi	802,7	863,5	imposte sul reddito e patr. ...	1.929,0	1.914,7
Ammortamenti	11,0	11,0	imposte sugli affari	647,7	701,3
Trasferimenti correnti	2.357,7	2.666,4	imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	2.702,7	2.996,8
- all'interno :			imposte sui consumi	1.059,8	1.125,1
alle famiglie	374,8	384,6	lotto	112,6	123,0
alle imprese	456,6	444,8	Entrate extra-tributarie correnti ..	406,1	457,5
agli enti pubblici	1.464,0	1.801,8	Redditi	91,8	87,9
- all'estero	62,3	35,2	Vendita di beni e servizi	89,8	105,3
Interessi	286,5	316,6	Trasferimenti	158,0	196,1
Poste correttive e compensative delle entrate	305,4	300,7	- dalle famiglie	65,6	75,8
TOTALE spese correnti ...	6.353,7	6.979,0	- dalle imprese	17,9	22,7
Avanzo a pareggio	504,2	339,5	- da Enti pubblici	74,5	97,6
TOTALE a pareggio ...	6.857,9	7.318,5	Proventi speciali	47,6	50,7
			Poste compensative delle spese ..	18,9	17,6
			TOTALE entrate correnti ...	6.857,9	7.318,5
CONTO CAPITALE					
Invest. diretti in opere pubbliche	227,4	255,4	Accensione di prestiti:	718,7	1.635,4
Mobili, attrezzature ecc.	4,0	3,3	- operazioni di debito pubblico		
Trasferimenti	1.202,7	1.155,8	patrimoniale	378,0	1.145,9
- all'interno :			- altre operazioni	331,8	425,7
famiglie	4,2	4,5	- emissione di monete	8,9	63,8
imprese	615,8	537,9	Riscossione di crediti	130,1	460,7
enti pubblici	557,6	590,4	Trasferimenti	3,6	3,5
- all'estero	25,1	23,0	- dalle imprese	0,8	0,6
Concessioni crediti ed anticipaz.	333,5	515,1	- da enti territoriali	2,8	2,9
- per finalità produttive	189,8	89,6	Vendita di beni capitali	2,9	3,2
- per finalita non produttive ...	143,7	425,5	Ammortamenti	11,0	11,0
Partecipazioni azion. e conferimenti	95,9	63,1	TOTALE entrate in conto capitale	866,3	2.113,8
Rimborso prestiti	246,6	464,1	Avanzo entrate e spese correnti ..	504,2	339,5
- debito pubblico	209,6	425,8	Disavanzo a pareggio	739,6	3,4
- altri debiti	37,0	38,3	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale ...	2.110,1	2.456,7
TOTALE spese in conto capitale ...	2.110,1	2.456,7			
TOTALE					
IMPEGNI ...	8.463,7	9.435,7	ACCERTAMENTI ...	7.724,2	9.432,3
			Disavanzo della gestione di competenza	739,6	3,4

vazione del bilancio 1966. Quei fondi, come è noto, furono in parte utilizzati per le impellenti esigenze derivanti dalle alluvioni.

In particolare, poi, i settori dell'industria vedono affievolirsi o cessare autorizzazioni di spesa che avevano gravato sul 1965 mentre dal suo canto l'agricoltura registra la cessazione delle autorizzazioni per opere di bonifica di cui alla legge 30 luglio 1957, n. 667, e la diminuzione di quelle per gli Enti di riforma e di sviluppo.

TABELLA N. 180. - Impegni di spesa per investimenti dello Stato
ASSEGNAZIONI DI COMPETENZA
(in milioni di lire)

SETTORI	1965	1966
Agricoltura (a)	412.990	340.203
Industria (b)	316.356	178.134
Trasporti e comunicazioni (c)	311.894	307.460
Edilizia:		
- abitativa	127.763	130.684
- scolastica	70.353	49.218
- pubblica	11.465	10.426
- per il culto	4.175	4.467
Opere igieniche e sanitarie	47.417	53.450
Opere idrauliche	40.694	31.367
Ricerca scientifica	27.240	26.637
Fondo addestramento professionale dei lavoratori	8.000	10.000
Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori:		
- a favore del Mezzogiorno (d)	283.350	337.591
- per danni bellici e pubbliche calamità	30.355	54.342
- per opere ed interventi diversi	27.672	33.119
TOTALE ...	1.719.724	(*) 1.567.098

(a) Vedasi Tabella n. 181.
(b) Vedasi Tabella n. 182.
(c) Vedasi Tabella n. 183.
(d) Vedasi Tabella n. 184.
(*) Di cui miliardi 102,4 per i danni prodotti dalle alluvioni dell'autunno 1966, così ripartiti:

- agricoltura	milliardi 35,7
- industria	» 17,5
- trasporti	» 13,5
- opere igieniche e sanitarie	» 2,2
- fondo addestramento professionale lavoratori	» 2,0
- danni bellici e pubbliche calamità	» 31,5

Nei settori di competenza dell'agricoltura sono da registrare peraltro l'avvio con il 1966 del secondo piano di sviluppo approvato con la legge 27 ottobre 1966, n. 910, e l'istituzione a termini della legge 13 maggio 1966, n. 303, dell'AIMA, l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo. A favore di questa Azienda le risultanze del 1966 contemplano, oltre alle assegnazioni per il suo funzionamento, le somme di consistente importo erogate ai sensi del decreto legge 9 novembre 1966, n. 912, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1143, per il pagamento della integrazione del prezzo dell'olio di oliva prodotto nella campagna 1966-67 e per il versamento al Fondo di rotazione per interventi nel settore oleario.

Flessioni interessano infine le spese per le relazioni internazionali, per le quali è mancato per l'anno 1966 impegno di alcune spese derivanti dall'esecuzione di accordi in

TABELLA N. 181. - Impegni per spese di investimento

AGRICOLTURA

(in milioni di lire)

VOCI	1965	1966
Enti di riforma e di sviluppo	62.500	39.400
Trasformazioni e miglioramenti fondiari	190.619	186.902
Opere di bonifica	51.351	27.480
Sistemazione di territori montani e forestali	46.025	38.754
Zootecnia, caccia e pesca	32.951	24.130
Produzione agricola	26.544	23.537
Opere per il progresso agricolo a cura della Cassa per il Mezzogiorno	3.000	—
TOTALE ...	412.990	340.203

ternazionali, e quelle per i trasporti e le comunicazioni nel cui ambito, in particolare, sono diminuite:

— le somme da versare all'Amministrazione ferroviaria per oneri da essa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario e a copertura dei disavanzi di gestione delle linee a scarso traffico (l'efficacia dell'art. 6 della legge 29 novembre 1962, n. 1688, che lo stabilisce, è cessata con il 30 giugno 1966);

— le assegnazioni per la viabilità ordinaria a seguito della cessazione dell'onere recato dalla legge 21 maggio 1965, n. 463, riguardante la costruzione di autostrade e strade statali a cura dell'A.N.A.S.;

— alcune autorizzazioni di spesa relative a provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

10. — Esaurito così l'esame delle entrate e delle uscite sotto il profilo amministrativo e funzionale, si passerà ora ad esaminare, come di consueto, il bilancio dello Stato visto secondo i criteri della classificazione economica.

L'analisi delle entrate e delle spese del conto delle transazioni correnti porta a rilevare come il risparmio dello Stato, quale avanzo risultante da impegni di spesa per 6.979,0 miliardi e da accertamenti di entrata per 7.318,5 miliardi, è stato per l'anno 1966 pari a 339,4 miliardi: inferiore di 164,7 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Tale avanzo ha contribuito alla copertura delle spese in conto capitale — pari nell'anno in esame a 2.456,7 miliardi — nella misura del 13,8 %, mentre nel 1965 la copertura era stata del 23,9 %. La riduzione nella percentuale di copertura dell'avanzo di parte corrente nei riguardi delle spese in conto capitale è stato determinata sia da un aumento delle spese in conto capitale, sia da una dinamica delle spese impegnate per transazioni correnti maggiori delle entrate.

Le entrate in conto capitale per contro hanno registrato un aumento di 1.247,5 miliardi essendo passate fra il 1965 e 1966 da 866,3 a 2.113,8 miliardi. Tale incremento, da attribuirsi soprattutto alle operazioni di debito pubblico patrimoniale e riscossione crediti, ha permesso di fronteggiare in misura notevolmente maggiore, che non negli anni passati, le spese in conto capitale per cui la percentuale di copertura tra entrate e spese è stata dell'86 % mentre nel 1965 era stata di solo il 41,1 per cento.

TABELLA N. 182. - Impegni per spese di investimento

INDUSTRIA

(in milioni di lire)

VOCI	1965	1966
1. I.M.I.:		
a) Versamento a costituzione del fondo per il F.I.M.	2.500	2.500
b) Finanziamento medie e piccole industrie	25.025	25
2. Medio credito centrale:		
a) Aumento di fondi di dotazione	25.000	—
b) Somme mutate per la concessione o l'estensione dei finanziamenti a favore delle industrie esportatrici	10.860	1.650
c) Somme erogate per la concessione agli istituti e aziende di credito di contributi sugli interessi per operazioni di credito finanziario	2.925	2.925
d) Contributo sull'ammontare dei finanziamenti per le esportazioni	500	—
3. Comitato nazionale per l'energia nucleare	30.500	26.000
4. Versamenti all'I.S.V.E.I.M.E.R., all'I.R.F.I.S. e al C.I.S. per la costituzione dei fondi di rotazione destinati a mutui per le medie e piccole industrie	70.255	1.260
5. Artigianato:		
a) Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane	11.500	6.500
b) Interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane	1.198	1.195
c) Contributi in conto interessi sui finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese	22.800	19.300
6. Contributo all'organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (E.L.D.O.)	8.744	2.400
7. Contributo all'organizzazione europea di ricerche spaziali (E.S.R.O.)	2.190	3.011
8. Partecipazione al Centro Europeo ricerche nucleari (C.E.R.N.)	2.205	2.941
9. Contributo nelle spese di ricerche e di investimenti della Comunità economica europea dell'energia atomica	12.015	14.616
10. I.R.I.:		
a) Aumento del fondo di dotazione	28.000	—
b) Sovvenzione a favore della Sezione smobilizzi	285	285
11. Finanziamenti per riattivare o ricostruire imprese danneggiate o distrutte da pubbliche calamità	5.595	20.818
12. Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (E.N.I.)	20.500	49.824
13. Partecipazione all'aumento del capitale dell'A.M.M.I. e della Cogne	4.000	1.000
14. Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (EFIM)	5.000	—
15. Turismo e spettacolo	22.006	19.396
16. Interventi nel settore dell'industria a cura della Cassa per il Mezzogiorno	113	100
17. Interventi minori	2.640	2.388
TOTALE ...	316.356	178.134

TABELLA N. 183. - Impegni per spese di investimento
TRASPORTI E COMUNICAZIONI
(inmilioni di lire)

V O C I	1965	1966
Opere stradali	199.363	219.178
TOTALE ...	199.363	219.178
Ferrovie dello Stato:		
1. Rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la ricostruzione patrimoniale o per specifiche autorizzazioni legislative	26.226	34.434
2. Nuove costruzioni ferroviarie	1.150	3.529
3. Sovvenzione straordinaria per il ripristino delle opere e degli impianti danneggiati dagli eventi calamitosi dell'autunno 1966.....	—	5.000
TOTALE ...	27.376	42.963
Trasporti in concessione:		
1. Costruzione e completamento di strade ferrate; spese patrimoniali per gestioni dirette ed altre diverse	5.344	5.249
TOTALE ...	5.344	5.249
Aviazione civile:		
1. Costruzione, completamento e ammodernamento di aeroporti civili.....	4.173	4.663
2. Servizi di assistenza al volo ed altri interventi	1.600	2.643
TOTALE ...	5.773	7.306
Marina mercantile:		
1. Costruzioni navali	49.750	16.750
2. Opere marittime e portuali	24.288	16.014
TOTALE ...	74.038	32.764
TOTALE GENERALE ...	311.894	307.460

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

È infine da rilevare, che il disavanzo globale della gestione di competenza, quale risultante dalle diverse dinamiche, è passato da 739,6 miliardi nel 1965 a 3,4 miliardi nel 1966, risultato quest'ultimo di particolare interesse.

II. - Un esame delle varie categorie di entrata e di spesa permette di chiarire in maniera più esauriente le cause che hanno determinato i risultati globali della gestione di competenza finora illustrati.

Per quanto attiene il conto delle transazioni correnti, nella parte riguardante gli impegni di spesa è da rilevare che le categorie che hanno maggiormente contribuito all'incremento globale del conto sono state gli impegni per competenze ai dipendenti ai pensionati e per trasferimenti correnti agli enti pubblici. Più precisamente, le spese per competenze ai dipen-

denti e pensionati sono passati da 2.590,4 nel 1965 a 2.820,8 nel 1966 e quelle per trasferimenti agli enti pubblici da 1.464,0 a 1.801,8 miliardi.

Tra le entrate correnti, le entrate tributarie (6.860,9 miliardi) hanno rappresentato nel 1966 il 93,7 % delle entrate correnti (7.318,5 miliardi); percentuale di copertura, che rimane leggermente inferiore a quella dell'anno precedente.

È da segnalare, comunque, che le maggiori entrate per tributi sono dovute soprattutto alle imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi, cosa, peraltro, da collegarsi con la più favorevole evoluzione congiunturale attraversata nel 1966 dal Paese.

12. – Per quanto riguarda il conto capitale, le categorie che hanno contribuito prevalentemente alle maggiori spese del 1966 sono gli investimenti diretti in opere pubbliche (255,3 miliardi nel 1966 contro 227,4 miliardi nel 1965), la concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive (425,5 miliardi nel 1966 contro 143,7 nel 1965) ed il rimborso prestiti per debito pubblico (425,8 miliardi nel 1966 contro 209,6 nel 1965).

Quanto alle entrate in conto capitale, le categorie che hanno registrato i maggiori incrementi sono state, come già detto in precedenza, le accensioni di prestiti per operazioni di debito pubblico patrimoniale, saliti da 378 miliardi a 1.145,9 miliardi e le riscossioni di crediti, aumentate da 130,1 a 460,7 miliardi.

13. – Il quadro di raccordo che consente di passare dalle spese in conto capitale alle spese per investimenti (tabella n. 180), permette di rilevare che per il 1966 al maggior aumento delle spese in conto capitale si contrappone una diminuzione degli impegni di spese per investimenti. Questi ultimi, pari a miliardi 1.567,1, hanno rappresentato nel 1966 il 63,8 %, contro l'81,9 % del 1965, degli impegni globali di spesa in conto capitale.

14. – L'analisi settoriale degli impegni di spesa per investimenti (tabella n. 181) mette in evidenza che solo alcuni grandi comparti di investimento hanno registrato aumenti nel 1966. Più precisamente, si sono avuti maggiori interventi, compresi quelli resi necessari per ovviare ai danni dell'alluvione, nell'edilizia abitativa, nelle opere igieniche-sanitarie, e negli interventi a favore del Mezzogiorno.

Quanto alle spese per i primi interventi destinati a riparare i danni prodotti dall'alluvione nell'autunno del 1966, esse si sono così ripartite: agricoltura 35,7 miliardi, industria 17,5 miliardi, trasporti 13,5 opere igieniche e sanitarie 2,2 miliardi, fondo addestramento professionale lavoratori 2 miliardi, danni bellici e pubbliche calamità 31,5 miliardi.

15. – Ai fini di una più esatta valutazione dell'opera d'intervento svolta dallo Stato, sembra opportuno infine scendere ad un'analisi più dettagliata per i più importanti comparti d'investimento.

Nel settore dell'agricoltura (tabella n. 182) hanno continuato a manifestarsi anche per il 1966 le tendenze alla diminuzione degli impegni di spesa già rilevate negli anni precedenti. Tali tendenze, sono generalizzate a tutti i settori d'interventi, anche se le maggiori diminuzioni hanno riguardato le spese a favore degli Enti di riforma e di sviluppo e delle opere di bonifica, che hanno presentato flessioni, rispettivamente, del 37 % e del 46,5 per cento.

16. – Nel 1965 fra gli impegni per spese di investimento nell'industria avevano figurato versamenti di notevole entità fatti all'ISVEIMER, all'IRFIS ed al CIS per la costituzione dei fondi di rotazione destinati a mutui per le medie e piccole industrie, all'IMI per il funzionamento delle medie e piccole industrie e al Medio credito centrale ed all'IRI per l'aumento dei rispettivi fondi di dotazione. Tali impegni hanno assunto minore importanza, nel 1966,

nel corso del quale, peraltro, sono stati assunti consistenti impegni in altri settori, come indicano il forte incremento del conferimento al fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI), passato da 20,5 miliardi a 49,8, nonché finanziamenti per riattivare o ricostruire imprese danneggiate o distrutte da pubbliche calamità (da 5,6 miliardi a 20,8).

Fra le voci che hanno registrato qualche flessione, sono inoltre gli stanziamenti per aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane (da 11,5 a 6,5 miliardi), i contributi in conto interessi sui finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese (da 22,8 a 19,3 miliardi), il contributo all'organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (ELDO), sceso da 8,7 a 2,4 miliardi, sono infine lievemente diminuiti gli impegni per spese di investimento per turismo e spettacolo.

Variazioni positive sono state segnate viceversa nei contributi all'organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO), passati da 2,2 a 3,0 miliardi, nella partecipazione al Centro Europeo Ricerche Nucleari (da 2,2 a 2,9 miliardi), nel contributo nelle spese di ricerche e di investimenti della Comunità Economica Europea dell'Energia atomica (da 12,0 a 14,6 miliardi).

Da ricordare ancora, fra gli impegni più rilevanti, i 26 miliardi stanziati per il Comitato Nazionale per l'energia nucleare, a fronte tuttavia dei 30,5 del 1965.

Sono rimasti, infine, invariati i versamenti all'IMI per la costituzione del fondo per il FIM (2,5 miliardi), le somme erogate al Medio Credito Centrale per la concessione agli Istituti e Aziende di Credito di contributi sugli interessi per operazioni di credito finanziario (2,9) e gli interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane.

17. - Una sostanziale stabilità è stata registrata negli interventi a favore del settore dei trasporti e comunicazioni considerato nel suo complesso, come risultato di un sensibile incremento negli impegni di spesa per le ferrovie dello Stato e l'Aviazione Civile e di una forte riduzione in quelli per la Marina Mercantile.

TABELLA N. 184. - **Impegni per spese di investimento**
INTERVENTI DI CARATTERE ORGANICO A FAVORE DEL MEZZOGIORNO
(in milioni di lire)

VOCI	1965	1966
Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno :		
- per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale	184.000	259.166
- per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria	29.000	27.000
- per l'esecuzione di opere pubbliche in alcuni mandamenti del Comune di Palermo	850	425
TOTALE ...	213.850	286.591
Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana	42.000	21.000
Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna	27.500	30.000
TOTALE GENERALE ...	283.350	337.591

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Le spese per le ferrovie dello Stato hanno globalmente raggiunto nel 1966 la cifra di 43 miliardi circa (27,4 nel 1965); oltre agli aumenti registrati nei settori tradizionali, si è avuta infatti una sovvenzione straordinaria di 5 miliardi per il ripristino delle opere e degli impianti danneggiati dagli eventi calamitosi dell'autunno 1966.

Gli impegni di spesa nell'Aviazione Civile sono passati da 5,8 a 7,3 miliardi, mentre quelli nella Marina Mercantile si sono ridotti di 41,3 miliardi (da 74,1 a 32,8 miliardi).

18. – Gli impegni assunti per gli interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno hanno raggiunto nel 1966 la notevole consistenza di 337,6 miliardi, con una variazione positiva di 54,2 miliardi.

Si sono, in particolare, ampliate le somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale (da 184 a 259,2 miliardi), mentre quelle per la esecuzione di opere straordinarie in Calabria hanno accusato una flessione di 2 miliardi.

Aumentati sono, inoltre, gli impegni per il programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna (da 27,5 a 30 miliardi); vi si è tuttavia contrapposta una forte riduzione nel contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana.

b) *La gestione dei residui.*

19. – Dalla tabella n. 185, nella quale sono esposte le consistenze contabili dei residui attivi e passivi dall'esercizio 1956-57 all'esercizio 1965, si rileva che tali consistenze concludevano al 31 dicembre 1965 con una eccedenza passiva di 2.078 miliardi.

L'analisi dei dati conferma, anche per il 1965, il perdurare della tendenza accrescitiva dei resti sia attivi che passivi: diverso, peraltro, è risultato il loro tasso di incremento che per quelli passivi si ragguaglia al 10,4 %, mentre per quelli attivi sale al 27,2 %. Tale diversità nel ritmo di espansione ha comportato ovviamente una contrazione – sia pure di modesta entità – della eccedenza passiva che alla chiusura dell'esercizio 1965 è venuta a stabilirsi nell'indicato importo di 2.078 miliardi.

Il più riflessivo ritmo di accrescimento dei residui passivi trova riferimento nel cospicuo volume di mezzi finanziari mobilizzati e messi a disposizione del sistema economico nel corso

TABELLA N. 185. – Consistenza dei residui (a fine esercizio) dal 1956-57 al 1965
(in miliardi di lire)

ESERCIZI	Residui passivi	Residui attivi	Differenza
1956-57	1.810	852	— 958
1957-58	2.176	1.228	— 948
1958-59	1.801	907	— 894
1959-60	1.934	974	— 960
1960-61	2.298	945	— 1.353
1961-62	2.540	920	— 1.620
1962-63	2.922	1.068	— 1.854
1963-64	3.416	1.229	— 2.187
luglio-dicembre 1964	3.415	1.331	— 2.084
1965	3.771	1.693	— 2.078

del 1965, espressione questa della tempestiva ed adeguata azione svolta dallo Stato a sostegno della domanda, in un periodo in cui venivano manifestandosi i primi segni di una chiara, seppur lenta, ripresa della nostra economia. Infatti, come risulta dalla tabella n. 186, al 31 dicembre 1965 i residui passivi di nuova formazione si commisuravano ad appena il 22,9 % delle spese di competenza, percentuale questa che è la più bassa tra quelle registrate nell'ultimo decennio, se si eccettua l'esercizio 1958-59 che precedette la ben nota fase di espansione dell'economia italiana.

Per quanto attiene ai residui attivi, va rilevato che la consistenza al 31 dicembre 1965 riguarda per il 70,6 % le entrate tributarie, per il 25,5 % quelle extra-tributarie e per il restante 3,9 % le entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali.

TABELLA N. 186. - Residui di nuova formazione in raffronto con le entrate e spese di competenza
(dati percentuali)

E S E R C I Z I	Rapporto percentuale fra residui attivi di nuova formazione ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi di nuova formazione e spese di competenza
1956-57.....	11,2	25,3
1957-58.....	18,9	29,9
1958-59.....	11,2	22,4
1959-60.....	9,9	23,6
1960-61.....	9,8	27,2
1961-62.....	9,1	26,8
1962-63.....	9,6	25,9
1963-64.....	10,4	28,0
luglio-dicembre 1964	15,7	32,2
1965	11,6	22,9

20. - Al fine di una più approfondita analisi sulla consistenza dei residui passivi, quale si stabilisce al 31 dicembre 1965, si è provveduto ad una loro classificazione per categorie economiche, come risulta dalla tabella n. 187.

Tale classificazione economica mostra che della complessiva consistenza dei resti passivi il 47,3 % concerne le spese correnti, il 52,2 % quelle in conto capitale ed il restante 0,5 % il rimborso di prestiti.

Per quanto più particolarmente attiene ai residui del conto capitale, va rilevato che essi concernono per la quasi totalità (99,7 %) spese di investimento.

21. - Una completa analisi dei residui passivi, peraltro, non può prescindere dalla considerazione dei cosiddetti residui « impropri » o « di stanziamento », di quei residui cioè che, pur non derivando da spese effettivamente impegnate nel corso dell'esercizio, vengono ugualmente conservati in bilancio in forza delle vigenti norme di contabilità di Stato.

Secondo la nuova impostazione del bilancio dello Stato introdotta con la legge 1° marzo 1964, n. 62, i residui di stanziamento dovrebbero interessare esclusivamente le spese in conto capitale.

TABELLA N. 187. - Residui passivi al 31 dicembre 1965 per categorie economiche

VOCI	Millardi di lire
<i>Spese correnti:</i>	
Personale	
- in attività di servizio.....	177
- in quiescenza	64
Acquisto di beni e servizi	451
Ammortamenti.....	11
Trasferimenti	929
Interessi	57
Poste correttive e compensative delle entrate	96
TOTALE residui di parte corrente ...	1.785
<i>Spese in conto capitale:</i>	
Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato.....	590
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	5
Trasferimenti	1.271
Partecipazioni azionarie e conferimenti	2
Concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive	94
Concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive	6
TOTALE residui del conto capitale ...	1.968
Rimborso di prestiti	18
IN COMPLESSO ...	3.771

Tuttavia, al momento, sono considerati di stanziamento anche taluni residui della parte corrente e del rimborso di prestiti, i quali sono conservati in bilancio o perchè provenienti da capitoli di spesa già allocati nella soppressa parte straordinaria del bilancio, od in forza di specifiche disposizioni legislative.

Ne risulta una complessiva consistenza, al 31 dicembre 1965, di miliardi 1.239 che attengono per miliardi 255 alla spesa corrente, per miliardi 966 alle spese in conto capitale e per miliardi 18 al rimborso di prestiti. Dei residui di stanziamento relativi alle spese in conto capitale viene fornito un dettaglio per categorie economiche nella tabella n. 188.

TABELLA N. 188. - Residui di stanziamento al 31 dicembre 1965, del conto capitale, classificati per categorie economiche

CATEGORIE	Millardi di lire
Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato.....	286
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato.....	1
Trasferimenti	580
Partecipazioni azionarie e conferimenti.....	2
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive.....	91
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive.....	6
TOTALE ...	966

**TABELLA N. 189. — Consistenza complessiva dei residui passivi al 31 dicembre 1965
distinta per esercizi di provenienza e raffrontata con quella dei Ministeri dei Lavori Pubblici
e dell'Agricoltura e Foreste**

(in miliardi di lire)

ESERCIZI DI PROVENIENZA	Consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 1965		Percentuale di incidenza di (b) su (a)
	complessiva	dei Ministeri dei LL. PP. e Agricoltura e Foreste	
	(a)	(b)	
1965	1.939	602	31,0
luglio-dicembre 1964	494	218	44,1
1963-64	519	244	47,0
1962-63	233	180	77,3
1961-62	135	100	74,1
1960-61	106	82	77,4
1959-60 e precedenti	345	235	68,1
TOTALE....	3.771	1.661	44,0

22. — Ulteriori elementi conoscitivi in ordine ai residui passivi possono trarsi dalla disamina della loro disaggregazione per esercizi di provenienza e delle cause che ne prolungano il mantenimento.

Tale disaggregazione è fornita nella tabella n. 189, nella quale è altresì esposta l'aliquota di tali residui — in valori assoluti e percentuali — concernente i Dicasteri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste. Trattasi dei Ministeri nei quali confluisce la più gran parte degli oneri a più lenta liquidazione, vale a dire di quegli oneri connessi con la realizzazione dei vasti programmi di sviluppo che sempre più largamente hanno caratterizzato e qualificato la spesa statale di questi ultimi esercizi.

Ai fini del bilancio, tali oneri si esauriscono — attraverso le successive fasi della progettazione, dell'appalto, dell'esecuzione e del collaudo — in un periodo medio che va dai tre ai sei anni, il che spiega con sufficiente chiarezza l'incidenza dei residui pertinenti ai detti Dicasteri, particolarmente elevata per i resti aventi una « anzianità » di quattro-cinque anni.

B) I BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

23. — Il conto consolidato delle entrate e delle spese delle Aziende Autonome, quali si desumono dagli accertamenti di competenza degli esercizi 1965 e 1966 (tabella n. 190) indica un ulteriore, anche se contenuto peggioramento, imputabile in specie — come può desumersi dalle cifre analitiche riportate negli appositi allegati n. 110 e 111 — alla peggiorata situazione dell'Azienda ferroviaria.

Ove si esaminino partitamente le varie poste dei conti, si rileva infatti che — nel 1966 — sono risultate impegnate, sul conto delle transazioni correnti, spese per 1.559,8 miliardi di lire (+ 8,4 % rispetto al 1965) a fronte di accertamenti di entrate per 1.211,2 miliardi (+ 5,7 per cento). Il disavanzo di parte corrente è di conseguenza salito dai 293 miliardi di lire del 1965 ai 348,6 nel 1966, anno nel quale il 22,3 % delle spese correnti impegnate non ha trovato riscontro in accertamenti di entrate di pari categoria.

TABELLA N. 190. - Conto consolidato delle spese e delle entrate
delle Aziende autonome dello Stato

ACCERTAMENTI

(in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	1965	1966	ENTRATE ACCERTATE	1965	1966
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Spese per il personale	833,7	934,0	Redditi patrimoniali	14,5	14,5
Acquisto di beni e servizi	388,1	382,5	Vendita di beni e servizi.....	976,3	1.019,1
Interessi di debiti	58,3	77,7	Trasferimenti	148,5	171,2
Trasferimenti	28,5	29,2	Poste compensative delle spese	6,4	6,4
Ammortamenti	115,5	124,8			
Poste correttive e compensative delle entrate	14,6	11,6			
			TOTALE entrate correnti ...	1.145,7	1.211,2
TOTALE spese correnti ...	1.438,7	1.559,8	Disavanzo a pareggio.....	293,0	348,6
Avanzo a pareggio.....	—	—			
			TOTALE a pareggio ...	1.438,7	1.559,8
TOTALE a pareggio ...	1.438,7	1.559,8			
CONTO CAPITALE					
Costituzione di capitali fissi	420,2	434,9	Accensioni di prestiti	478,5	545,9
Trasferimenti	23,3	23,0	Trasferimenti	159,2	165,1
Concessione di crediti ed anticipazioni	Vendita di beni e patrimoniali	12,5	9,8
Partecipazioni azionarie e conferimenti ..	2,1	1,0	Ammortamenti	117,4	126,8
Rimborso di prestiti	29,4	39,9	Rimborso di anticipazioni
Versamenti a costituzione fondi di riserva	0,1	0,2	Prelevamenti sui fondi di riserva ..	0,5	—
			TOTALE entrate in conto capitale ...	768,1	847,6
TOTALE spese in conto capitale ...	475,1	499,0	Avanzo transazioni correnti.....	—	—
Disavanzo transazioni correnzi	293,0	348,6			
			TOTALE a pareggio...	768,1	847,6
TOTALE a pareggio ...	768,1	847,6			
TOTALE					
IMPEGNI ...	1.913,8	2.058,8	ACCERTAMENTI ...	1.913,8	2.058,8

A determinare tale disavanzo corrente, hanno concorso per oltre i quattro quinti le Ferrovie (280,9 miliardi) e per la parte più cospicua del residuo le Poste e Telecomunicazioni (56,2 miliardi).

Le maggiori spese impegnate, hanno riguardato soprattutto gli oneri per il personale, accresciutisi del 12 %. In rilevante aumento (da 58,3 a 77,7 miliardi) sono risultati altresì gli impegni per interessi di debiti.

Il più contenuto incremento delle entrate, appare legato essenzialmente al relativamente modesto sviluppo degli accertamenti di introiti per vendita di beni e servizi (+ 4,4 % rispetto al 1965). Assai consistente, in specie in termini relativi (+ 15,5 %), è risultato invece l'aumento delle entrate per trasferimenti.

24. — Nel conto capitale, le spese impegnate nel 1966 — complessivamente pari a 499 miliardi — hanno segnato un aumento del 5 % rispetto all'anno precedente. A tale variazione hanno contribuito in specie gli accresciuti impegni per rimborso di prestiti (29,4 miliardi nel 1965, 39,9 nel 1966) e un modesto sviluppo delle spese per costituzione di capitali fissi (434,9 miliardi nel 1966, di cui la parte maggiore rappresentata dagli investimenti delle ferrovie e dell'ANAS).

Per bilanciare l'aumento delle spese in conto capitale e l'accresciuto disavanzo di parte corrente, si è ricorsi ad un maggior indebitamento. Più precisamente, le entrate per accensione prestiti, che già erano salite a 478,5 miliardi nel 1965, sono state accertate — nel 1966 — in 545,9 miliardi (+ 14,1 %).

C) LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

25. La situazione finanziaria delle Regioni a statuto speciale non presenta aspetti nuovi rispetto al 1965. Le entrate correnti, invero, nel 1966, hanno superato di 47,7 miliardi le spese correnti, cosicché l'esercizio si è chiuso con un avanzo di parte corrente che ha notevolmente contribuito a coprire il disavanzo in conto capitale di parte effettiva, calcolato in 50,1 miliardi. Profondamente diversa è invece la situazione dei Comuni e delle Provincie, la quale si è ulteriormente appesantita nel 1966 in conseguenza dei maggiori oneri per l'ammortamento dei nuovi mutui, il più accentuato ricorso al credito a breve termine per sopperire a momentanee deficienze di cassa, l'aumento dell'assegno integrativo ed il completamento del conglobamento degli assegni al personale, nonché la lievitazione dei costi, in conseguenza del miglioramento e del potenziamento dei servizi pubblici essenziali.

Lo squilibrio fra le entrate e le spese correnti aumentate delle rate di ammortamento dei mutui in estinzione, comprese, com'è noto, nei movimenti di capitali, è di 485 miliardi, di cui 399,7 miliardi per i Comuni e 85,3 miliardi per le Provincie.

Tale squilibrio ha determinato un aumento, rispetto al 1965, nella domanda di mutui a lungo termine di 50 miliardi, cosicché il totale dei mutui a copertura del disavanzo di parte corrente è passato da 435 a 485 miliardi, con un incremento dell'11,5 %.

È questo l'aspetto più saliente della situazione della finanza locale, la cui gravità è stata messa in evidenza dal Ministro dell'Interno e dai Ministri finanziari nella esposizione fatta recentemente dinanzi alla Commissione Interni della Camera.

Va pure sottolineato che la spesa corrente sarebbe stata di gran lunga superiore e, conseguentemente, maggiore sarebbe stato il disavanzo da coprire con mutui se gli organi di controllo non avessero svolto anche nel 1966 un'oculata azione di contenimento che ha permesso di ridurre la spesa corrente di circa 200 miliardi. È da ritenere che tale azione non

TABELLA N. 191. - Valutazione delle spese e delle entrate delle Regioni, Provincie e Comuni
(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

ANNI	Parte corrente			Conto capitale			TOTALE		
	Spese	Entrate	Avanzo o disavanzo	Spese	Entrate	Avanzo o disavanzo	Spese	Entrate	Avanzo o disavanzo
<i>A) Parte effettiva</i>									
1963.....	1.778,9	1.497,0	— 281,9	668,3	63,3	— 605,0	2.447,2	1.560,3	— 886,9
1964.....	1.890,2	1.614,4	— 275,8	725,7	77,0	— 648,7	2.615,9	1.691,4	— 924,5
1965.....	2.105,7	1.795,9	— 309,8	775,8	81,8	— 694,0	2.881,5	1.877,7	— 1.003,8
1966.....	2.292,1	1.941,2	— 350,9	824,3	84,9	— 739,4	3.116,4	2.026,1	— 1.090,3
<i>B) Movimento capitale</i>									
1963.....	—	—	—	448,8	1.290,2	+ 841,4	448,8	1.290,2	+ 841,4
1964.....	—	—	—	571,4	1.411,2	+ 839,8	571,4	1.411,2	+ 839,8
1965.....	—	—	—	630,7	1.600,4	+ 969,7	630,7	1.600,4	+ 969,7
1966.....	—	—	—	713,0	1.757,4	+ 1.044,4	713,0	1.757,4	+ 1.044,4
<i>C) TOTALE</i>									
1963.....	1.778,9	1.497,0	— 281,9	1.117,1	1.353,5	+ 236,4	2.896,0	2.850,5	— 45,5
1964.....	1.890,2	1.614,4	— 275,8	1.297,1	1.488,2	+ 191,1	3.187,3	3.102,6	— 84,7
1965.....	2.105,7	1.795,9	— 309,8	1.406,5	1.682,2	+ 275,7	3.512,2	3.478,1	— 34,1
1966.....	2.292,1	1.941,2	— 350,9	1.537,3	1.842,3	+ 305,0	3.829,4	3.783,5	— 45,9

ha influito sulla efficienza funzionale dei servizi pubblici e non ha posto alcuna remora agli investimenti, in armonia alla politica di sviluppo del Governo.

È altresì da rilevare che, il continuo espandersi delle spese di personale, degli oneri generali e degli interessi passivi esercitano un'azione frenante sul riequilibrio della finanza locale.

26. - Nel 1966 la spesa di parte corrente degli Enti locali nel loro complesso è stata di 2.292,1 miliardi; rispetto all'anno precedente vi è stato un aumento di 186,4 miliardi pari all'8,9 %. Nello stesso anno l'entrata di parte corrente è stata di 1.941,2 miliardi, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 145,3 miliardi, pari all'8,1 %. Essendo l'aumento della spesa più elevato di quello dell'entrata il disavanzo di parte corrente è più accentuato di quello dell'anno precedente, raggiungendo la cifra di 350,9 miliardi, con un aumento fra i due anni di 41,1 miliardi; la spesa di parte corrente è stata, quindi, coperta con entrate di parte corrente solo per l'84,7 % e per il restante 15,3 % si è dovuto ricorrere a nuovi mutui.

Nel conto capitale di parte effettiva le spese sono aumentate di 48,5 miliardi e le entrate di 3,1 miliardi, raggiungendo le prime il livello di 824,3 miliardi e le seconde quello di 84,9 miliardi, con un disavanzo di 739,4 miliardi.

La parte effettiva dei bilanci degli enti locali si chiude, quindi, con un disavanzo di 1.090,3 miliardi di lire perchè a fronte ai 3.116,4 miliardi di spese si hanno 2.026,1 miliardi di entrate, cioè le spese effettive sono coperte da entrate effettive per il 65 %, ossia meno dei due terzi. (1)

(1) Nella cifra di 3.116,4 miliardi sono incluse le spese di investimenti pari a miliardi 824,3.

TABELLA N. 192. - Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci deficitari dei Comuni dal 1963 al 1966
(in milioni di lire)

ANNI	Comuni capoluogo				Comuni non capoluogo		TOTALI	
	Classe A		Altre classi		Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo
	Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo				
1963	4	109.120	57	101.005	3.072	100.254	3.133	310.379
1964 (a)	4	110.292	63	103.177	3.293	105.096	3.360	318.565
1965 (a)	5	132.950	67	112.413	3.425	117.095	3.497	362.458
1966 (a)	4	148.868	70	123.232	3.533	127.580	3.607	399.680

(a) Dati provvisori.

Per la parte effettiva, dunque, di anno in anno, cresce la spesa, cresce l'entrata, sia corrente che d'investimento, ma poichè le spese si dilatano di più delle entrate si accresce il disavanzo; l'indebitamento degli enti locali, pertanto, continua ad aumentare. Inoltre, il movimento di capitale nel 1966 ha raggiunto le seguenti cifre: 1.757,4 miliardi di entrate, 713,0 miliardi di spese, con uno sbilancio, quindi di 1.044,4 miliardi.

27. - I Comuni che nel 1966 sono stati autorizzati a contrarre mutui a copertura dei disavanzi economici, cioè per sanare lo squilibrio fra le entrate e le spese correnti aumentate dalle rate di ammortamento dei mutui in estinzione, comprese nel movimento di capitale, sono 3.607. Tale cifra è maggiore di quella dell'anno precedente che era di 3.497: 110 comuni in più sono stati autorizzati a ricorrere a questa misura straordinaria, diventata ormai quasi normale. L'importo dei mutui autorizzati si eleva a 399,7 miliardi, con un aumento rispetto all'anno 1965 di 37,2 miliardi.

I 399,7 miliardi di mutui sono così ripartiti: 148,9 miliardi fra quattro dei grandi Comuni con più di 500.000 abitanti (uno in meno dell'anno precedente); 123,2 miliardi fra 70 altri Comuni capoluoghi di provincia (3 in più dell'anno precedente) e 127,6 miliardi fra 3.533 Comuni non capoluoghi (108 in più dell'anno precedente).

Nel 1966 anche 65 Amministrazioni provinciali sono state autorizzate a contrarre mutui a copertura del disavanzo economico dei loro bilanci per un importo di 85,3 miliardi di lire;

TABELLA N. 193. - Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci di previsione delle Provincie e dei Comuni deficitari
(in milioni di lire)

ENT I	1963		1964 (a)		1965 (a)		1966 (a)	
	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui
Provincie	57	62.208	62	66.435	63	72.542	65	85.320
Comuni capoluogo	61	210.125	67	213.469	72	245.363	74	272.100
Comuni non capoluogo	3.072	100.254	3.293	105.096	3.425	117.095	3.533	127.580
TOTALE GENERALE ...	3.190	372.587	3.422	385.000	3.560	435.000	3.672	485.000

(a) Dati provvisori.

nel 1965 il numero delle provincie beneficiarie è stato di 63, per un importo di 72,5 miliardi di lire.

Rispetto all'anno precedente è aumentata anche la misura degli interventi: la media è passata, infatti, da 1.151 a 1.313 milioni per le provincie; da 26,5 a 37,2 miliardi per le grandi città; da 1.678 a 1.760 milioni per gli altri comuni capoluoghi di provincia: da 34 a 36 milioni per i comuni non capoluoghi.

28. - I Comuni, nell'anno 1966, hanno avuto un ulteriore aumento delle entrate e delle spese sia di parte effettiva che per movimento di capitale.

Nella parte effettiva le spese sia di parte corrente che di investimento sono aumentate di più delle entrate sicché il disavanzo, sia dell'una che dell'altra, nell'ultimo anno è maggiore di quello dell'anno precedente, e così pure il disavanzo totale di parte effettiva.

L'avanzo, nel movimento capitale (887,6 miliardi), non bilancia il disavanzo di parte effettiva (923,4 miliardi).

Le spese di parte corrente (1.676,3 miliardi) superano le corrispondenti entrate (1.351,4 miliardi) di 324,9 miliardi, cioè solo l'80,6 % delle spese correnti è coperto dalle entrate correnti; il divario si aggrava nel complesso della parte effettiva in quanto il 60,1 % delle spese effettive è coperto da entrate effettive.

TABELLA N. 194. - Valutazione delle spese e delle entrate delle Amministrazioni Comunali
(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

ANNI	Parte corrente			Conto capitale			TOTALE		
	Spese	Entrate	Avanzo o disavanzo	Spese	Entrate	Avanzo o disavanzo	Spese	Entrate	Avanzo o disavanzo
<i>A) Parte effettiva</i>									
1963.....	1.274,6	1.033,2	- 241,4	477,8	28,2	- 449,6	1.752,4	1.061,4	- 691,0
1964.....	1.386,1	1.131,0	- 255,1	558,2	38,4	- 519,8	1.944,3	1.169,4	- 774,9
1965.....	1.543,3	1.251,0	- 292,3	598,8	40,6	- 558,2	2.142,1	1.291,6	- 850,5
1966.....	1.676,3	1.351,4	- 324,9	635,2	36,7	- 598,5	2.311,5	1.388,1	- 923,4
<i>B) Movimento di capitale</i>									
1963.....	-	-	-	391,9	1.076,3	+ 684,4	391,9	1.076,3	+ 684,4
1964.....	-	-	-	487,1	1.192,1	+ 705,0	487,1	1.192,1	+ 705,0
1965.....	-	-	-	544,4	1.371,2	+ 826,8	544,4	1.371,2	+ 826,8
1966.....	-	-	-	616,3	1.503,9	+ 887,6	616,3	1.503,9	+ 887,6
<i>C) TOTALE</i>									
1963.....	1.274,6	1.033,2	- 241,4	869,7	1.104,5	+ 234,8	2.144,3	2.137,7	- 6,6
1964.....	1.386,1	1.131,0	- 255,1	1.045,3	1.230,5	+ 185,2	2.431,4	2.361,5	- 69,9
1965.....	1.543,3	1.251,0	- 292,3	1.143,2	1.411,8	+ 268,6	2.686,5	2.662,8	- 23,7
1966.....	1.676,3	1.351,4	- 324,9	1.251,5	1.540,6	+ 289,1	2.927,8	2.892,0	- 35,8

N. B. - Il disavanzo di parte corrente della presente tavola non coincide con i mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico, pubblicati nella tavola 178, in quanto le quote in conto capitale dei mutui e dei debiti consolidati, ascendenti rispettivamente nei quattro anni a 69,0; 63,5; 70,2; 74,8; figurano nella parte B « Movimento di capitali ».

TABELLA N. 195. - Spese ed entrate delle Amministrazioni Provinciali
(in miliardi di lire)

ANNI	Parte corrente			Conto capitale			TOTALE		
	Spese	Entrate	Avanzo o Disavanzo	Spese	Entrate	Avanzo o Disavanzo	Spese	Entrate	Avanzo o Disavanzo
A) Parte effettiva									
1963.....	347,6	294,6	- 53,0	145,0	28,8	- 116,2	492,6	323,4	- 169,2
1964.....	368,9	310,6	- 58,3	126,1	29,5	- 96,6	495,0	340,1	- 154,9
1965.....	397,7	335,2	- 62,5	121,5	29,4	- 92,1	519,2	364,6	- 154,6
1966.....	422,9	349,2	- 73,7	128,7	37,9	- 90,8	551,6	387,1	- 164,5
B) Movimento di capitali									
1963.....	-	-	-	46,0	210,0	+ 164,0	46,0	210,0	+ 164,0
1964.....	-	-	-	55,6	202,2	+ 146,6	55,6	202,2	+ 146,6
1965.....	-	-	-	56,7	203,3	+ 146,6	56,7	203,3	+ 146,6
1966.....	-	-	-	65,5	224,9	+ 159,4	65,5	224,9	+ 159,4
C) TOTALE									
1963.....	347,6	294,6	- 53,0	191,0	238,8	+ 47,8	538,6	533,4	- 5,2
1964.....	368,9	310,6	- 58,3	181,7	231,7	+ 50,0	550,6	542,3	- 8,3
1965.....	397,7	335,2	- 62,5	178,2	232,7	+ 54,5	575,9	567,9	- 8,0
1966.....	422,9	349,2	- 73,7	194,2	262,8	+ 68,6	617,1	612,0	- 5,1

N. B. - Il disavanzo di parte corrente della presente tavola non coincide con i mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico, pubblicati nella tabella n. 179, in quanto le quote in conto capitale dei mutui e dei debiti consolidati, ascendenti rispettivamente nei quattro anni a 9,2; 8,1; 10,0; 11,6; figurano nella parte B « Movimento di capitali ».

Come già rilevato, lo squilibrio fra le entrate e le spese correnti è conseguenza sia dei maggiori oneri per l'ammortamento dei nuovi mutui, e del più accentuato ricorso al credito a breve termine per sopperire a momentanee deficienze di cassa, sia delle maggiori spese per il personale determinate dall'aumento dell'assegno integrativo e dal completamento del conglobamento degli assegni, e sia, infine, dalla lievitazione dei costi, per il miglioramento ed il potenziamento dei servizi pubblici essenziali.

Lo squilibrio fra le entrate e le spese correnti, che è di 324,9 miliardi, si eleva a 399,7 miliardi se si considerano le rate di ammortamento dei mutui in estinzione che assommano nel 1966 a 74,8 miliardi.

29. - I bilanci delle Amministrazioni provinciali del 1966, hanno avuto anche essi un ulteriore aumento sia per le spese e le entrate di parte effettiva sia per quelle da movimento di capitale. Mentre nella parte corrente le entrate sono aumentate di meno delle spese e il disavanzo si è aggravato, nel conto capitale, invece, le entrate sono aumentate di più delle spese e il corrispondente disavanzo è diminuito, ma non tanto da compensare l'aggravato disavanzo di parte corrente. Infatti, il disavanzo di parte effettiva nel 1966 sale a 164,5 miliardi, con un aumento di circa 10 miliardi rispetto all'anno precedente.

L'avanzo del movimento di capitale non copre interamente il disavanzo di parte effettiva.

Solo l'82,6 per cento delle spese di parte corrente sono coperte dalle corrispondenti entrate; lo squilibrio si accentua se si considera tutta la parte effettiva, in quanto il 70,2 % delle spese effettive è coperto dall'entrate effettive.

Le cause dello squilibrio fra l'entrate e le spese correnti delle provincie sono analoghe a quelle che hanno determinato lo squilibrio finanziario dei Comuni. Il disavanzo è di 73,7 miliardi, ma si eleva a 85,3 miliardi se si considerano le rate di ammortamento dei mutui in estinzione, che assommano, nel 1966, a 11,6 miliardi.

TABELLA N. 196. - Valutazione delle spese e delle entrate delle Amministrazioni Regionali
(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

ANNI	Parte corrente			Conto capitale			TOTALE		
	Spesa	Entrata	Avanzo o Disavanzo	Spesa	Entrata	Avanzo o Disavanzo	Spesa	Entrata	Avanzo o Disavanzo
<i>A) Parte effettiva</i>									
1963.....	156,7	169,2	+ 12,5	45,5	6,3	- 39,2	202,2	175,5	- 26,7
1964.....	135,2	172,8	+ 37,6	41,4	9,1	- 32,3	176,6	181,9	+ 5,3
1965.....	164,7	209,7	+ 45,0	55,5	11,8	- 43,7	220,2	221,5	+ 1,3
1966.....	192,9	240,6	+ 47,7	60,4	10,3	- 50,1	253,3	250,9	- 2,4
<i>B) Movimento capitale</i>									
1963.....	—	—	—	10,9	3,9	- 7,0	10,9	3,9	- 7,0
1964.....	—	—	—	28,7	16,9	- 11,8	28,7	16,9	- 11,8
1965.....	—	—	—	29,6	25,9	- 3,7	29,6	25,9	- 3,7
1966.....	—	—	—	31,2	28,6	- 2,6	31,2	28,6	- 2,6
<i>C) TOTALE</i>									
1963.....	156,7	169,2	+ 12,5	56,4	10,2	- 46,2	213,1	179,4	- 33,7
1964.....	135,2	172,8	+ 37,6	70,1	26,0	- 44,1	205,3	198,8	- 6,5
1965.....	164,7	209,7	+ 45,0	85,1	37,7	- 47,4	249,8	247,4	- 2,4
1966.....	192,9	240,6	+ 47,7	91,6	38,9	- 52,7	284,5	279,5	- 5,0

30. - La situazione finanziaria delle Regioni a statuto speciale presenta alcune differenze rispetto al 1965: in specie la parte effettiva, nel suo complesso, presenta un disavanzo mentre lo scorso anno era in avanzo.

Quest'anno, poi, rispetto all'anno precedente, si ha un aumento sul disavanzo globale.

La spesa corrente rappresenta l'80,2 % delle entrate, cioè l'entrata corrente supera la spesa del 24,7 %. La spesa effettiva è coperta dalla corrispondente entrata solo per il 91,1 per cento.

La spesa delle Regioni continua ad espandersi, ma quella di parte corrente si è mantenuta a livelli inferiori a quella dell'aumento delle entrate.

31. - La distribuzione delle spese effettive degli Enti locali non presenta eccessive variazioni rispetto agli anni precedenti: gli oneri di carattere economico e produttivo sono in maggiore espansione, gli oneri di carattere sociale in leggero regresso, le spese per la pubblica

TABELLA N. 197. - Spese effettive degli Enti locali
(in milioni di lire)

ANNI	Oneri di carattere economico e produttivo		Oneri di carattere sociale		Pubblica istruzione		Altre		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1963	625.349	25,5	670.585	27,4	322.786	13,2	828.425	33,9	2.447.145	100
1964	694.139	26,5	708.686	27,1	330.934	12,7	882.116	33,7	2.615.875	100
1965	766.621	26,6	750.958	26,1	351.577	12,2	1.012.318	35,1	2.881.474	100
1966	840.006	27,0	791.942	25,4	384.116	12,3	1.100.261	35,3	3.116.325	100

TABELLA N. 198. - Entrate effettive degli Enti locali
(in milioni di lire)

ANNI	Entrate tributarie		Compartecipazione ai tributi erariali		Entrate extra-tributarie		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1963.....	751.954	48,2	345.078	22,1	463.247	29,7	1.560.279	100
1964.....	821.813	48,6	372.901	22,0	496.628	29,4	1.691.342	100
1965.....	881.581	47,0	446.696	23,8	549.377	29,2	1.877.654	100
1966.....	942.225	46,5	483.103	23,8	600.825	29,7	2.026.153	100

TABELLA N. 199. - Entrate effettive dei Comuni
(in milioni di lire)

VOCI	Anni			
	1963	1964	1965	1966
Tributi:				
Sovrimposta terreni	35.810	35.595	38.977	42.674
Sovrimposte fabbricati	39.884	40.012	43.413	47.159
Imposta sulle industrie e di patente	81.496	86.352	101.158	114.300
Imposta di famiglia e sul valore locativo ..	113.341	130.662	136.555	144.535
Imposte di consumo	254.643	288.001	303.265	320.572
Imposta di licenza	5.581	6.094	6.332	6.875
Imposta sui cani	2.652	2.698	2.916	3.586
Tassa sulle insegne	4.492	4.672	4.873	4.794
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani ...	17.914	23.324	25.679	26.705
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche..	11.407	12.330	13.750	14.445
Altri tributi	59.844	64.610	72.393	81.144
TOTALE tributi ...	627.064	694.350	749.311	806.789
Compartecipazioni:				
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	27.797	30.132	35.307	40.195
Quota di compartecipazione I.G.E.	84.498	87.278	99.382	105.301
TOTALE compartecipazioni ...	112.295	117.410	134.689	145.496
TOTALE entrate tributarie ...	739.359	811.760	884.000	952.285
Entrate extra-tributarie:				
Redd. patrim. e utili servizi municipali ..	59.151	64.173	71.980	78.398
Contributi dallo Stato	140.197	159.965	175.411	184.958
Altre entrate	122.676	133.470	160.179	172.468
TOTALE entrate extra-tributarie ...	322.024	357.608	407.570	435.824
TOTALE GENERALE ...	1.061.383	1.169.368	1.291.570	1.388.109

N. B. - Nelle singole voci sono comprese gli importi delle relative eccedenze.

istruzione e le altre spese gravano proporzionalmente quasi nella stessa misura dell'anno precedente; tutte le spese, però, in cifra assoluta sono aumentate.

La tendenza sembra delineare uno sviluppo nelle spese di carattere economico, e produttivo, un regresso in quelle di carattere sociale e per la pubblica istruzione, una espansione nelle spese generali.

La distribuzione dell'entrate effettive, a loro volta, presenta una certa rigidità; l'entrate tributarie rappresentano poco meno della metà, meno di un terzo incidono l'entrate extratributarie e la differenza, meno di un quarto, è data dalle compartecipazioni ai tributi erariali.

32. – Le entrate effettive dei Comuni nel 1966 raggiungono il livello di 1.388,1 miliardi; il ritmo di espansione è minore, però, dell'anno precedente; infatti all'aumento di 122,2 miliardi tra il 1964 e il 1965 fa riscontro un aumento di 96,5 miliardi fra gli ultimi due anni.

Le entrate per tributi, che rappresentano nel 1966 il 58,1 % del totale delle entrate effettive, sono la più importante fonte di entrata dei Comuni; le entrate extratributarie concorrono al totale in ragione del 31,4 %; mentre le quote di compartecipazione ai tributi erariali rappresentano appena una decimo del totale. Analoga è la distribuzione percentuale delle entrate nel 1965.

Tutte le singole voci tributarie tra il 1965 e il 1966 sono in espansione: unica eccezione la tassa sulle insegne, che accusa una leggera flessione. Il totale dei tributi comunali negli ultimi due anni si è accresciuto di 57,5 miliardi, cioè del 7,7 per cento.

Nel gruppo delle singole imposte premegeggia l'imposta di consumo, il cui gettito, nell'anno 1966, è stato di 320,6 miliardi, con 17,3 miliardi in più rispetto all'anno precedente; segue, per importanza di gettito, l'imposta di famiglia e sul valore locativo per 144,5 miliardi, con 8 miliardi in più del 1965; al terzo posto si colloca l'imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, e di patente con 114,3 miliardi, e cioè con 13,1 miliardi in più rispetto all'anno 1965.

Le quote di compartecipazione ai tributi erariali nel 1966 raggiungono il livello dei 145,5 miliardi con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 10,8 miliardi. La sola quota di partecipazione all'IGE ha superato i 105 miliardi.

Fra le entrate extratributarie vanno segnalati contributi dello Stato per 185 miliardi circa.

33. – Le spese effettive dei Comuni, che si accrescono di anno in anno con un ritmo notevole hanno raggiunto nel 1966 la cifra di 2.311,5 miliardi, con un aumento di 169,4 miliardi rispetto all'anno precedente, pari al 7,9 per cento.

TABELLA N. 200. – **Spese effettive dei Comuni classificate secondo il loro oggetto**
(in milioni di lire)

VOCI	Anni			
	1963	1964	1965	1966
Interessi passivi	120.218	147.965	182.755	199.810
Oneri di carattere economico e produttivo.	324.474	413.346	460.576	496.130
Spese per la sicurezza interna	14.495	13.652	16.072	17.756
Spese di carattere sociale	520.341	548.301	575.157	610.421
Pubblica istruzione	246.834	268.086	288.086	312.880
Oneri diversi	526.024	552.946	619.449	674.513
TOTALE ...	1.752.386	1.944.296	2.142.095	2.311.510

TABELLA N. 201. - Entrate effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti
(in milioni di lire)

VOCI	Anni			
	1963	1964	1965	1966
<i>Tributi:</i>				
Sovrimposta terreni	629	586	1.416	1.471
Sovrimposte fabbricati	15.685	14.202	16.325	17.505
Imposta sulle industrie e di patente.....	31.594	35.978	37.405	38.326
Imposta di famiglia e sul valore locativo.....	39.883	44.311	44.707	49.132
Imposte di consumo	70.398	79.165	82.492	87.638
Imposta di licenza.....	2.259	2.368	2.426	2.725
Imposta sui cani	431	399	437	436
Tassa sulle insegne	2.004	1.962	2.117	2.278
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani	8.045	10.802	11.317	13.743
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	4.999	5.176	5.352	6.804
Altri tributi	28.922	18.265	23.874	22.762
TOTALE tributi ...	204.849	213.214	227.868	242.820
<i>Compartecipazioni:</i>				
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	10.506	11.098	11.219	11.579
Quota di compartecipazione I. G. E. ed altre	16.650	16.677	17.190	16.214
TOTALE compartecipazioni ...	27.156	27.775	28.409	27.793
TOTALE entrate tributarie ...	232.005	240.989	256.277	270.613
<i>Entrate extra-tributarie</i>				
Redd. patrim. e utili servizi municipali	25.385	30.676	34.292	36.359
Contributi dello Stato	24.865	25.309	23.774	18.844
Altre entrate	32.125	32.011	34.998	41.826
TOTALE entrate extra-tributarie ...	82.375	87.996	93.064	97.029
TOTALE GENERALE ...	314.380	328.985	349.341	367.642

N.B. - Nelle singole voci sono compresi gli importi delle relative eccedenze.

Tra il 1965 e il 1966 tutte le voci di spesa hanno segnato sensibili tassi di aumento: in particolare, del 10,5 % la spesa per la sicurezza interna; del 9,3 % gli interessi passivi; dell'8,9 % gli oneri diversi. Dal punto di vista dell'entità dell'aumento, le cifre che più hanno rilevanza sono quelle relative agli oneri diversi che, tra il 1965 e il 1966, si sono ampliati di 55,1 miliardi; agli oneri di carattere economico e produttivo, aumentati di 35,6 miliardi; alle spese di carattere sociale che superano di 35 miliardi quelle dell'anno precedente; alla pubblica istruzione il cui stanziamento si è accresciuto di 24,8 miliardi.

Gli stanziamenti per interessi passivi che sfiorano i 200 miliardi nel 1966 superano quelli dell'anno precedente di 17 miliardi.

Nel complesso, la ripartizione delle spese totali fra le varie voci non è molto dissimile da quella dell'anno 1965: gli oneri diversi e gli interessi passivi, che incidono per il 37,8 %

sul totale (la loro incidenza era del 37,4 % nel 1965) costituiscono tuttavia una pesante remora ad una migliore qualificazione nelle spese dei Comuni.

34. — Se la situazione dei Comuni nel loro complesso risulta aggravata, ancora di più risulta quella dei Comuni con oltre 500 mila abitanti (Torino, Genova, Milano, Roma, Napoli, Palermo) anche se nel suo insieme, rimane attenuata per la presenza dei comuni di Milano e di Torino.

La spesa effettiva complessiva dei grandi Comuni è stata di 767,7 miliardi; essendo le entrate pari a 367,6 miliardi, ne risulta un divario di 400,1 miliardi di lire. Il disavanzo sembra destinato ad accrescersi perchè gli ingenti oneri generali e gli interessi passivi che assommano nel 1966 a 348,4 miliardi, assorbono da soli la quasi totalità delle entrate effettive.

La percentuale delle spese effettive coperte da entrate effettive per i grandi Comuni ascende al 47,9, mentre per tutti i Comuni, la percentuale sale al 60,1.

Le entrate per tributi, anche per i grandi Comuni, costituiscono il maggiore cespite di entrata e cioè i due terzi del totale. Le entrate extratributarie superano le quote di compartecipazione ai tributi erariali.

Le imposte di consumo, l'imposta di famiglia e l'imposta sulle industrie, i commerci, arti e professioni, assommanti in totale a 175 miliardi nel 1966, rappresentano oltre il 72 % del totale dei tributi. Scarsissima importanza per i grandi Comuni ha la sovrimposta sui terreni.

Tutti i tributi Comunali segnano un incremento fra il 1965 e il 1966 ad eccezione di alcuni tributi minori; l'aumento tra i due anni è stato di 15 miliardi, pari al 6,6 per cento.

La compartecipazione ai tributi erariali, nei grandi Comuni, ha minore incidenza che negli altri Comuni; nel 1966 essa rappresenta il 7,6 per cento.

Nei grandi Comuni più rilevante è — rispetto ai rimanenti Comuni — l'apporto del reddito patrimoniale e degli utili delle aziende municipalizzate; nel complesso, però, tale apporto non copre il disavanzo delle aziende stesse, che pesa in modo massiccio sui bilanci comunali.

La composizione della spesa dei grandi Comuni si differenzia da quella degli altri Comuni; nei primi gli oneri diversi, cioè le spese generali e di personale incidono in maniera più rilevante (circa un terzo del totale delle spese effettive) e gli oneri di carattere economico e pro-

TABELLA N. 202. — Spese effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti classificate secondo il loro oggetto

(in milioni di lire)

VOCI	Anni			
	1963	1964	1965	1966
Interessi passivi	47.615	64.064	85.565	105.175
Oneri di carattere economico e produttivo.....	83.436	96.079	175.161	213.825
Spese per la sicurezza interna	3.513	2.655	954	1.381
Spese di carattere sociale	129.267	145.830	140.054	147.495
Pubblica istruzione	57.519	61.455	59.822	56.672
Oneri diversi	196.649	192.145	233.767	243.190
TOTALE ...	517.999	562.228	695.323	767.738

TABELLA N. 203. - **Entrate effettive delle Province**
(in milioni di lire)

ENTRATE	Anni			
	1963	1964	1965	1966
<i>Tributi:</i>				
Sovrimposta terreni	33.439	33.765	33.457	32.777
Sovrimposte fabbricati	50.681	45.664	48.429	50.484
Addizionale imposta industrie, commercio, arti e professioni	37.775	45.374	46.032	47.577
Contributo di miglioria	319	271	1.877	1.306
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	455	638	710	783
TOTALE tributi...	122.669	125.712	130.505	132.927
<i>Compartecipazioni a tributi erariali:</i>				
Quota partecipazione tasse automobilistiche	28.855	33.106	39.116	40.845
Quota partecipazione I.G.E.	22.225	25.525	26.668	27.214
Addizionale tributi erariali e locali	43.116	45.369	53.721	54.247
TOTALE compartecipazioni tributi erariali...	94.196	104.000	119.505	122.306
TOTALE entrate tributarie...	216.865	229.712	250.010	255.233
<i>Entrate extra-tributarie:</i>				
Contributi e rimborsi dello Stato	78.495	80.927	87.175	102.620
Rendite patrimoniali	8.601	9.434	10.045	10.857
Altre	19.409	20.027	17.335	18.401
TOTALE entrate extra-tributarie...	106.505	110.388	114.555	131.878
TOTALE GENERALE...	323.370	340.100	364.565	387.111

N. B. - Nelle singole voci sono comprese gli importi delle relative eccedenze.

duttivo superano le spese di carattere sociale, nei grandi Comuni, mentre, nei Comuni minori, si ha una evoluzione inversa. Infine nei grandi Comuni gli interessi passivi superano il 13,7 per cento, mentre negli altri Comuni non raggiungono l'8,6 per cento.

35. - Le entrate effettive delle Province tra il 1965 e il 1966 si sono accresciute di 22,5 miliardi, pari al 6,18 %: i tributi sono aumentati di 2,4 miliardi, le compartecipazioni ai tributi erariali di 2,8 miliardi e le entrate extratributarie di 17,3 miliardi.

La principale fonte di entrate, per le Province, rimane quella dei tributi, pari nel complesso a 133 miliardi, così ripartiti: sovrimposte sui fabbricati (50,5 miliardi); addizionale alle imposte comunali sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni (47,6 miliardi) e sovrimposte sui terreni (32,8 miliardi) mentre altri 2 miliardi sono dati dai contributi di miglioria e dalla tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche. Tra il 1965 e il 1966 è aumentato il gettito della sovrimposta sui fabbricati (2 miliardi) e delle addizionali alle imposte comunali sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni (1,5 miliardi); è diminuito,

TABELLA N. 204. - Spese effettive delle Provincie classificate secondo il loro oggetto
(in milioni di lire)

VOCI	Anni			
	1963	1964	1965	1966 31
Interessi passivi	24.552	30.147	37.520	46.933
Oneri di carattere economico e produttivo.....	204.972	193.809	198.802	212.690
Spese di carattere sociale.....	136.965	149.481	161.427	167.592
Pubblica istruzione	57.466	47.505	45.163	50.976
Oneri diversi	68.607	74.048	76.246	73.370
TOTALE ...	492.562	494.990	519.158	551.561

invece, il gettito della sovrimposta sui terreni (0,8 miliardi) e quello dei contributi di migliona (0,6 miliardi) con una incidenza percentuale rilevante.

Le quote di compartecipazione ai tributi erariali sono tutte aumentate tra il 1965 e il 1966: di 1,7 miliardi le quote di compartecipazione alle tasse automobilistiche; di 0,6 miliardi le quote di partecipazione all'I.G.E. e di 0,5 miliardi l'addizionale ai tributi erariali e locali (ECA).

Anche le entrate extra-tributarie sono tutte aumentate. Particolare rilevanza ha l'aumento dei contributi e rimborsi dello Stato: essi da 87,2 miliardi nel 1965 sono saliti a 102,6 miliardi nel 1966. Le variazioni sulle rendite patrimoniali sono più modeste (0,8 miliardi) e altrettanto quelle delle entrate diverse (1,1 miliardi).

36. - Le spese effettive delle Provincie sono rivolte principalmente a sopperire bisogni di carattere economico e produttivo e di carattere sociale; le prime nel 1966 sono salite a 212,7 miliardi e le seconde a 167,6 miliardi, con un incremento, rispetto al precedente anno, rispettivamente del 7 e del 3,8 per cento. Sul complesso delle spese effettive gli oneri di carattere economico e produttivo nell'ultimo anno rappresentano il 38,6 %, le spese di carattere sociale il 30,4 %; nell'anno 1965 il loro peso era maggiore per le spese di carattere sociale e minore per gli oneri di carattere economico e produttivo.

In aumento tra il 1965 e il 1966 sono gli stanziamenti per interessi passivi, passati da 37,5 miliardi a 46,9 miliardi, con un incremento pari al 25,1 %; in aumento anche negli ultimi due anni la spesa per la pubblica istruzione, la quale, tuttavia, rimane ancora inferiore al livello del 1963 in cui si ebbe un massimo (57,5 miliardi). In diminuzione, invece, sono gli oneri diversi, accusando una contrazione di 2,9 miliardi.

37. - L'analisi delle entrate e delle spese effettive delle Regioni porta a individuare meglio la loro natura e la loro destinazione.

Anzitutto le entrate delle Regioni sono costituite prevalentemente da quote di compartecipazione ai tributi erariali; esse assommano a 215,3 miliardi nel 1966 contro i 192,5 del 1965, con un aumento fra i due anni di 22,8 miliardi pari all'11,8 %. Sul totale delle entrate effettive, dette quote rappresentano l'85,8 % nel 1966 e l'86,9 % nel 1965; la diminuita incidenza sul totale sta a dimostrare un'espansione meno accentuata rispetto alle altre voci.

Come ordine di grandezza al secondo posto si collocano le entrate varie: 25,6 miliardi nel 1966 contro 21,1 miliardi nel 1965; il loro peso sul totale è del 10,2 % nel 1966 e del 9,5 % nel 1965; fra i due anni l'espansione è rilevante essendo del 21,2 per cento.

TABELLA N. 205. - Entrate effettive del bilancio delle Regioni

(in milioni di lire)

VOCI	1963	1964	1965	1966
Rendite patrimoniali	5.900	6.082	6.131	7.528
Tributi regionali	2.221	1.751	1.765	2.509
Quote di compartecipazione ai tributi erariali.....	138.587	151.491	192.502	215.301
Entrate varie	28.818	22.550	21.121	25.595
TOTALE ...	175.526	181.874	221.519	250.933

Le rendite patrimoniali delle Regioni (7,5 miliardi nel 1966 e 6,1 miliardi nel 1965) rappresentano il 3 % del totale (2,8 % nel 1965).

I tributi regionali veri e propri, di scarso peso (l'uno per cento del totale) sono stati pari a 2,5 miliardi nel 1966 ed a 1,8 miliardi nel 1965.

Le spese effettive delle Regioni sono passate dai 220,2 miliardi di lire nel 1965 a 253,3 nel 1966, sicchè l'aumento risulta di 33 miliardi, pari al 15 per cento. Oltre la metà delle spese nel 1966, cioè 131,2 miliardi è stata destinata ad oneri di carattere economico e produttivo (mentre nel 1965 per la stessa voce erano state destinati 107,2 miliardi, pari al 48,7 % del totale); fra i due anni, l'aumento degli stanziamenti è stato dunque di 24 miliardi, corrispondente al 22,3 % del totale della spesa. Al secondo posto figurano gli oneri di carattere generale pari a 77,2 miliardi nel 1966 ed a 69,2 miliardi nel 1965 (rispettivamente 30,5 e 31,4 % del totale). Fra i due anni l'aumento è stato dell'11,7 per cento.

TABELLA N. 206. - Spese effettive del bilancio delle Regioni

(in milioni di lire)

VOCI	1963	1964	1965	1966
Oneri di carattere generale	63.880	53.922	69.182	77.242
Oneri di carattere economico e produttivo	95.903	86.984	107.243	131.186
Spese di carattere sociale.....	13.279	10.904	14.374	13.929
Pubblica istruzione.....	18.486	15.343	18.328	20.260
Enti locali	10.649	9.436	11.094	10.637
TOTALE ...	202.197	176.589	220.221	253.254

Le Regioni hanno destinato, sempre nel 1966, alla pubblica istruzione 20,3 miliardi, pari all'8 % del totale delle spese. Tale cifra è superiore di circa 2 miliardi quella dello scorso anno, ma l'aumento è stato relativamente minore di quello delle altre spese, sicchè la incidenza sul totale è diminuita.

Gli oneri di carattere sociale e le spese per gli enti locali hanno avuto minore rilevanza; tra il 1965 e il 1966, esse hanno anzi registrato una diminuzione in cifra assoluta.

APPENDICE SECONDA

LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE
E GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI
E ASSISTENZIALI GESTITI DAGLI ENTI
DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE

A) Parte generale. – B) L'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti. – C) L'assicurazione contro le malattie, l'assicurazione contro la tubercolosi e la tutela economica delle lavoratrici madri. – D) L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. – E) L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, l'integrazione guadagni agli operai dell'industria, gli assegni familiari. – F) Trattamenti previdenziali e assistenziali vari, l'assistenza sociale e le case per i lavoratori. – G) L'attività internazionale. – H) La situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale.

A CURA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Legge 23 aprile 1952, n. 472)

PAGINA BIANCA

A) PARTE GENERALE

I. — Il presente Rapporto sull'attività previdenziale e assistenziale ha lo scopo di presentare un panorama dei fatti che si sono svolti nell'anno appena terminato fornendo tempestivamente dati statistici e finanziari, analitici e complessivi, con notizie illustrative e raffronti con l'anno precedente.

I dati statistici e finanziari disponibili, anche se provvisori o appena approssimativi, sono rilevati presso gli enti che gestiscono i trattamenti previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori dipendenti e indipendenti (autonomi e liberi professionisti) e dei loro familiari, di cui i principali sono: pensioni di vecchiaia o anzianità di lavoro, in caso di invalidità e ai superstiti del lavoratore; assistenza sanitaria e indennità in caso di malattie in genere e di tubercolosi, indennità alle lavoratrici madri; indennità, rendite e assistenza sanitaria agli infortunati sul lavoro o affetti da malattie professionali; indennità e sussidi ai disoccupati; indennità per integrazione dei guadagni; assegni familiari; servizi di assistenza sociale; trattamenti vari previdenziali e assistenziali; case per i lavoratori.

In questo Rapporto si forniscono inoltre notizie e informazioni sulle disposizioni riguardanti i vari trattamenti emanati nel corso del 1966 o che hanno interessato tale anno, nonchè sull'organizzazione e il funzionamento degli enti preposti alla amministrazione dei trattamenti stessi.

Gli enti presi in considerazione sono quelli che gestiscono la previdenza e l'assistenza sociale obbligatoria sull'intero territorio nazionale, per generalità di lavoratori o grandi categorie, ma ad essi sono stati aggiunti enti aventi una sfera di azione più limitata, in modo che il panorama delle assicurazioni sociali obbligatorie e delle altre tutele previdenziali risulti per quanto possibile completo.

La struttura delle assicurazioni e delle altre tutele previdenziali e la complessità delle organizzazioni preposte alla loro attuazione, nonchè la mancanza di adeguati mezzi, rendono tuttavia difficile lo svolgimento completo del compito proposto di dare conto di tutte le attività previdenziali e assistenziali, comunque svolte nel Paese, come prescrive la legge 23 aprile 1952, n. 472.

Si sono dovute escludere, pertanto, notizie sulle casse aziendali di malattia istituite a favore del personale dipendente dalle società concessionarie di linee ferrotramviarie e di navigazione interna e di altre aziende, sui trattamenti di pensione a favore del personale statale e dei dipendenti degli Enti locali, nonchè su altri trattamenti gestiti direttamente dal datore di lavoro (Amministrazioni statali, Aziende autonome statali ed altre Aziende pubbliche).

Il presente Rapporto 1966 riporta anche i dati, pressochè definitivi, relativi al precedente anno 1965 allo scopo di consentire il confronto tra le risultanze dell'attività svolta nei due anni indicati. Si avverte che i dati relativi al 1966 sono più o meno largamente approssi-

mati, essendo desunti da situazioni provvisorie e quindi suscettibili di modificazioni anche di notevole entità.

La serie storica dei dati, per gli anni anteriori a quelli indicati, può essere ricavata dai precedenti Rapporti sull'attività previdenziale e assistenziale, che con qualche modifica di coordinamento sono stati allegati alla Relazione generale sulla situazione economica del Paese, che viene presentata al Parlamento nel mese di marzo di ciascun anno.

Inoltre, essi sono stati pubblicati integralmente nella « Rassegna del lavoro » edita dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI E DEGLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI.

2. – I più importanti trattamenti previdenziali, importanti perchè più estesi e per i fini di interesse generale che si propongono, cioè i trattamenti di pensione e l'assistenza contro le malattie, riguardano tutti i lavoratori dipendenti e quasi interamente i lavoratori indipendenti, ivi compresi i liberi professionisti. Le altre tutele (prestazioni in caso di infortunio, di disoccupazione involontaria ed altro e gli assegni familiari) sono assicurate a tutti i lavoratori dipendenti. In taluni casi i trattamenti sono erogati direttamente dal datore di lavoro.

Il numero dei lavoratori assicurati è valutato in:

– 20 milioni, per i trattamenti di pensione;

– oltre 20 milioni per la malattia (che con i pensionati e rispettivi familiari raggiungono quasi 45 milioni di assistibili);

– quasi 14 milioni per la tubercolosi.

Il precetto contenuto nell'art. 38 della Costituzione della Repubblica italiana, per cui « I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria » può quindi ritenersi attuato.

3. – Le gestioni dei regimi generali di assicurazione sociale, affidate all'INPS, all'INAM e all'INAIL, continuano a presentare taluni squilibri finanziari.

Le riforme iniziate nel 1965 e continuate nel 1966 e la fiscalizzazione di taluni contributi hanno determinato un sollievo, anche se transitorio, di oneri per le categorie produttive.

I provvedimenti che potranno essere emanati per la delega inserita nella legge 21 luglio 1965, n. 903, hanno lo scopo di attuare modifiche e coordinamenti tra le diverse disposizioni legislative nel campo dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti, per colmare lacune ed eliminare duplicazioni, che sono causa non ultima di dispersione di mezzi e di carenze nella tutela dell'intera classe dei lavoratori.

Altri problemi discendono dalla necessità di perfezionare la organizzazione amministrativa e tecnica degli enti che gestiscono i trattamenti previdenziali e assistenziali, affinché il meccanismo, che opera la redistribuzione dei redditi fra categoria e categoria e tra bisogni presenti e bisogni futuri, si dimostri il più economicamente adatto allo scopo.

È noto che alla gestione dei vari trattamenti per i lavoratori dipendenti e autonomi e per i liberi professionisti sono preposti molteplici enti, taluni per generalità di lavoratori o per interi settori produttivi (INPS, INAM e INAIL) altri per settori limitati o per particolari categorie ed anche per dipendenti di singole aziende. Peraltro, taluni enti che si occupano della generalità dei lavoratori si occupano anche di altre categorie, sia per le stesse forme previdenziali e sia per le altre.

TABLL N. 207. - Numero degli assicurati

Anni 1965 e 1966

ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1965	1966 (a)
Invalità vecchiaia e superstiti	18.867.786	20.050.903
Tubercolosi	13.856.000	13.856.000
Infortuni e malattie professionali	12.339.484	(b)
Disoccupazione involontaria	9.524.000	9.524.000
Assegni familiari (c)	7.517.300	7.517.300
Malattie e maternità (lavoratori dipendenti)	12.423.856	12.579.100
Malattie (lavoratori indipendenti) (d)	7.243.835	7.448.744

(a) Dati provvisori.
 (b) Dato non disponibile.
 (c) Numero dei lavoratori-anno.
 (d) Per i lavoratori autonomi si tratta del numero degli assicurati presso le Federazioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei piccoli commercianti. Per i coltivatori diretti sono compresi sia i capi famiglia o titolari di azienda che i familiari.

Nata. - Per assicurato si intende il lavoratore in attività iscritto, fatta eccezione per i lavoratori autonomi (v. nota c).
 Si avverte che il numero degli assicurati iscritti all'I.N.P.S. e che costituiscono la parte preponderante degli assicurati per l'invalità, la vecchiaia e i superstiti, tubercolosi, disoccupazione e assegni familiari, è desunto da un'indagine a campione effettuata dall'I.S.T.A.T. in occasione della rilevazione nazionale delle forze di lavoro del 20 ottobre 1962, per l'assicurazione generale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti; da una valutazione effettuata in base all'indagine campionaria per la disoccupazione e la tubercolosi; dagli elenchi nominativi principali del 1964 compilati dal Servizio contributi agricoli unificati per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e, infine, per gli artigiani dalle risultanze dei ruoli di riscossione a metà dell'anno 1964, compilati dalla Federmutue artigiani. Occorre inoltre tenere presente che il numero degli assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è esclusivamente indicativo poichè risulta dalla somma di elementi eterogenei (operai-anno per l'industria, unità lavorative teoriche per l'agricoltura, unità effettive per talune categorie speciali).

N. B. - La distinzione per regime di assicurazione è indicata nelle apposite tabelle.

Studi per la riforma del sistema previdenziale sono stati fatti in varie riprese. Uno degli argomenti più volte ripreso in esame è quello della « unificazione dei contributi » (riscossione unificata) allo scopo di riordinare la materia, oltre che per evitare evasioni ed alleggerire nel contempo i soggetti di talvolta pesanti « iter » burocratici. In questo quadro rientra, anche se può considerarsi problema a se stante, il sistema di accertamento dei lavoratori agricoli, con i conseguenti problemi del regime delle prestazioni relative.

Indubbiamente i problemi, generali e particolari, sono complessi, perchè il mutare della loro prospettiva ha modificato più volte il tracciato predisposto dai primi legislatori, sicchè si è avuta, insieme al moltiplicarsi delle tutele previdenziali, una successiva estensione di talune di esse ad altre categorie di lavoratori, ciò che ha impedito un organico e coordinato sviluppo delle varie parti di cui si compone l'attuale sistema di protezione sociale dei lavoratori.

4. - Nel corso del 1966 sono state erogate prestazioni previdenziali e assistenziali per quasi 4.552 miliardi con un incremento del 9,9 % rispetto al 1965 (4.141 miliardi).

Analizzando la suddetta cifra per forma di prestazione, si rileva che sono stati erogati:

- 2.078,5 miliardi per pensioni e altri trattamenti connessi (45,7 % del totale);
- 1.298,0 miliardi per assistenza malattie, maternità e tubercolosi (28,5 % del totale);
- 206,1 miliardi per rendite, indennità ed altre assistenze economiche e sanitarie per infortuni e malattie professionali (4,5 % del totale);
- 71,3 e 35,4 miliardi rispettivamente per assegni ai disoccupati e per l'integrazione dei guadagni (1,6 % e 0,8 % del totale);
- 709,8 miliardi per assegni familiari (15,6 % del totale);
- 152,9 miliardi per altri trattamenti e per assistenza sociale e varia (3,3 %).

B) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INVALIDITÀ VECCHIAIA E SUPERSTITI PER I LAVORATORI DIPENDENTI E I TRATTAMENTI DI PENSIONE AI LAVORATORI AUTONOMI E AI LIBERI PROFESSIONISTI

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE.

5. - L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a favore dei lavoratori dipendenti è gestita, in regime generale, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale. L'INPS amministra, inoltre, regimi speciali per talune categorie di lavoratori dipendenti (addetti alle imposte dirette e di consumo e ai servizi pubblici di telefonia e di trasporto; dipendenti dalle aziende private del gas e dell'elettricità; minatori; collettività varie; gente di mare, personale di volo), nonché per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni; artigiani; esercenti attività commerciali) ed infine trattamenti di pensione per speciali categorie (clero cattolico e di altri culti; casalinghe).

Per i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti, i dirigenti di aziende industriali e altre meno numerose categorie di lavoratori dipendenti, nonché per i liberi professionisti (avvocati e procuratori, notai, ingegneri e architetti, geometri, medici, farmacisti, ostetriche, veterinari, dottori commercialisti e ragionieri, spedizionieri doganali) provvedono appositi enti.

I trattamenti di pensione per i dipendenti statali e per i dipendenti degli enti locali (ed anche di talune istituzioni pubbliche) sono amministrati dal Ministero del tesoro, che vi provvede direttamente o con le apposite Casse.

I lavoratori, iscritti alle varie gestioni per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti e per gli altri trattamenti di pensione, sono stati valutati in 18.867.786 nel 1965 e in 20.050.903 nel 1966 con un aumento del 6,3 % dovuto essenzialmente all'estensione ad oltre un milione di esercenti attività commerciali e assimilati dell'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti per effetto della legge 22 luglio 1966, n. 613.

Sul totale degli assicurati, i lavoratori dipendenti rappresentano il 62,5 % (60,1 % del regime generale, che sul totale dei solo lavoratori dipendenti assorbe oltre il 96 % degli iscritti), i lavoratori autonomi ed altri sono il 36,3 % ed i liberi professionisti l'1,1 per cento.

IL FONDO SOCIALE: FUNZIONI E RISULTATI.

6. - Le profonde innovazioni attuate nel 1965 nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti, riguardano oltre che il regime generale di assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti (pensione « base » e Fondo adeguamento pensioni) anche il regime speciale per i lavoratori dello spettacolo, nonché le gestioni speciali per i lavoratori autonomi.

Il Fondo sociale, istituito, con la legge 21 luglio 1965, n. 903, ha lo scopo di erogare la « pensione sociale » ai lavoratori dipendenti ed autonomi, cui si applica il predetto sistema. Al suo finanziamento provvede lo Stato in concorso con le gestioni cui appartengono i beneficiari della pensione sociale. Inoltre, sono chiamati a concorrere gli Enti e le gestioni che amministrano trattamenti di invalidità, vecchiaia e superstiti sostitutivi dell'assicurazione generale e obbligatoria e gli Enti gestori di trattamenti previdenziali a favore dei liberi professionisti.

TABELLA N. 208. - **Importo delle prestazioni distinte per forma di assicurazione**
Anni 1965 e 1966
(in milioni di lire)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	1965	1966 (a)
Pensioni di invalidità, vecchiaia ed ai superstiti	1.926.458	2.078.456
Prestazioni di malattia, maternità e tubercolosi	1.171.288	1.298.022
Prestazioni in caso di infortunio e malattie professionali	176.970	206.107
Assegni e sussidi di disoccupazione	72.471	71.260
Integrazione guadagni operai industria (edili e non edili)	52.213	35.400
Assegni familiari	653.244	709.789
Altri trattamenti previdenziali e assistenziali	49.082	80.106
Assistenza sociale orfani, pensionati e gente di mare	19.058	22.253
Prestazioni varie collaterali	20.122	50.492
TOTALE prestazioni ...	4.140.906	4.551.885

(a) Dati provvisori.

Al Fondo sociale è stato trasferito anche il residuo contributo dovuto al FAP dallo Stato, valutato in 399 miliardi e rateizzato tra il 1965 e il 1969 secondo il piano di ammortamento previsto nella stessa legge 1965, n. 903.

Il Fondo sociale presenta nel 1966 un totale di entrate contributive di 898.048 milioni, dei quali 401.300 provenienti dallo Stato e 496.748 dalle gestioni partecipanti. Le uscite ammontano a 1.048.437 milioni, dei quali 1.045.402 sono costituiti da prestazioni.

Per quanto riguarda le spese di amministrazione da attribuire al Fondo sociale, il Consiglio di Stato ha espresso il parere che a tale fondo non debbano essere imputate altre spese all'infuori di quelle direttamente inerenti l'attività per esso svolta (che è essenzialmente di contabilizzazione).

Il risultato di esercizio si concreta in un disavanzo di 146.189 milioni. Nel precedente esercizio si era presentato un avanzo di oltre 239 miliardi. Occorre però ricordare che tale risultato era stato influenzato dal trasferimento al Fondo sociale del credito del Fondo adeguamento pensioni verso lo Stato calcolato al 31 dicembre 1964 pari a 399.005 milioni.

La situazione patrimoniale del Fondo sociale presenta 192.543 milioni di attività, costituite per la maggior parte da crediti verso lo Stato e 99.141 milioni di passività dei quali 92.701 milioni di debito in c/c verso l'INPS. L'avanzo patrimoniale risultante è pari quindi a circa 93 miliardi.

IL REGIME GENERALE PER I LAVORATORI DIPENDENTI: L'ASSICURAZIONE I.V.S. BASE E IL FAP.

7. L'assicurazione generale obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti, come è stato accennato prima, ha subito profonde innovazioni per effetto della legge 21 luglio 1965, n. 903, sull'avviamento alla riforma e il miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale, soprattutto in seguito alla costituzione del Fondo sociale.

Anche nel corso dell'anno 1966, l'assicurazione generale obbligatoria per l'IVS è stata interessata da provvedimenti legislativi di particolare interesse.

Con la legge 6 agosto 1966, n. 626, è stata prorogata sino al 31 dicembre 1966 la efficacia delle norme che hanno ridotto del 3 % l'aliquota contributiva dovuta dai datori di

lavoro al Fondo adeguamento pensioni, disponendo l'assunzione, da parte dello Stato, dell'onere corrispondente (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Per effetto della legge 15 dicembre 1965, n. 1424, sulla interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1961, n. 284, concernente modifiche alle norme della legge 10 marzo 1955, n. 96 e della legge 8 novembre 1956, n. 1317, relative a provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti, sono state apportate sostanziali innovazioni alla normativa precedente stabilendo che l'importo dei contributi figurativi da accreditare a favore dei perseguitati politici o razziali per i periodi riconosciuti utili a pensione nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti deve essere commisurato alla retribuzione attuale della categoria e qualifica professionale posseduta dagli interessati nei periodi di persecuzione.

In seguito alle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966, sono stati emanati vari provvedimenti (D. L. 9 novembre 1966, n. 914; D. P. R. 9 novembre 1966; D. P. R. 15 novembre 1966; D. L. 18 novembre 1966, n. 976) di carattere eccezionale recanti provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni colpiti, delle quali vanno ricordate, in materia di contribuzione, le agevolazioni concesse per il versamento dei contributi dovuti alle assicurazioni sociali obbligatorie (sospensione dei termini di prescrizione e dei termini perentori legali e convenzionali; sospensione degli atti di richiesta di pagamento dei contributi maturati nei mesi di novembre e dicembre 1966).

8. - Per quanto riguarda i risultati dell'assicurazione IVS BASE, si rileva che il normale incremento delle riserve verificatosi negli esercizi precedenti è stato realizzato anche nel 1966. L'entità di tale incremento è valutabile in 7.904 milioni e risulta dalla differenza tra 23.093 milioni di entrate e 15.189 milioni di uscite. Contributi e prestazioni costituiscono le voci di maggiore rilievo, ed ammontano rispettivamente, a 10.464 e a 13.981 milioni.

La consistenza delle riserve a fine esercizio è pari a 177.939 milioni ed ha come contropartita principale il credito in c/c verso l'INPS.

Il Fondo adeguamento pensioni, secondo valutazioni provvisorie, denuncia un deficit di esercizio di 60.346 milioni. Va tenuto presente, tuttavia, che nell'anno 1966, a seguito del ricordato parere espresso dal Consiglio di Stato sull'attribuzione delle spese di amministrazione al Fondo sociale, è stato provveduto alla ripartizione di tali spese alle altre gestioni dell'INPS. La quota parte di spese di pertinenza del FAP è pari a 18.756 milioni.

Senza tale partita di uscita, il disavanzo sarebbe stato di 41.590 milioni. Inoltre, mentre vi è stato un incremento di circa 116 miliardi rispetto al 1965, delle entrate contributive complessive, sono valutate maggiori uscite di 171 miliardi nelle principali voci, e cioè: 51 miliardi nelle prestazioni, 95 miliardi nella misura del contributo dovuto al Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3 della legge 1965, n. 903 e circa 25 miliardi nelle spese di amministrazione determinate in conformità al parere, più sopra richiamato, espresso dal Consiglio di Stato.

Le entrate del 1966 sono state calcolate in 1.387.416 milioni e le uscite in 1.420.792 milioni, con il risultato che si è sopra detto e cioè con un disavanzo di 60.346 milioni. Pertanto, l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1965 si è ridotto a 293.428 milioni alla fine del 1966.

I REGIMI SPECIALI IVS PER I LAVORATORI DIPENDENTI.

9. - Gli addetti ai servizi di trasporto in concessione e i pubblici servizi di telefonia; i dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette; gli addetti alle imposte di consumo; i dipendenti dell'ENEL e delle aziende private di elettricità e del gas; il perso-

TABELLA N. 209. - Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti

Numero degli assicurati per regime

REGIMI	1965	1966 (a)
I - Lavoratori dipendenti:		
a) Regime generale - I.N.P.S. (b)	12.057.000	12.057.000
b) Fondi speciali - I.N.P.S.	(c) 318.780	(c) 332.500
c) Regimi speciali:		
- E.N.P.A.L.S.	86.858	87.987
- I.N.P.D.A.I.	30.515	(d) 31.500
- I.N.P.G.I.	4.100	4.200
- Fondi aziendali (e)	28.501	28.444
TOTALE lavoratori dipendenti ...	12.525.754	12.541.631
II - Lavoratori indipendenti:		
a) Lavoratori autonomi e altri:		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	(f) 4.763.200	(f) 4.763.200
- Gestione artigiani	(g) 1.323.000	(g) 1.323.000
- Gestione commercianti	—	1.161.000
- Gestioni speciali clero	35.260	36.300
TOTALE lavoratori autonomi e altri ...	6.121.460	7.283.500
b) Liberi professionisti:		
- E.N.P.A. Medici	79.863	81.000
- E.N.P.A. Farmacisti	33.729	34.117
- E.N.P.A. Veterinari	7.500	7.500
- E.N.P.A. Ostetriche	18.092	18.092
- Cassa nazionale del Notariato	3.314	3.500
- Cassa nazionale assistenza previdenza Avvocati e Procuratori ..	25.009	26.006
- Cassa nazionale previdenza Ingegneri e Architetti	35.869	36.834
- Cassa nazionale previdenza assistenza Dottori Commercialisti .	3.971	4.670
- Cassa nazionale previdenza assistenza Rag. e Periti Commerciali .	4.075	4.153
- Cassa nazionale previdenza assistenza Geometri	9.150	9.900
TOTALE liberi professionisti ...	220.572	225.772
TOTALE lavoratori indipendenti ...	6.342.032	7.509.272
TOTALE ASSICURATI ...	18.867.786	20.050.903

(a) Dati provvisori.
 (b) Dall'indagine campionaria effettuata dall'I.S.T.A.T. il 20 ottobre 1962.
 (c) Al netto dei minatori ed esattoriali, già compresi nel Regime generale.
 (d) Dato stimato in mancanza di comunicazione dell'I.N.P.D.A.I.
 (e) Si tratta di fondi aziendali sostitutivi (L. 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.
 (f) Dagli elenchi nominativi principali del 1964 compilati dallo S.C.A.U.
 (g) Dai ruoli esattoriali ordinari seconda serie dell'anno 1964 risultanti al 31 luglio, compilati dalla Federmutue artigiani.

nale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea e la gente di mare sono iscritti per l'assicurazione obbligatoria e gli altri trattamenti di invalidità, vecchiaia e superstiti ai fondi e alle gestioni speciali amministrare dall'INPS. Lo stesso Istituto amministra la gestione speciale dei minatori, istituita per consentire l'anticipato pensionamento di tali lavoratori, nonchè trattamenti previdenziali di IVS per gruppi (iscrizioni collettive).

I lavoratori dipendenti iscritti, nel 1966, presso i Fondi e le gestioni speciali dell'INPS, sono indicati in 332.500 al netto dei minatori e degli esattoriali, già compresi nel regime generale obbligatorio.

Le pensioni al 31 dicembre 1966 erano n. 138.590 contro n. 132.773 nel 1965 con un aumento del 10,4 %. Le rate di pensione erogate nel 1966 sono calcolate in 83 miliardi e 752 milioni di lire (78.068 milioni nel 1965) al lordo delle prestazioni a carico del Fondo sociale per i minatori (rispettivamente 323 e 292 milioni).

Altri dettagli numerici per ciascuno dei fondi e delle gestioni speciali sono esposti nelle tabelle che seguono.

10. — La gestione del Fondo per la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione è stata interessata, nel corso dell'anno 1966, da un solo provvedimento legislativo: il D. P. R. 9 agosto 1966, n. 977, con il quale — a norma dell'art. 15 della legge 28 luglio 1961, n. 830 — è stata variata la misura del contributo dovuto al Fondo stesso.

Tale variazione ha comportato le seguenti riduzioni dell'aliquota contributiva già fissata al 22,60 % delle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali, al 16,80 % (12,95 % a carico dei datori di lavoro e 3,85 % a carico dei lavoratori) per il 1964, al 18,80 % (14,30 % a carico dei datori di lavoro e 4,50 % a carico dei lavoratori) per il 1965, al 19,20 % (14,55 % a carico dei datori di lavoro e 4,65 % a carico dei lavoratori) per il 1966.

Inoltre, sempre a decorrere dal 1964, la ripartizione del contributo complessivo tra le due sottogestioni del Fondo (previdenza e integrazione) è stata modificata con assegnazione al primo di una quota pari all'uno per cento delle retribuzioni, in luogo dello 0,60 % in precedenza stabilito.

Pertanto, si è reso necessario il ricalcolo di tutte le posizioni contributive delle aziende che ha dato luogo ad una diminuzione delle somme addebitate alle aziende stesse, per contributi, interessi e penali, relativi agli anni 1964 e 1965, per complessive lire 16.770 milioni circa, per cui l'ammontare globale dei crediti del Fondo di previdenza per contributi omessi e relativi accessori, risultante, nel bilancio al 31 dicembre 1965, in lire 60.925 milioni, deve intendersi di conseguenza, rettificato in lire 44.155 milioni, con conseguente riduzione delle attività patrimoniali.

Peraltro, la situazione finanziaria del Fondo permane difficile prevalentemente a causa della persistente morosità delle aziende pubbliche o fruente di sovvenzioni o sussidi di esercizio da parte dello Stato e soprattutto delle aziende municipalizzate.

Secondo i dati provvisori, la situazione economica del Fondo per il 1966, si riassume in 38.819 milioni di entrate, dei quali 33.808 milioni per contributi e 5.011 milioni per altre entrate (interessi di mora e ammende, recuperi, ecc.), e 55.664 milioni di uscite, dei quali 32.585 milioni per prestazioni, 3.506 milioni per contributo di solidarietà al Fondo sociale, e 18.134 milioni per la riduzione dei contributi dovuti dalle aziende a decorrere dal 1964 di cui è stato fatto cenno.

Il risultato di esercizio mostra un disavanzo economico di 20.389 milioni, dopo l'accantonamento ai fondi di riserva, calcolato in 3.405 milioni, e l'assegnazione alla riserva legale della ripartizione, per 139 milioni. Nello stato patrimoniale, i fondi di riserva degli assicurati e dei pensionati salgono a 24.044 milioni e la riserva legale viene valutata in 1.636 milioni. L'avanzo patrimoniale, invece, si riduce alla fine dell'esercizio a 5.816 milioni.

11. — Per il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia è in corso un disegno di legge che traduce gli accordi di categoria raggiunti in data 27 e 28

TABELLA N. 210. - Assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti
Lavoratori dipendenti

ENTI E GESTIONI	Importo delle rate di pensioni erogate (in milioni di lire)	
	1965	1966 (a)
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.		
Regime generale obbligatorio e facoltativo	1.559.601	1.649.818
di cui: a carico proprio	(811.292)	(865.146)
a carico del Fondo sociale	(748.309)	(784.672)
<i>Fondi speciali:</i>		
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	30.164	32.050
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	4.952	5.600
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	2.252	2.040
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	2.655	3.935
- dipendenti dalle aziende private del gas	2.250	2.730
- dipendenti dalle aziende elettriche private	16.937	18.997
- dipendenti da aziende di navigazione aerea (b)	—	140
- iscrizioni collettive	202	221
- Cassa nazionale previdenza marinara	17.545	17.013
- Gestione speciale dei minatori	1.403	1.349
di cui: a carico proprio	(1.111)	(1.026)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.) ...	(292)	(323)
TOTALE importo pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	1.637.961	1.733.893
di cui: a carico delle singole gestioni	(889.360)	(948.893)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.) ...	(748.601)	(784.995)
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	5.631	6.516
di cui: a carico proprio	(3.872)	(4.516)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.)	(1.759)	(2.000)
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	9.191	(c) 10.870
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.)	2.730	3.070
Fondi aziendali (d)	8.757	10.141
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	1.664.270	1.764.490
di cui: a carico dei singoli enti e gestioni	(913.910)	(977.495)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.) ...	(750.360)	(786.995)

(a) Dati provvisori.

(b) Fondo speciale istituito nel 1965.

(c) Dato stimato in mancanza di comunicazione da parte dell'I.N.P.D.A.I.

(d) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (L. 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

ottobre 1965, inteso a migliorare il trattamento di previdenza a favore degli iscritti, nonché a modificare la legge 4 dicembre 1956, n. 1450, integrata dalla legge 11 dicembre 1962, n. 1790.

Allo scopo di dare esecuzione al disposto dell'art. 3 della legge 31 dicembre 1963, n. 1443, è stato dato corso al perfezionamento della convenzione tra l'INPS e l'INAM per il regolamento finanziario degli oneri sostenuti nel periodo 1° settembre 1960-31 dicembre 1963 per l'assistenza di malattia ai pensionati del predetto Fondo.

Il conto economico del Fondo per il 1966 presenta un complesso di entrate pari a 16.965 milioni, dei quali 12.920 milioni riferibili a contributi.

Le uscite ammontano, invece, a 7.624 milioni e sono costituite per la maggior parte dalle prestazioni (5.869 milioni) e dal contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h della legge 903/65 (1.430 milioni).

L'assegnazione al fondo di riserva per l'anno è valutabile in 8.066 milioni. La situazione patrimoniale si concreta in un avanzo del Fondo ammontante a milioni 12.713.

Per effetto dell'aumento delle pensioni del regime generale, disposto con la legge 1965, n. 903, il carico sul Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti da esattorie e ricevitorie delle Imposte dirette è diminuito, poichè tale Fondo è stato da tempo trasformato da sostitutivo ad integrativo.

L'entrate del conto economico 1966 sono state valutate in complessivi 5.349 milioni, 4.350 dei quali sono contributi, mentre le uscite sono valutate in 9.584 milioni, di cui 4.964 milioni per prestazioni, 310 milioni per spese di amministrazione. L'accantonamento nell'anno al Fondo copertura pensioni, secondo le valutazioni effettuate alla fine dell'anno, è stato di 4.288 milioni.

Il risultato economico di esercizio mostra un disavanzo di 4.235 milioni, per cui il disavanzo patrimoniale ammonta a 5.115 milioni.

12. — Con la legge 24 maggio 1966, n. 370, si è proceduto alla rivalutazione delle pensioni del Fondo speciale di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo disponendo:

- la riliquidazione, secondo determinate tabelle e con effetto dal 1° gennaio 1965, delle pensioni maturate anteriormente al 31 dicembre 1949;
- l'introduzione di un congegno di scala mobile — rapportato all'indice medio annuo del costo della vita — per l'adeguamento delle pensioni;
- l'ampliamento del nucleo dei superstiti;
- l'aumento della misura dei contributi per la copertura dell'onere derivante dai miglioramenti;
- la revisione delle voci della retribuzione sulle quali è dovuto il contributo.

Per la copertura degli oneri derivanti da detti miglioramenti, l'art. 8 della legge citata stabilisce che è dovuto al Fondo adeguamento del Fondo di previdenza, a decorrere dal 1° gennaio 1965, un contributo suppletivo pari al 4 % della retribuzione, di cui il 2,50 % a carico dei datori di lavoro e l'1,50 % a carico dei lavoratori.

L'entrate del conto economico del Fondo ammontano, per il 1966 in base alla valutazione provvisoria, a 9.291 milioni dei quali 7.610 milioni sono contributi.

Le uscite, invece, sono pari a 7.576 milioni, di cui 6.941 milioni costituiscono prestazioni.

Il contributo di solidarietà di 430 milioni, destinati al Fondo sociale, è stato posto anche in entrata, nella stessa misura, in attesa che si definisca la procedura per l'esonero di detto

TABELLA N. 211. - Assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti
Lavoratori indipendenti

ENTI E GESTIONI	Importo delle rate di pensioni erogate (in milioni di lire)	
	1965	1966 (a)
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.		
<i>Lavoratori autonomi e altri:</i>		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	219.056	258.364
di cui: a carico proprio	(22.553)	(28.781)
a carico del Fondo sociale	(196.503)	(229.583)
- Gestione artigiani	26.219	33.657
di cui: a carico proprio	(1.633)	(4.872)
a carico del Fondo sociale	(24.586)	(28.785)
- Gestione commercianti	—	42
di cui: a carico proprio	—	(3)
a carico del Fondo sociale	—	(39)
- Gestioni speciali per il clero	977	1.035
- Gestione mutualità pensioni casalinghe	—	—
TOTALE pensioni lavoratori autonomi e altri erogate dall'I.N.P.S. ...	246.252	293.098
di cui: a carico delle singole gestioni ...	(25.163)	(34.691)
a carico del Fondo sociale	(221.089)	(258.407)
<i>Liberi professionisti:</i>		
- Ente nazionale previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.)	3.465	5.670
- Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (E.N.P.A.F.)	509	688
- Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (E.N.P.A.V.)	112	157
- Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche (E.N.P.A.O.)	356	382
- Cassa nazionale del notariato	5.854	6.000
- Cassa nazionale assistenza previdenza avvocati e procuratori ...	3.566	5.695
- Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	2.072	2.272
- Cassa nazionale previdenza e assistenza geometri	—	—
- Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	2	3
- Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	—	1
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	15.936	20.868
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	262.188	313.966
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ed indipendenti ...	1.926.458	2.078.456
di cui: a carico dei singoli enti e gestioni ...	(955.009)	(1.033.054)
a carico del Fondo sociale (I.N.P.S.) ...	(971.449)	(1.045.402)

(a) Dati provvisori.

obbligo contributivo in relazione alla situazione di disavanzo del Fondo. Infatti, l'esercizio 1966 si è chiuso con un deficit di 1.259 milioni.

La situazione patrimoniale del Fondo, dopo le assegnazioni ai fondi di riserva per 24.497 milioni, presenta un disavanzo patrimoniale della sottogestione a ripartizione di 4.725 milioni, e un avanzo patrimoniale della sottogestione previdenza di 2.490 milioni.

13. - Nel corso dell'anno 1966 ha avuto, per la prima volta, pratica applicazione la « scala mobile » delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas essendosi realizzate le condizioni previste nell'art. 3 della legge 29 marzo 1965, n. 220. Pertanto, a seguito dell'emanazione del D. P. R. 5 aprile 1966, si è provveduto ad aumentare dal 1° gennaio 1965 le pensioni in godimento a tale data nelle misure percentuali del 16,44 % e del 7,13 % a seconda che le pensioni stesse avessero decorrenza originaria anteriore al 1° gennaio 1963 oppure compresa nell'anno 1963.

La rivalutazione in parola ha interessato oltre 4.000 beneficiari i quali hanno già potuto riscuotere le pensioni nelle nuove misure, al pari delle spettanze arretrate.

Per fronteggiare i conseguenti oneri, con lo stesso provvedimento, è stato disposto l'aumento, per la durata di un quinquennio, del contributo del 3,40 % per il 1965 e del 3,50 % dal 1° gennaio 1966 in poi.

Le entrate dell'anno, ammontanti a 5.225 milioni, registrano un aumento di 792 milioni rispetto all'esercizio 1965, derivante in massima parte dal maggior gettito dei contributi, dovuto alle variazioni apportate alle aliquote contributive di cui si è detto in precedenza. Pressochè invariate risultano le altre voci di entrata.

La maggiore voce delle uscite è rappresentata dalle rate di pensioni maturate che, a causa delle variazioni apportate dall'applicazione della scala mobile, sono aumentate da 2.249 milioni del 1965 a 2.730 milioni.

Notevoli, seppure inferiori all'esercizio precedente, sono anche gli importi dei contributi trasferiti o rimborsati e delle liquidazioni varie, ammontanti a 600 milioni, mentre pressochè invariate risultano le spese di amministrazione (210 milioni) e le altre voci di uscite.

A seguito di tali variazioni il conto economico dell'anno si chiude, dopo l'assegnazione ai fondi di riserva (3.824 milioni), con un disavanzo di esercizio di 2.439 milioni, che viene portato in aumento del disavanzo patrimoniale esistente al 31 dicembre 1965.

Tale disavanzo assomma quindi, alla fine del 1966, a 10.539 milioni ed è costituito dalla differenza tra le attività, ammontanti a 16.592 milioni e le passività e riserve per 27.131 milioni.

14. - Nel 1966 non sono intervenute modificazioni della disciplina normativa del Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private, istituito con legge 31 marzo 1956, n. 293, fundamentalmente modificata ed integrata per effetto del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, emanato per delega contenuta nell'art. 13 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, contenente, tra l'altro, norme sul trattamento previdenziale del personale dipendente dall'ENEL.

Pertanto, l'attività del Fondo per l'anno 1966 è stata ancora caratterizzata dallo svolgersi degli effetti relativi all'applicazione del citato D. P. R. 1965, n. 144, il quale, com'è facilmente prevedibile, continua a produrre ulteriori ripercussioni negli anni futuri, in relazione a quanto diffusamente illustrato nel precedente Rapporto 1965.

Nell'anno 1966 sono stati proseguiti, infatti, gli adempimenti relativi alle iscrizioni al Fondo ai sensi degli articoli 2 e 5 del D. P. R. n. 144, iscrizioni queste ultime che hanno comportato, per i lavoratori che prima del trasferimento all'ENEL erano assicurati per il tratta-

mento di invalidità, vecchiaia e superstiti in base alle norme comuni, l'effettuazione di complesse operazioni di conguaglio contributivo.

A seguito degli adempimenti di cui sopra, il numero degli iscritti al Fondo, che al 31 dicembre del 1965 ascendeva a circa 76.000, ammonta alla fine del 1966 a circa 85.000, compresi circa 3.000 lavoratori la cui iscrizione è in corso di perfezionamento.

Sono tuttora in corso le iscrizioni del personale dipendente dall'ENEL, già iscritto agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro.

Altra complessa attività amministrativa concerne il riconoscimento di periodi pregressi di effettivo servizio per i dipendenti dell'ENEL (oltre 25.000 domande), con conseguente trasferimento delle posizioni assicurative relative dal regime generale IVS anche per i già pensionati.

Per quanto riguarda le prestazioni, è da notare che si è verificato un notevole aumento numerico dei beneficiari, con un conseguente maggior onere per il Fondo per la corrispondenza delle prestazioni stesse, derivante, oltre che dal naturale incremento del numero dei pensionati, dall'effetto delle iscrizioni di lavoratori provenienti da altre gestioni e dai riconoscimenti delle anzianità pregresse di cui si è fatto sopra cenno.

È da ritenere che le stesse cause che hanno influito nel 1966 sull'aumento del numero dei beneficiari delle prestazioni e del relativo onere continueranno ad operare ancor più nel corso del 1967.

Le entrate dell'anno 1966 sono valutate ai 33.630 milioni e registrano, rispetto a quelle del precedente esercizio, un aumento di 3.254 milioni, derivante quasi esclusivamente dal maggior gettito contributivo a seguito dell'aumentato numero degli iscritti (per effetto soprattutto dei trasferimenti da altre gestioni), mentre le uscite (26.025 milioni) superano quelle del 1965 di soli 39 milioni. Pertanto l'avanzo di esercizio, di 7.605 milioni, fa salire l'avanzo patrimoniale del Fondo, valutato al 31 dicembre 1966 a 52.003 milioni, oltre a 37.600 milioni, costituente la speciale riserva di garanzia (pari a due annualità di pensione).

Il contributo di solidarietà al Fondo sociale è stato di quasi 2.666 milioni per il 1966.

15. - L'attività del Fondo di previdenza per il personale di volo, istituito con la legge 13 luglio 1965, n. 859, è stata rivolta, nel 1966, anche allo svolgimento degli adempimenti riguardanti l'accertamento della consistenza patrimoniale del Fondo medesimo, in relazione al trasferimento delle attività e passività della cessata Cassa nazionale della gente dell'aria, oltre che alla liquidazione delle pensioni.

Alla fine del 1966 risultavano iscritti al Fondo n. 1735 appartenenti alle categorie del personale di volo, contro n. 1608 iscritti al 31 dicembre 1965.

Le entrate dell'anno assommano a complessivi milioni 2.908 di cui i contributi previdenziali, accertati per l'esercizio in esame in 2.256 milioni, ne costituiscono la posta maggiore.

Altra voce notevole è rappresentata dagli interessi maturati sui buoni postali fruttiferi (già della soppressa Cassa e che sono stati liquidati dall'Amministrazione postale solo nel 1966) e sul c/c con l'INPS per complessivi 652 milioni.

Le uscite anche nell'esercizio in esame registrano modeste prestazioni (140 milioni), a causa del limitato numero di pensioni (37) a carico del Fondo, tutte liquidate nell'anno.

Le altre voci sono costituite dalle spese di amministrazione (milioni 50) contenute entro limiti modesti; dalle contribuzioni obbligatorie erogate e dal contributo di solidarietà al Fondo sociale, per complessivi 185 milioni.

La differenza tra le entrate e le uscite, al netto dell'assegnazione ai fondi di riserva (milioni 2.197) rappresenta l'avanzo di esercizio pari a 336 milioni. Pertanto l'avanzo patrimoniale, dedotte le riserve obbligatorie, è valutato al 31 dicembre a 2.957 milioni.

TABELLA N. 212. - Assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti

Numero e importo medio delle pensioni in vigore a fine anno

Anni 1965 e 1966

GESTIONI E FONDI SPECIALI	31 dicembre 1965		31 dicembre 1966 (a)	
	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.				
Regime generale obbligatorio (b)	5.127.281	283.148	5.342.810	293.010
<i>Fondi speciali:</i>				
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	43.960	674.832	45.460	700.790
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	6.604	762.934	7.050	822.240
- dipendenti dalle esattorie e ricev. delle imposte dirette	6.733	819.473	7.200	856.490
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	4.983	553.487	5.370	645.400
- dipendenti dalle aziende private del gas	4.173	554.661	4.370	614.010
- dipendenti dalle aziende elettriche private	14.917	1.183.909	16.200	1.202.320
- personale di volo	—	—	40	2.824.760
- iscrizioni collettive (c)	5.128	40.206	5.330	42.770
- Cassa nazionale previdenza marinara	42.368	388.066	43.300	394.500
- Gestione speciale dei minatori	3.907	587.722	4.270	618.590
TOTALE pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	5.260.054	—	5.481.400	—
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	11.347	431.331	12.600	435.000
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	5.627	1.669.893	(d) 6.100	(d) 1.730.000
Istituto naz. previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.) ..	1.328	1.970.000	1.400	2.000.000
Fondi aziendali (e)	8.956	996.931	9.351	1.093.225
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	5.287.312	—	5.510.851	—
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.				
<i>a) Lavoratori autonomi:</i>				
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.244.348	157.716	1.376.200	162.760
- Gestione artigiani	155.928	158.340	181.600	166.700
- Gestione commercianti	—	—	250	166.700
- Gestioni speciali per il clero	4.604	203.301	4.800	215.570
TOTALE pensioni lavoratori autonomi ...	1.404.880	—	1.562.850	—
<i>b) Liberi professionisti:</i>				
- Ente naz. previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.)	11.977	290.000	12.276	462.000
- Ente nazionale previdenza ass. farmacisti (E.N.P.A.F.)	1.831	277.879	2.070	435.348
- Ente nazionale previdenza ass. veterinari (E.N.P.A.V.)	358	383.435	567	382.109
- Ente nazionale previdenza ass. ostetriche (E.N.P.A.O.)	3.889	91.595	4.068	93.550
- Cassa nazionale del notariato	1.971	2.860.000	2.000	3.006.000
- Cassa nazionale prev. ingegneri e architetti	4.556	467.678	5.012	463.288
- Cassa nazionale previdenza e ass. geometri	—	—	—	—
- Cassa nazionale prev. assistenza avvocati e proc. ...	5.260	901.870	6.321	865.287
- Cassa nazionale prev. ass. dottori commercialisti ..	7	221.230	11	262.200
- Cassa nazionale prev. ass. ragionieri e periti comm.	2	170.572	4	215.770
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	29.851	—	32.329	—
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	1.434.731	—	1.595.179	—
TOTALE GENERALE ...	6.722.043	—	7.106.030	—

(a) Dati provvisori. - (b) Le pensioni dell'assicurazione facoltativa vigenti a fine anno erano 198.078 nel 1965 e 194.720 nel 1966 per un importo medio annuo di L. 23.747 e L. 24.830 rispettivamente. - (c) Sono comprese 4.248 pensioni, per un importo medio annuo di L. 2.725, riguardanti ex dipendenti della Banca Commerciale Italiana iscritti per convenzione presso l'I.N.P.S. - (d) Dato stimato in mancanza di comunicazione da parte dell'I.N.P.D.A.I. - (e) Si tratta di Fondi aziendali sostitutivi (L. 20 febbraio 1958, n. 55) dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Il fondo delle iscrizioni collettive non è stato interessato da alcun provvedimento nel corso del 1966.

Il totale delle entrate del conto economico dell'anno è stato calcolato in via provvisoria in 355 milioni, contro 331 milioni di uscite.

L'avanzo di esercizio, pari a 24 milioni, è stato destinato ad incremento dei fondi di riserva, la cui consistenza viene valutata al 31 dicembre in 4.242 milioni.

16. – Con apposito disegno di legge, recentemente presentato al Parlamento, si intende riordinare il sistema previdenziale per la gente del mare, trasformando il trattamento gestito dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara da sostitutivo ad integrativo del regime generale I.V.S.

L'andamento di tale Cassa, anche per il 1966, ha dato luogo a un disavanzo economico (di 1.724 milioni), per cui il disavanzo patrimoniale è salito a 27.983 milioni.

L'attività di esercizio si compendia in 18.563 milioni di entrate e in 19.616 milioni di uscite, che sono, per la maggior parte, prestazioni per pensioni (17.023 milioni).

Uniformandosi al parere del Consiglio di Stato, la Gestione speciale minatori ha erogato ai propri pensionati l'assegno straordinario spettante ai pensionati del regime generale I.V.S. a norma del D. L. 23 dicembre 1964, n. 1355, ed erogato ai medesimi nel 1965.

Tale assegno, che doveva essere riassorbito dai miglioramenti introdotti con la legge 21 luglio 1965, n. 903, è rimasto acquisito ai pensionati medesimi, costituendo così un ulteriore miglioramento delle prestazioni.

Le entrate della Gestione minatori, per il 1966, assommano a 1.896 milioni e sono costituite, per la maggior parte dai contributi (961 milioni) e dal concorso del Fondo adeguamento pensioni (750 milioni).

Le uscite ammontano a complessivi 1.515 milioni, di cui 1.349 milioni per rate di pensione.

A seguito dell'avanzo registrato nell'esercizio, per l'importo di 381 milioni, la consistenza patrimoniale della gestione raggiunge al 31 dicembre 1966 l'importo di 3.546 milioni.

REGIMI SPECIALI IVS PER I LAVORATORI DIPENDENTI: ENPALS, INPDAI, INPGI E ALTRI FONDI:

17. – Per i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti e i dirigenti di aziende industriali l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti è gestita dagli appositi enti; inoltre, fondi sostitutivi del regime generale IVS INPS gestiscono la stessa assicurazione per i dipendenti di talune aziende o enti che abbiano conseguito l'esonero di cui all'art. 15 della legge 20 febbraio 1958, n. 55 o per altre analoghe disposizioni.

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo – ENPALS, con 87.987 iscritti, ha erogato pensioni per 6.516 milioni nel corso del 1966 (contro 5.631 nel 1965). Le pensioni erano 12.600 alla fine dell'anno (n. 11.347 nel 1965).

Peraltro, una parte delle pensioni erogate dall'Ente è a carico del Fondo sociale (1.759 milioni nel 1965 e 2.000 milioni circa nel 1966).

Con D. M. 29 ottobre 1966 è stata approvata la proroga di un assegno integrativo e di un supplemento per i titolari di pensione a carico dell'ENPALS. Tali aggiunte vennero stabilite in attesa di un completo riordinamento della previdenza per i lavoratori dello spettacolo.

L'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali – INPDAI ha erogato, nel 1966, per pensioni 10.870 milioni (9.191 milioni nel 1965). Il numero delle pensioni alla fine del 1966 era 6.100 (5.627 nel 1965).

Col D.P.R. 6 dicembre 1965, n. 1693, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1 aprile 1966, i limiti minimo e massimo della retribuzione lorda, su cui è calcolato il contributo dovuto all'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali, sono stati, rispettivamente, elevati da L. 3.120.000 a L. 3.510.000 e da L. 8.820.000 a lire 9.867.000 annue.

L'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti italiani - INPGI, al quale sono obbligatoriamente iscritti i giornalisti professionisti, ha erogato per pensioni L. 3.070 milioni nel 1966 (2.730 nel 1965). Il numero delle pensioni era di 1.400 al 31 dicembre 1966 (1.328 nel 1965).

Con decreto interministeriale 7 novembre 1966 è stata approvata una delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto intesa ad estendere nella disciplina previdenziale dei giornalisti le recenti norme introdotte nel regime generale dell'assicurazione obbligatoria d'invalidità, vecchiaia e superstiti, relative al diritto a pensione indiretta e di riveribilità per i collaterali dell'assicurato o del pensionato.

Inoltre, col decreto interministeriale del 24 ottobre 1966 è stata approvata altra delibera del Consiglio di amministrazione dello stesso Istituto, concernente il calcolo della riserva matematica per la costituzione della rendita vitalizia prevista dall'art. 17 del Regolamento per la previdenza dei giornalisti.

I fondi aziendali o di enti, nel corso del 1966 hanno erogato 10.141 milioni, contro 8.757 milioni nel 1965. I pensionati esistenti al 31 dicembre 1966 erano n. 9.351 (8.956 nel 1965).

L'andamento di tali fondi si presenta in genere abbastanza tranquillo. Molti di essi, riguardando dipendenti da istituti di credito, subiranno probabilmente modifiche in dipendenza del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto alla fine del 1966.

L'ASSICURAZIONE IVS PER I LAVORATORI AUTONOMI: GESTIONI SPECIALI INPS.

18. - Nel corso dell'anno 1966, l'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti è stato esteso, con norme particolari, anche agli esercenti piccole imprese commerciali.

Con la legge 22 luglio 1966, n. 613, è stata infatti istituita presso l'INPS la Gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti degli esercenti attività commerciali, alla quale sono obbligatoriamente iscritti gli esercenti piccole imprese commerciali, gli ausiliari di commercio e gli altri lavoratori autonomi compresi negli elenchi degli aventi diritto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie, nonché i familiari coadiutori (coniuge, figli legittimi o legittimati, nipoti in linea diretta, ascendenti, fratelli e sorelle) che partecipano al lavoro aziendale con carattere di abitualità e prevalenza. Il provvedimento interessa oltre un milione di persone.

Il titolare dell'impresa commerciale è tenuto al pagamento di determinati contributi fissi mensili (contributo base e contributo di adeguamento) anche per i familiari coadiutori.

La misura del contributo base è quella stabilita per la classe terza della tabella A allegata alla legge 21 luglio 1965, n. 903 (L. 44 mensili); mentre il contributo per l'adeguamento delle pensioni è stato stabilito, nel primo quinquennio di applicazione della legge, nella misura di lire 1.200 mensili.

La Gestione speciale eroga le stesse prestazioni dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti alle medesime condizioni previste dall'assicura-

zione predetta (ai fini dell'accertamento dell'invalidità gli esercenti attività commerciali sono equiparati agli impiegati) eccezion fatta per il limite di età occorrente per il diritto alla pensione di vecchiaia che è stabilito al compimento del 65° anno per gli uomini e del 60° per le donne.

Peraltro, fino al 1979, vigono particolari disposizioni transitorie che consentono il conseguimento della pensione per vecchiaia con requisiti ridotti di assicurazione e di contribuzione.

In particolare rilievo va posta infine la disposizione contenuta nell'art. 27 della citata legge n. 613, la quale consente di cumulare tutti i contributi versati, sia nelle gestioni speciali che nell'assicurazione generale, per il perfezionamento dei requisiti previsti ai fini dell'ammissione ai versamenti volontari nell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori autonomi.

Pertanto, la legge, come è del resto chiaramente indicato dal suo stesso titolo, considera anche il problema di regolare i rapporti del nuovo ordinamento pensionistico con quello in vigore per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per la generalità dei lavoratori subordinati. Ciò in relazione alla possibilità che durante la propria vita il lavoratore autonomo venga a svolgere attività subordinate e autonome di diversa natura, soggette all'obbligo assicurativo, da cui la necessità di disciplinare con criteri uniformi e coordinati, la materia del cumulo di più periodi di contribuzione effettuati in gestioni diverse in modo da consentire che, con la piena utilizzazione di tutti i contributi versati durante la vita lavorativa, il trattamento di pensione costituisca l'effettiva risultante di tali rapporti.

Viene in tal modo proseguita l'attuazione di quel processo di coordinamento, di revisione e di armonizzazione delle norme dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, sollecitato dal legislatore con l'art. 25 della legge 12 agosto 1962, n. 1339 e dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, come base indispensabile per l'ulteriore evoluzione dell'ordinamento previdenziale verso un regime di sicurezza sociale.

La legge prevede, anche in favore degli esercenti attività commerciali e assimilate, l'estensione del beneficio della pensione sociale, a carico del Fondo sociale secondo le disposizioni della legge 21 luglio 1965, n. 903.

Per la copertura dei maggiori oneri derivanti al Fondo sociale è prevista la partecipazione finanziaria dello Stato in misura pari a 20 miliardi per il quinquennio 1965-69, considerato nella citata legge 903.

Poichè la legge istitutiva della Gestione è del luglio 1966, il limitato periodo di attività non consente di avere dei dati sufficientemente indicativi sull'andamento della Gestione stessa.

Purtuttavia si rileva che, a fronte di 1.354 milioni di entrate, si registrano 1.457 milioni di uscite, rappresentate quasi totalmente, sia le une che le altre, da recuperi e provvidenze pro-alluvionati.

La differenza fra le uscite e le entrate, determina un disavanzo di esercizio di 103 milioni.

19. - Con la stessa legge 22 luglio 1966, n. 613, è stato stabilito che, a far tempo dall'agosto 1966, il contributo all'ENAOLI è dovuto anche dalle categorie dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti), in considerazione che gli orfani di tali lavoratori sono assistiti dal predetto Ente.

Con il Decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976 è stata prevista la possibilità di esonerare i coltivatori diretti, mezzadri e coloni residenti nei Comuni colpiti dalle recenti alluvioni e mareggiate dal pagamento dei contributi dovuti per l'assicurazione contro le malattie, l'invalidità e la vecchiaia, limitatamente ai due dodicesimi del carico contributivo degli anni 1966 e 1967.

La gestione speciale dei predetti, nel corso del 1966, ha registrato un notevole aumento delle prestazioni (28.956 milioni contro i 22.553 milioni del 1965), derivante in massima parte dalle maggiorazioni pensionistiche previste dalla legge 21 luglio 1965, n. 903, che solo nell'esercizio in esame manifesta in pieno i suoi effetti. Tali maggiori oneri, oltre alla iscrizione tra le « altre uscite » di 11.437 milioni — rappresentanti la quota parte di spese di amministrazione del 1965, accollate nel 1966 alla Gestione, in base al noto parere del Consiglio di Stato sull'imputazione di tali spese al Fondo sociale — hanno contribuito in maniera determinante al risultato deficitario della gestione.

Infatti, a fronte dei 23.761 milioni che rappresentano le entrate dell'anno, le uscite assommano a 73.571 milioni, con un disavanzo economico di 49.810 milioni.

Pertanto, il disavanzo patrimoniale della Gestione, che alla fine dell'anno 1965, a seguito dei noti provvedimenti emanati con la citata legge 905/1965, era diminuito a milioni 26.244, in conseguenza del risultato negativo dell'esercizio 1966 è salito, alla fine di detto anno, a 76.055 milioni.

20. — Anche l'andamento della Gestione speciale per gli artigiani ha risentito, nel 1966, in misura rilevante, delle maggiorazioni pensionistiche previste dalla legge 21 luglio 1965, n. 903 e della iscrizione, tra le uscite, di 1.523 milioni di spese di amministrazione, di competenza dell'esercizio 1965 per effetto del ricordato parere del Consiglio di Stato.

Quindi il conto economico registra, alla fine del 1966, un disavanzo di 678 milioni contro l'avanzo di 2.461 milioni del 1965.

Fra le entrate, la principale voce è costituita dai contributi (20.376 milioni), mentre tra le uscite, oltre alle prestazioni (4.977 milioni) ed alla quota parte di spese di amministrazione del 1965, di cui già si è detto, occorre segnalare le spese di amministrazione del 1966 (2.020 milioni) e l'accantonamento ai fondi di riserva per l'importo di 938 milioni.

La consistenza patrimoniale della gestione alla fine del 1966 è di 42.653 milioni, di cui 7.607 milioni di riserva e 35.046 milioni di avanzo.

Infine è da segnalare la particolare posizione dell'Enasarco al quale la legge 22 luglio 1966, n. 613, affida la corresponsione, per conto dell'INPS, delle pensioni agli agenti e rappresentanti di commercio, per cui il trattamento previdenziale attuato in base agli Accordi economici collettivi di categoria dovrebbe trasformarsi in trattamento integrativo di quello disposto con la stessa legge n. 613. Infatti, per l'art. 29, comma 1º, l'Enasarco deve erogare ai propri iscritti le prestazioni agli stessi spettanti in base alla norma contenuta nella legge stessa previa convenzione, da stipularsi con l'INPS, in corso di perfezionamento.

I TRATTAMENTI DI PENSIONI PER IL CLERO CATTOLICO E DI ALTRI CULTI: L'ASSICURAZIONE FACOLTATIVA PER LE CASALINGHE: GESTIONI INPS.

21. — Nel corso dell'anno 1966, non è intervenuta alcuna modifica al trattamento previdenziale per il clero cattolico istituito con legge 5 luglio 1961, n. 579, che interessa circa 36.000 sacerdoti.

Per l'assistenza di malattia ai pensionati del Fondo, sono stati corrisposti all'Istituto « FIDES », nell'anno 1966, lire 33 milioni, in luogo dei 50 milioni stanziati, per rettifica di esercizi precedenti.

Le entrate economiche del Fondo sono state provvisoriamente calcolate, al 31 dicembre 1966, in 2.438 milioni di cui 1.176 milioni sono contributi e 800 milioni rappresentano il concorso statale.

Le uscite, alla stessa data, ammontano a 1.214 milioni dei quali 1.026 milioni per prestazioni.

L'assegnazione ai fondi di riserva è stata di 1.294 milioni, e la consistenza patrimoniale degli stessi sale così a 8.223 milioni.

Anche per il Fondo pensioni per i ministri di culti diversi dalla religione cattolica, nel corso dell'anno 1966 non è intervenuta alcuna modifica al trattamento previdenziale istituito con legge 5 luglio 1961, n. 580, che interessa n. 270 iscritti.

Le entrate di tale Fondo sono complessivamente valutabili in 18 milioni, compresi 8 milioni di concorso dello Stato. Poichè le uscite ammontano invece a 20 milioni, si determina un disavanzo di esercizio di 2 milioni che riduce di pari importo la consistenza patrimoniale dei Fondi di riserva, che sono così provvisoriamente determinati in 24 milioni.

I due Fondi sono stati riconosciuti non soggetti all'obbligo del contributo di solidarietà al Fondo sociale.

Le entrate della Gestione speciale mutualità pensioni alle casalinghe, ammontano, nell'anno 1966, a 2.871 milioni e le uscite, non essendosi verificata ancora alcuna liquidazione di prestazioni, alla esigua somma di 460 milioni di lire. L'incremento dell'esercizio è stato, quindi, di 2.411 milioni.

La consistenza patrimoniale della gestione alla fine dell'anno 1966 raggiunge l'importo di circa 10.047 milioni.

I TRATTAMENTI DI PENSIONE PER I LIBERI PROFESSIONISTI: GESTIONI DEGLI APPOSITI ENTI.

22. – Per quasi tutte le categorie di liberi professionisti e comunque per tutte quelle più numerose, sono stati istituiti enti di previdenza e di assistenza, cui sono iscritti n. 225.772 professionisti.

Le pensioni erogate nel 1966 dai predetti enti, che interessano n. 225.772 notai, avvocati e procuratori, ingegneri e architetti, geometri, medici, farmacisti, veterinari, ostetriche, dottori commercialisti, ragionieri e periti commerciali, ammontano a 20 miliardi e 868 milioni di lire, con un incremento del 30,9 % rispetto al 1965 (L. 15.936 milioni). Le pensioni (di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti) in godimento al 31 gennaio 1966, erano 32.329 (29.851 alla fine dell'anno precedente).

Maggiori dettagli per ciascuno degli enti di categoria per i liberi professionisti sono esposti nella tabella sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, nella parte a loro relativa, oltre che nelle tabelle che riportano la « Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale », per gli anni 1965 e 1966.

Nel corso del 1966 si sono avuti alcuni ritocchi agli ordinamenti degli enti per i liberi professionisti, mentre è in corso di perfezionamento la legge che riordina la Cassa nazionale di previdenza e di assistenza per i geometri, la cui attuazione si verificherà nel 1967. Si prevede che gli iscritti, per effetto di tale legge, saliranno da circa 10.000 a 50.000 unità.

Per l'Ente nazionale di previdenza e assistenza medici, le prestazioni per invalidità, vecchiaia ed ai superstiti, sono notevolmente aumentate nel 1966 per effetto dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento per l'attività statutaria approvato con D. M. 11 luglio 1966, che ha praticamente raddoppiato la misura delle pensioni, dopo aver opportunamente adeguato la misura dei contributi.

L'onere per il trattamento previdenziale a favore degli oltre 13.000 medici e superstiti pensionati, ha raggiunto i 5 miliardi e 670 milioni di lire.

Durante l'anno sono stati svolti inoltre gli studi necessari per dare una normativa alla copertura previdenziale del lavoro dei medici per conto degli Enti gestori dell'assicurazione sociale di malattia, copertura assicurata dai particolari contributi fissati dagli Accordi ministeriali intervenuti fra la FNOOmm e gli Enti medesimi.

Anche per gli iscritti all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti, le modifiche al Regolamento, approvate con D. M. 26 agosto 1966, hanno apportato sensibili miglioramenti al trattamento di previdenza.

Per le ostetriche, iscritte all'ENPAO, sono invece tuttora in corso studi e proposte intese a ripristinare l'equilibrio della gestione previdenza, nonché a migliorare il trattamento di pensione.

Infine per i dottori commercialisti è in corso di esame il regolamento previsto dalla legge istitutiva, nonché una proposta di legge, comune per gli avvocati e i ragionieri e periti commerciali, concernenti modifiche al trattamento di previdenza.

I RISULTATI DELLE GESTIONI: CONCLUSIONI.

23. – I vari enti ed istituti, che gestiscono forme di assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti e altri trattamenti di pensione, hanno erogato nel 1966 oltre 2.078 miliardi di lire per pensioni e altre prestazioni collaterali, con un aumento del 10,8 % rispetto al 1965 (1926 miliardi).

L'andamento di talune gestioni, ed in particolare il Fondo per l'adeguamento delle pensioni, registra nel 1966 un disavanzo economico che ha confermato la già denunciata tendenza dell'esercizio 1965.

Il concorso dello Stato agli oneri per i trattamenti di pensione dei lavoratori dipendenti e autonomi è stato di 648.228 milioni nel 1966, contro 435.550 milioni nel 1965, con un aumento del 48,8 per cento.

Con la legge 6 agosto 1966, n. 626, è stata disposta la proroga, fino al 31 dicembre 1966 dell'efficacia delle norme che ponevano a carico dello Stato taluni oneri sociali (fiscalizzazione dei contributi delle assicurazioni obbligatorie, con un onere complessivo di 330 miliardi e 702,8 milioni di lire).

L'aumento del concorso dello Stato agli oneri per le pensioni è dovuto per circa 66 miliardi alla proroga della « fiscalizzazione » di cui alla predetta legge, per 4 miliardi all'estensione dell'assicurazione IVS agli esercenti attività commerciali e per 146,5 miliardi all'aumento del concorso al Fondo sociale.

C) L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE E LA TUBERCOLOSI E LA TUTELA ECONOMICA DELLE LAVORATRICI MADRI

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONI.

24. – L'assicurazione obbligatoria contro le malattie, così come l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti e trattamenti similari, istituita prima solo per i lavoratori dipendenti è stata successivamente estesa in forme analoghe ai lavoratori autonomi. Trattamenti di assistenza in caso di malattia sono stati inoltre adottati via via nell'ambito delle casse od enti gestori dei trattamenti di pensione per i liberi professionisti.

Il regime generale dell'assicurazione contro le malattie per i lavoratori dipendenti è gestito dall'INAM, mentre all'INPS è tuttora affidata la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi. Categorie speciali di lavoratori dipendenti (statali, dipendenti da enti locali e da enti pubblici, ecc.), sono assistite dagli appositi enti. Per i lavoratori autonomi si provvede con casse provinciali (anche comunali per i coltivatori diretti), coordinate nelle rispettive Federazioni nazionali.

Il complesso degli aventi diritto (lavoratori, pensionati e rispettivi familiari) alle varie forme di assistenza in caso di malattia, è stato valutato in circa 44 milioni e 650 mila nel 1966 (43 milioni e 929 mila circa nel 1965).

I lavoratori dipendenti sono calcolati in 12 milioni e 579 mila circa nel 1966 (12 milioni e 424 mila nel 1965) i lavoratori autonomi e i liberi professionisti in 7 milioni e 449 mila (7 milioni e 244 mila nel 1965), i titolari di pensione in circa 4 milioni e 940 mila (4 milioni e 754 mila nel 1965).

In particolare gli assicurati che godono di particolari tutele in caso di tubercolosi sono valutati in 13 milioni e 856 mila lavoratori e 16 milioni e 340 mila loro familiari.

Maggiori analisi sulla popolazione assicurata e assistibile sono contenute nelle tabelle 198 e 199.

I REGIMI GENERALI E SPECIALI OBBLIGATORI DELLA ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE E LA TUBERCOLOSI E DI MATERNITÀ PER I LAVORATORI DIPENDENTI.

25. — Nel regime generale gestito dall'INAM gli assistibili sono indicati, nel 1966, in 26 milioni e 196 mila (25 milioni e 869 mila nel 1965), tra dipendenti in attività di lavoro (9 milioni e 989 mila nel 1966 contro 9 milioni e 934 mila nel 1965), titolari di pensione (3 milioni e 917 mila) e rispettivi familiari (in complesso circa 12 milioni e 390 mila).

Dalle prime valutazioni, risulta che l'INAM ha speso nel 1966 L. 875 miliardi e 34 milioni per prestazioni economiche (oltre 112 miliardi) e sanitarie (quasi 763 miliardi) con un incremento dell'11,3 % rispetto al 1965 (786 milioni e 160 mila).

L'ENPAS ha speso per i dipendenti statali — secondo i calcoli che è già possibile stendere (4 milioni e 600 mila assistibili tra dipendenti in servizio, pensionati e rispettivi familiari) quasi 110 miliardi con un incremento del 14,6 % rispetto all'esercizio 1965 (95 miliardi e 728 milioni).

L'INADEL, per i dipendenti dagli enti locali (1 milione e 640 mila circa di assistibili) e l'ENPDEDP, per i dipendenti da enti di diritto pubblico (769 mila assistibili), hanno speso rispettivamente, — secondo sempre valutazioni provvisorie — 54,6 miliardi e 28,4 miliardi con un incremento del 20 % e del 27 % nei confronti del 1965 (45,4 e 22,4 miliardi).

In complesso, per tutti i lavoratori dipendenti, può stimarsi che le gestioni di malattia e maternità abbiano speso oltre 1.100 miliardi nel 1966, per prestazioni economiche (123,7 miliardi) e sanitarie (976,5 miliardi), con un incremento del 12,2 % rispetto al 1965 (circa 980 miliardi, di cui 122 per prestazioni economiche e 858 per prestazioni sanitarie).

26. — La spesa sostenuta dall'INPS per prestazioni erogate in caso di tubercolosi è valutata, sempre per il 1966, in 89 miliardi di lire con un decremento del 6 % rispetto al 1965 (95 miliardi).

Le entrate della gestione TBC, che sono ammontate a 112.305 milioni, sono costituite per la quasi totalità dai contributi versati dallo Stato a seguito della conferma del provvedimento di fiscalizzazione, di cui alla legge 6 agosto 1966, n. 626 (milioni 103.670). Le uscite

TABELLA N. 213. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità
e contro la tubercolosi

Numero degli assicurati e dei familiari
Anno 1965

ENTI GESTORI	Lavoratori	Familiari dei lavoratori	Pensionati	Familiari dei pensionati	TOTALE assistibili
1) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime generale: I.N.A.M.	9.933.665	10.541.018	3.784.883	1.609.624	25.869.190
<i>Regimi speciali:</i>					
a) pubblici dipendenti:					
E.N.P.A.S.	1.366.500	1.939.000	695.000	441.000	4.441.500
E.N.P.D.E.D.P.	267.800	386.382	36.600	25.693	716.475
I.N.A.D.E.L.	570.831	829.799	133.266	49.699	1.583.595
b) Gente del mare e dell'aria:					
Cassa marittima Adriatica	16.013	42.817	(a)	(a)	58.830
Cassa marittima Meridionale	31.335	100.272	(a)	(a)	131.607
Cassa marittima Tirrena	37.317	57.746	(a)	(a)	95.063
Cassa di previdenza lavoratori porto di Savona	1.446	1.813	(a)	(a)	3.259
Cassa mutua nazionale malattia della gente dell'aria	8.822	12.451	(a)	(a)	21.273
c) Altre categorie speciali:					
E.N.P.A.L.S.	39.726	56.993	8.321	4.204	109.244
I.N.P.G.I.	3.185	5.278	1.328	547	10.338
E.N.P.A.I.A.	13.097	34.866	1.240	2.600	51.803
d) Regione Trentino-Alto Adige: (b)					
Cassa malattia Trento	64.680	69.798	32.379	11.826	178.683
Cassa malattia Bolzano	69.439	71.143	17.513	7.312	165.407
TOTALE lav. dipendenti ...	12.423.856	14.149.376	4.710.530	2.152.505	33.436.267
2) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PRO- FESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (c)	5.066.933	—	—	—	5.066.933
Artigiani	1.154.453	1.691.925	36.773	13.199	2.896.350
Commercianti	925.204	1.435.179	—	—	2.360.383
E.N.P.A.F. (farmacisti)	13.228	15.212	—	—	28.440
E.N.P.A.V. (veterinari)	7.500	(d)	358	(d)	7.858
E.N.P.A.M. (medici)	58.425	44.890	5.052	5.161	113.528
E.N.P.A.O. (ostetriche)	18.092	—	1.312	—	19.404
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.243.835	3.187.206	43.495	18.360	10.492.896
TOTALE COMPLESSIVO ...	19.667.691	17.336.582	4.754.025	2.170.865	43.929.163

Assicurazione tubercolosi: I 13.856.000 lavoratori e i 16.340.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.
Assicurazione di maternità: I 9.200.000 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.
(a) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. - (b) Le Casse muute provinciali di malattia di Trento e di Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella Regione del Trentino Alto Adige. - (c) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli, per i quali viene pagato il contributo pro-capite. - (d) Dati non disponibili.
N. B. - L'EN.A.S.A.R.C.O., inoltre, gestisce una forma di assistenza di malattia volontaria cui sono iscritti 7.676 agenti e 9.430 familiari

TABELLA N. 214. — Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Numero degli assicurati e dei familiari

Anno 1966 (a)

ENTI GESTORI	Lavoratori	Familiari dei lavoratori	Pensionati	Familiari dei pensionati	TOTALE assistibili
I) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime Generale: I.N.A.M.	9.989.000	10.624.000	3.917.000	1.666.000	26.196.000
Regimi speciali:					
a) Pubblici dipendenti:					
E.N.P.A.S.	1.427.500	1.995.000	731.500	446.000	4.600.000
E.N.P.D.E.D.P.	288.320	415.988	38.000	26.676	768.984
I.N.A.D.E.L.	590.000	860.000	139.000	51.000	1.640.000
b) Gente del mare e dell'aria:					
Cassa marittima Adriatica	15.800	42.000	(b)	(b)	57.800
Cassa marittima Meridionale	31.500	100.800	(b)	(b)	132.300
Cassa marittima Tirrena	35.000	57.000	(b)	(b)	92.000
Cassa prev. lavoratori porto di Savona	1.428	1.718	(b)	(b)	3.146
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria (c)	8.822	12.451	(b)	(b)	21.273
c) Altre categorie speciali:					
E.N.P.A.L.S.	40.000	58.500	9.400	4.800	112.700
I.N.P.G.I.	3.250	5.300	1.400	500	10.450
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) ...	12.630	32.206	1.520	2.970	49.326
d) Regione Trentino Alto-Adige: (d)					
Cassa malattia Trento	63.900	68.500	35.200	12.200	179.800
Cassa malattia Bolzano	71.950	69.800	19.330	7.070	168.150
TOTALE lavoratori dipendenti ...	12.579.100	14.343.263	4.892.350	2.217.216	34.031.929
II) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (e)	5.049.135	—	—	—	5.049.135
Artigiani	1.350.000	1.550.000	40.000	15.000	2.955.000
Commercianti	950.581	1.486.808	—	—	2.437.389
E.N.P.A.F. (farmacisti) ,	13.628	15.692	—	—	29.320
E.N.P.A.M. (medici)	60.000	47.000	6.000	6.500	119.500
E.N.P.A.V. (veterinari)	7.400	(f)	567	(f)	7.967
E.N.P.A.O. (ostetriche)	18.000	—	1.400	—	19.400
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.448.744	3.099.500	47.967	21.500	10.617.711
TOTALE COMPLESSIVO ...	20.027.844	17.442.763	4.940.317	2.238.716	44.649.640

Assicurazione tubercolosi: I 13.836.000 lavoratori e i 16.340.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.

Assicurazione di maternità: I 9.200.000 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.

(a) Dati provvisori. — (b) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. — (c) Non avendo la Cassa comunicato i dati, a titolo indicativo si ripetono quelli del 1965. — (d) Le Casse mutue provinciali malattie di Trento e di Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella Regione del Trentino-Alto Adige. — (e) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli, per i quali viene pagato il contributo pro-capite. — (f) Dati non disponibili.

N. B. — L'E.N.A.S.A.R.C.O., inoltre, gestisce una forma di assistenza di malattia volontaria cui sono iscritti 7.676 agenti e 9.430 familiari.

sono ammontate a complessivi 106.577 milioni, costituite per la massima parte dalle prestazioni, sia sanitarie che economiche (89.050 milioni), dalle spese di amministrazione (8.300 milioni) e da trasferimenti all'IVS (7.697 milioni) per la copertura assicurativa degli assistiti. Quindi il conto economico ha chiuso con un avanzo di esercizio di 5.728 milioni, contro il disavanzo di 12.458 milioni dell'anno 1965.

La consistenza patrimoniale netta, che al 1° gennaio 1966 era di 56.143 milioni, è passata pertanto al 31 dicembre dello stesso anno, a 61.871 milioni.

27. – Nel 1966, la gestione dell'INAM ha confermato invece la tendenza deficitaria rilevata negli esercizi precedenti a causa dello squilibrio tra entrate e uscite, nonostante i particolari provvedimenti disposti dal Governo con la legge 24 ottobre 1966, n. 934, relativi al trasferimento all'Istituto del contributo dello Stato alla Cassa unica assegni familiari per il concorso agli oneri per i lavoratori dell'agricoltura e il contributo addizionale dello 0,20 % già di pertinenza del Fondo adeguamento pensioni per l'assistenza di malattia ai pensionati.

Infatti, nell'esercizio in esame, ad una sempre più crescente espansione della spesa assistenziale non ha avuto riscontro una parallela dinamica evolutiva delle entrate contributive.

L'incremento delle spese sanitarie è stato determinato, a prescindere da quei fenomeni di progresso spontaneo delle assistenze, quali l'espansione della popolazione protetta ed un più accentuato ricorso alle prestazioni, da alcuni fattori esterni che hanno provocato sensibili scostamenti sul piano del bilancio rispetto alle previsioni.

Di notevole portata è stata l'influenza prodotta dall'agitazione della classe medica sia per i maggiori oneri connessi ai miglioramenti economici conseguiti dalla nuova convenzione, che per i riflessi indiretti determinati — nel lungo periodo di agitazione — dal passaggio all'assistenza indiretta. Nel periodo di sciopero che va dall'aprile all'agosto 1966 l'Istituto ha sostenuto infatti spese rilevanti per contenere al minimo i disagi degli assistiti.

Oltre a ciò vanno considerati i calamitosi eventi che hanno colpito il Paese nell'autunno del 1966 determinando nelle zone danneggiate dal maltempo un maggior ricorso alle prestazioni in genere e, in modo particolare, ai ricoveri ospedalieri.

Infine, gli effetti prodotti dall'attuazione di particolari provvidenze (D. L. 9 novembre 1966, n. 914) in favore delle zone colpite, ha sottratto all'Istituto, con la sospensione dei termini di pagamento, una non trascurabile quota del gettito contributivo.

28. – Anche la gestione degli altri enti di malattia continua a presentare disavanzi di esercizio.

Per l'ENPAS si è rilevato inadeguato l'incremento del gettito contributivo derivante dall'ultima parte di conglobamento delle retribuzioni degli statali, sia di fronte alla situazione già costituita di deficit, sia per l'aggravamento ulteriore dei costi delle prestazioni: ospedaliere, mediche, farmaceutiche. Tali fatti hanno ovviamente interessato anche gli altri enti quali l'INADEL, le Casse marittime, le Casse di malattia per i lavoratori autonomi, ecc.

Sono indicative le seguenti cifre: l'INAM denuncia oltre 52 miliardi di disavanzo, l'ENPAS quasi 9 miliardi, l'ENPALS 974 milioni.

L'andamento deficitario delle gestioni di malattia continua quindi ad essere un problema attuale, anche perchè l'esercizio 1967 non si presenta con più favorevoli previsioni. La continua lievitazione dei costi (oneri per i medici, rette ospedaliere, spesa per i farmaci), nel 1966 come nei precedenti anni, è stata di impedimento ai tentativi di riportare sulle vie dell'ordinaria regolarità le gestioni. A tali incrementi di spesa è mancato inoltre il sostegno del maggior gettito contributivo che in altri periodi seguiva all'espansione economica e alla maggiore occupazione.

TABELLA N. 215. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Importo delle prestazioni erogate

Anni 1965 e 1966

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Importo prestazioni del 1965			Importo prestazioni del 1966 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALI	Economiche	Sanitarie	TOTALI
<i>Lavoratori dipendenti:</i>						
I.N.A.M.	110.510	675.650	786.160	112.300	762.734	875.034
I.N.P.S. (maternità) (b)	14	—	14	15	—	15
E.N.P.A.S.	3.596	92.132	95.728	2.531	107.438	109.969
E.N.P.D.E.D.P.	603	21.794	22.397	700	27.700	28.400
I.N.A.D.E.L.	428	44.933	45.361	450	54.135	54.585
Cassa marittima Adriatica	541	1.568	2.109	590	1.670	2.260
Cassa marittima Meridionale	1.508	2.416	3.924	1.630	2.450	4.080
Cassa marittima Tirrena	1.860	3.682	5.542	2.048	4.056	6.104
Cassa prev. lavoratori porto di Savona	68	147	215	38	128	166
E.N.P.A.L.S.	488	3.681	4.169	480	3.512	3.992
I.N.P.G.I.	4	821	825	56	959	1.015
E.N.P.A.I.A.	10	970	980	20	1.055	1.075
Cassa mutua provinciale malattia Trento	1.097	4.448	5.545	1.123	4.830	5.953
Cassa mutua provinciale malattia Bolzano	1.350	4.640	5.990	1.490	5.123	6.613
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	(a) 181	(a) 807	(a) 988	(c) 181	(c) 807	(c) 988
TOTALE prestazioni lav. dipendenti ..	122.258	857.689	979.947	123.652	976.597	1.100.249
<i>Lavoratori indipendenti:</i>						
<i>Lavoratori autonomi</i>						
Coltivatori diretti	—	49.584	49.584	—	53.144	53.144
Artigiani	—	25.340	25.340	—	33.245	33.245
Esercenti attività commerciali	—	20.471	20.471	—	21.226	21.226
TOTALE prestaz. lav. autonomi ...	—	95.395	95.395	—	107.615	107.615
<i>Liberi professionisti:</i>						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	—	261	261	—	371	371
E.N.P.A.M. (medici)	—	595	595	—	684	684
E.N.P.A.V. (veterinari)	—	19	19	—	20	20
E.N.P.A.O. (ostetriche)	—	34	34	—	33	33
TOTALE prestaz. liberi profess. ...	—	909	909	—	1.108	1.108
TOTALE prest. lav. indipendenti....	—	96.304	96.304	—	108.723	108.723
TOTALE assicurazione malattia e maternità	122.258	953.993	1.076.251	123.652	1.085.320	1.208.972
I.N.P.S. (tubercolosi)	23.098	71.939	95.037	21.200	67.850	89.050
TOTALE complessivo ...	145.356	1.025.932	1.171.288	144.852	1.153.170	1.298.022

(a) Dati provvisori. - (b) Indennità di maternità per le lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari. - (c) Non avendo la Cassa fornito i dati, a titolo indicativo si riportano quelli del 1965.

N. B. - L'E.N.A.S.A.R.C.O. ha inoltre erogato nel 1965, per assistenza di malattia a base volontaria, lire 114 milioni e nel 1966 lire 115 milioni.

TABELLA N. 216. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Prestazioni sanitarie erogate, distinte secondo il tipo

Anno 1965

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni (a)	TOTALE
I - Lavoratori dipendenti:						
I.N.A.M. (b)	236.113	48.083	135.410	229.273	26.771	675.650
E.N.P.A.S.	32.033	1.371	16.116	28.120	14.492	92.132
E.N.P.D.E.D.P.	3.724	608	6.496	7.523	3.443	21.794
I.N.A.D.E.L.	10.256	3.395	9.995	16.547	5.168	45.361
C. M. Adriatica	441	219	374	479	55	1.568
C. M. Meridionale	537	611	485	774	9	2.416
C. M. Tirrena	1.062	328	1.044	1.146	102	3.682
Cassa previdenza lavoratori porto di Savona.....	33	—	40	59	15	147
Cassa mutua provinciale malattia di Trento.....	1.864	490	638	1.374	82	4.448
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	1.426	164	1.603	1.292	155	4.640
E.N.P.A.L.S.	440	885	418	894	1.044	3.681
I.N.P.G.I.	171	69	106	195	280	821
E.N.P.A.I.A.	204	40	127	246	353	970
Cassa mutua nazionale malattia gente aria (c)	113	185	161	323	25	807
TOTALE lavoratori dipendenti ...	288.417	56.448	173.013	288.245	51.994	858.117
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori dipendenti.....	33,61	6,58	20,16	33,59	6,06	100,00
II - Lavoratori autonomi:						
Coltivatori diretti	30.052	965	18.207	—	360	49.584
Artigiani	15.183	—	9.932	—	225	25.340
Esercenti attività commerciali	12.573	—	7.233	—	665	20.471
TOTALE lavoratori autonomi ...	57.808	965	35.372	—	1.250	95.395
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori autonomi	60,60	1,01	37,08	—	1,31	100,00
III - Liberi professionisti:						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	74	2	75	17	93	261
E.N.P.A.M. (medici)	(d) 595	—	—	—	—	595
E.N.P.A.V. (veterinari)	—	—	—	—	(e) 19	19
E.N.P.A.O. (ostetriche)	4	—	4	3	23	34
TOTALE liberi professionisti ...	673	2	79	20	135	909
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale per i liberi professionisti	74,04	0,22	8,69	2,20	14,85	100,00

(a) Comprendono anche le spese per colonie marine e montane.
(b) Nelle rette ospedaliere sono compresi anche i relativi compensi ai medici e il costo dei medicinali.
(c) Non avendo la Cassa fornito i dati, a titolo indicativo la ripartizione del tipo di prestazione è stata effettuata a calcolo in base a quella relativa al 1964.
(d) Viene erogata soltanto l'assistenza per i ricoveri ospedalieri in forma indiretta o forfettaria.
(e) Vengono erogati dei sussidi a parziale rimborso di spese per malattia.

TABELLA N. 217. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Prestazioni sanitarie erogate, distinte secondo il tipo

Anno 1966 (a)

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni (b)	TOTALE
I - Lavoratori dipendenti:						
I.N.A.M. (c).....	270.000	52.400	154.500	252.000	33.834	762.734
E.N.P.A.S.	38.040	1.433	19.890	30.093	17.982	107.438
E.N.P.D.E.D.P.	5.400	700	8.400	9.000	4.200	27.700
I.N.A.D.E.L.	10.220	3.940	12.700	20.430	6.845	54.135
C. M. Adriatica.....	498	229	394	489	60	1.670
C. M. Meridionale	555	610	520	752	13	2.450
C. M. Tirrena	1.181	337	1.154	1.270	114	4.056
Cassa previdenza lavoratori del porto di Savona.....	33	—	40	46	9	128
Cassa mutua provinciale malattia di Trento.....	2.130	545	650	1.420	85	4.830
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	1.641	187	1.713	1.395	187	5.123
E.N.P.A.L.S.	630	775	390	840	877	3.512
I.N.P.G.I.	204	85	120	220	330	959
E.N.P.A.L.A.	221	42	142	266	384	1.055
Cassa mutua nazionale malattia gente aria (d)	113	185	161	323	25	807
TOTALE lavoratori dipendenti...	330.866	61.468	200.774	318.544	64.945	976.597
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori dipendenti	33,88	6,29	20,56	32,62	6,65	100,00
II - Lavoratori autonomi:						
Coltivatori diretti.....	32.289	1.008	19.466	—	381	53.144
Artigiani	21.000	—	12.000	—	245	33.245
Esercenti attività commerciali	14.098	—	6.407	—	721	21.226
TOTALE lavoratori autonomi...	67.387	1.008	37.873	—	1.347	107.615
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori autonomi.....	62,62	0,94	35,19	—	1,25	100,00
III - Liberi professionisti:						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	124	7	112	25	103	371
E.N.P.A.M. (medici)	(e) 684	—	—	—	—	684
ENPAV (veterinari).....	—	—	—	—	(f) 20	20
ENPAO (ostetriche)	4	—	4	4	21	33
TOTALE liberi professionisti...	812	7	116	29	144	1.108
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i liberi professionisti.....	73,28	0,63	10,47	2,62	13,00	100,00

(a) Dati provvisori.

(b) Comprese le spese per colonie marine e montane.

(c) Nelle rette ospedaliere sono compresi anche i relativi compensi ai medici e il costo dei medicinali.

(d) Non avendo la Cassa fornito i dati, a titolo indicativo si riportano quelli del 1965.

(e) Viene erogata soltanto l'assistenza per i ricoveri ospedalieri in forma indiretta o forfettaria.

(f) Vengono erogati dei sussidi a parziale rimborso di spese per malattia.

Per quanto riguarda l'attività legislativa, va segnalato che con la legge 24 giugno 1966, n. 535, si è provveduto all'estensione dell'assicurazione contro le malattie a favore dei religiosi e religiose che prestano attività lavorativa presso terzi.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LAVORATORI AUTONOMI.

29. – I coltivatori diretti, gli artigiani e gli esercenti attività commerciali e i relativi familiari, sono assistiti come è noto dalle casse mutue di malattia provinciali (anche comunali per i coltivatori diretti), dotate di personalità giuridica propria, le quali fanno capo alle rispettive Federazioni nazionali, cui spettano funzioni di coordinamento e di vigilanza nei loro confronti.

Le prestazioni erogate per i coltivatori diretti sono valutate per il 1966 in oltre 53 miliardi con un incremento sul 1965 del 7,1 % (49.584 milioni).

Per l'assistenza di malattia agli artigiani, nel corso del 1966 sono state erogate prestazioni per 33,2 miliardi (25,3 miliardi nel 1965).

Le prestazioni erogate in favore degli esercenti attività commerciali nel corso del 1966 sono state valutate in 21,2 miliardi (20,5 miliardi nel 1965).

Con la legge 22 luglio 1966, n. 613, è stato provveduto anche ad estendere l'assistenza di malattia agli esercenti, titolari di pensione per effetto della stessa legge.

L'ASSISTENZA IN CASO DI MALATTIA PER I LIBERI PROFESSIONISTI.

30. – Alcuni enti che gestiscono trattamenti di pensione per i liberi professionisti erogano anche prestazioni in caso di malattia sia in forma analoga a quella dell'assicurazione obbligatoria, sia in forma facoltativa, valutato lo stato di necessità dell'iscritto.

Per l'assistenza di malattia ai farmacisti, gestita direttamente dall'ENPAF, sono stati spesi 371 milioni nel 1966 contro 261 milioni nel 1965).

Nel corso dell'anno sono state maggiorate le tariffe di rimborso in vigore per migliorare l'assistenza.

L'assistenza diretta ha registrato un ulteriore incremento a seguito della stipula di nuove convenzioni con istituti di cura.

L'assistenza di malattia per i medici, che prevede l'intervento di ricovero ospedaliero, ha comportato un onere per l'ENPAM di 684 milioni (595 nel 1965).

Per l'assistenza sanitaria ai veterinari e alle ostetriche sono stati spesi dai rispettivi enti, 20 e 33 milioni nel 1966 (19 e 34 milioni nel 1965).

Dal 1° gennaio 1966, infine, è entrata in funzione l'assistenza sanitaria a favore degli iscritti (e dei loro familiari) alla Cassa nazionale di previdenza e di assistenza avvocati e procuratori. Il servizio di assistenza sanitaria è prestato dall'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, col quale la Cassa ha stipulato una convenzione biennale (per gli anni 1966 e 1967).

Le prestazioni sanitarie consistono nella assistenza ospedaliera, tanto medica che chirurgica, negli accertamenti diagnostici e di laboratorio e nelle cure fisiche.

Possono usufruire dell'assistenza sanitaria, a domanda per sè e per i familiari a carico, tutti gli iscritti alla Cassa, anche pensionati, nonchè i superstiti aventi diritto alla pensione di reversibilità o indiretta.

TABELLA N. 218. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Numero dei casi, delle prestazioni e delle giornate di assistenza sanitaria
Anni 1965 e 1966

FORMA DI ASSICURAZIONE E TIPO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE	Numero delle prestazioni concesse	
	1965	1966 (a)
I - Assicurazione contro le malattie e per la maternità (Gestione I.N.A.M.):		
a) Assistenza sanitaria:		
- Casi di ricovero (b)	3.068.153	3.200.000
- Giornate di degenza (b)	41.188.975	43.000.000
- Visite mediche (c)	125.281.200	110.000.000
- Prescrizioni farmaceutiche (d)	307.724.746	328.000.000
- Prestazioni ambulatoriali (d)	55.160.392	56.000.000
b) Prestazioni integrative (b)	959.023	1.000.000
II - Assicurazione contro la tubercolosi (Gestione I.N.P.S.):		
a) Ricoveri in case di cura:		
- Casi di ricovero	83.654	77.700
- Giornate di degenza	12.846.295	11.900.000
b) Cure ambulatoriali:		
- Numero degli assistiti	20.131	18.800
- Giornate di assistenza	2.672.930	2.500.000
c) Ricoveri in istituti post-sanatoriali:		
- Numero degli assistiti	785	790
- Giornate di assistenza	98.557	99.500
(a) Dati provvisori.		
(b) Assistenza diretta e indiretta.		
(c) Per l'anno 1965 il dato si riferisce alle sole visite concesse dai medici compensati « a notula » operanti ad assistenza diretta. Per l'anno 1966 sono comprese anche le visite effettuate dai medici durante il periodo nel quale, a seguito della nota agitazione, le prestazioni sono state concesse « a rimborso », anziché in forma diretta.		
(d) Solo assistenza diretta.		

Per il primo biennio di validità della convenzione stipulata tra la Cassa e l'ENPDEDP il contributo annuo per ciascun iscritto è stato fissato in 45.000 lire, delle quali 20.000 a carico dell'iscritto e 25.000 a carico della Cassa, quale concorso finanziario da essa dovuto per l'assistenza sanitaria.

LE PRESTAZIONI ECONOMICHE E SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DI MALATTIA (COMPRESA LA TUBERCOLOSI).

31. - Le prestazioni erogate nel corso del 1966 dagli enti di malattia sia per i lavoratori dipendenti ed autonomi, sia per i liberi professionisti, possono valutarsi in oltre 1.298 miliardi, con un aumento del 10,8 rispetto al 1965 (1.171 miliardi e 288 milioni). Esse compren-

dono indennità sostitutive della retribuzione (per i lavoratori dipendenti, indennità giornaliera in caso di malattia e maternità; indennità economiche in caso di tubercolosi); per 144 miliardi e 852 milioni (145.356 milioni nel 1965) e prestazioni sanitarie (per tutti i lavoratori dipendenti e indipendenti) per 1.153,2 miliardi (1.025,9 miliardi nel 1965).

L'analisi delle prestazioni sanitarie, per tutti gli enti e per gli anni 1965 e 1966 (per questo anno, peraltro, le cifre debbono considerarsi largamente indicative essendo desunte da stime) è esposta analiticamente nelle apposite tabelle.

I rapporti di composizione delle prestazioni sanitarie sono molto differenti secondo che si tratti di lavoratori dipendenti e di lavoratori indipendenti (autonomi e liberi professionisti). Infatti, ai primi sono in genere riconosciute tutte le varie forme di prestazione sanitaria, mentre per i lavoratori indipendenti talune forme o mancano del tutto o sono erogate solo parzialmente (per esempio i farmaci).

Indicazioni su taluni aspetti dell'assicurazione contro le malattie e la tubercolosi, gestita dall'INAM e dall'INPS, rispettivamente, sono egualmente esposte nell'apposita tabella.

L'INTERVENTO DELLO STATO NELL'ASSISTENZA DI MALATTIA.

32. — L'intervento dello Stato nell'assistenza di malattia è stato volto da una parte a concorrere agli oneri a carico di talune categorie (per gli autonomi, gli stanziamenti nel 1966 sono stati nel complesso di 26.930 milioni — oltre a 2.250 milioni per esonero del pagamento dei contributi a favore degli alluvionati — e per i lavoratori agricoli e i piccoli pescatori di 3.600 milioni) e dall'altra a fronteggiare la situazione congiunturale mediante la conferma della « fiscalizzazione » anche di questi oneri sociali, ciò che ha comportato un onere di 35.553 milioni per la sola malattia e 148 miliardi per la tubercolosi (tale concorso, peraltro, è stato suddiviso in 3/10 all'INAM e 7/10 all'INPS, secondo le suddivisioni degli oneri per le malattie da tubercolosi tra i due enti). Inoltre, come è stato già detto, il contributo dello Stato per gli assegni familiari e lo 0,20 % delle retribuzioni già assegnato al FAP sono stati trasferiti all'INAM.

In complesso, quindi, l'intervento dello Stato nelle assicurazioni contro le malattie, per l'esercizio finanziario 1966, è stato di 216 miliardi e 333 milioni di lire, con un aumento, rispetto all'esercizio finanziario 1965, del 19,5 % (181.101 milioni), a cui si aggiungono gli 11 miliardi e 380 milioni passati dalla gestione INPS degli assegni familiari all'INAM.

D) L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

IL REGIME GENERALE OBBLIGATORIO.

33. — Il « Testo Unico della legislazione infortunistica », approvato col D. P. R. 30 giugno 1965, n. 1124, oltre a coordinare e riordinare le varie norme che disciplinano l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, contiene anche norme profondamente innovatrici, sia su un piano generale, che in settori particolari, volte tutte a conseguire una migliore assistenza degli infortunati e degli invalidi del lavoro, con speciale riferimento al settore dell'agricoltura.

TABELLA N. 219. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Regimi generali e regimi speciali

Lavoratori assicurati

ENTI GESTORI	Numero assicurati	
	1965	1966 (a)
I.N.A.I.L.:		
- Industria (b)	5.344.413	(c)
- Agricoltura (d)	6.900.000	(c)
- Cassa Marittima Adriatica	14.886	14.700
- Cassa Marittima Meridionale	27.248	27.500
- Cassa Marittima Tirrena	33.472	32.000
- E.N.P.A.I.A.	16.280	15.908
- I.N.P.G.I.	3.185	3.200
TOTALE (e) ...	12.339.484	(c)

(a) Dati provvisori.
 (b) Operai-anno.
 (c) Dati non disponibili.
 (d) Unità lavorative soggette all'assicurazione, comprendenti lavoratori dipendenti, indipendenti e coadiuvanti. I dati sono desunti dagli elenchi anagrafici dei lavoratori redatti dal Servizio contributi unificati in agricoltura.
 (e) Occorre tener presente che il totale è esclusivamente indicativo poichè risulta dalla somma di elementi eterogenei, come indicato nelle note (b) e (d).

Nel continuare l'attività di perfezionamento e miglioramento della disciplina giuridica dell'assicurazione predetta, è ora in corso di studio una nuova strutturazione, nonchè la revisione delle malattie professionali nell'agricoltura e nell'industria.

La gestione dell'assicurazione è affidata:

- all'INAIL, per i settori industriale, commerciale, artigianale e agricolo, nonchè per i dipendenti delle Amministrazioni statali, comprese le aziende autonome (eccettuate le aziende per le poste e telecomunicazioni e per le ferrovie statali); per le altre persone soggette al rischio di infortunio sul lavoro o malattia professionale e di cui le Amministrazioni statali siano responsabili (alunni delle scuole, istruttori e allievi dei corsi di qualificazione o addestramento professionale, ecc. fatta eccezione dei detenuti addetti a lavori condotti direttamente dallo Stato); infine per i dipendenti e per le altre persone soggette a rischio di infortunio, operanti presso enti locali, pubblici e privati (ospedali, istituti di assistenza e beneficenza, ecc.);

- alle Casse marittime adriatica, tirrena e meridionale per gli addetti alla navigazione marittima e alla pesca marittima.

Inoltre, l'INAIL può gestire trattamenti di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per conto dello Stato, per persone non soggette al regime generale, e le Casse marittime possono assicurare anche equipaggi di navi battenti bandiera estera, se composti per almeno due terzi da marittimi di cittadinanza italiana, mediante regimi speciali uguali a quello generale.

Infine, particolari trattamenti sono gestiti dall'ENPAIA, per gli impiegati in agricoltura, e dall'INPGI, in relazione al Contratto di lavoro giornalistico.

34. - L'anno 1966 è stato caratterizzato da una intensa opera, a livello anche legislativo, ma più spesso interpretativo e applicativo della nuova normativa, contenuta nel T. U. 1965, e in particolare in quelle disposizioni che hanno portato innovazioni.

Sul piano legislativo va ricordata la legge 4 ottobre 1966, n. 840, che, ricollegandosi immediatamente all'estensione dell'obbligo assicurativo, operata dall'art. 4 del citato T. U., agli artigiani senza dipendenti ha disposto:

- la proroga al 31 dicembre 1966 del termine per la presentazione delle denunce di esercizio senza innovare circa la decorrenza dell'obbligo assicurativo, fissata al 1° gennaio 1966;
- l'esenzione dall'obbligo della tenuta dei libri di matricola e di paga per gli artigiani senza dipendenti;

- l'esenzione dall'obbligo delle registrazioni, per gli artigiani che occupino lavoratori alle proprie dipendenze, limitatamente alle questioni concernenti la propria persona.

Per quel che concerne l'attuazione delle norme contenute nel D. P. R. 30 giugno 1965, n. 1124, rimesse ai competenti organi ministeriali previa le necessarie valutazioni tecniche si citano:

- il D. M. 20 gennaio 1966, con il quale è stata fissata, per l'anno 1965, nella misura del 13 %, l'addizionale sui premi di assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali nell'industria, destinata a fronteggiare i maggiori oneri derivanti alla relativa gestione dall'applicazione della legge 19 gennaio 1963, n. 15 e del citato T. U. approvato con D. P. R. 30 giugno 1965, n. 1124;

- il D. M. 21 maggio 1966 che, in approvazione della deliberazione adottata dal Consiglio d'amministrazione dell'INAIL nella seduta del 23 dicembre 1965, ha fissato:

- a) in lire 4,50 per ogni kg. di carburante agevolato, salvo aumenti proporzionali, il premio unitario fisso dovuto per l'assicurazione delle persone addette a lavori eseguiti con macchine agricole azionate con carburante concesso in esenzione dell'imposta di fabbricazione;

- b) in lire 18.000 il premio speciale unitario riferito all'unità operativa « frantoio » dovuto per i lavori di frangitura e spremitura delle olive (quando questi occupino l'intera campagna olearia; il premio è, invece, fissato in lire 12.000 allorchè le lavorazioni non si protraggano oltre il 15° giorno);

- il D. M. 6 luglio 1966, con il quale vengono determinate, ai fini delle prestazioni, le retribuzioni medie convenzionali, giornaliera ed annua, per gli addetti al settore della meccanizzazione agricola.

Per quanto concerne, infine, l'applicazione di talune norme in via amministrativa, sono da segnalare i seguenti provvedimenti adottati dall'I.N.A.I.L., nello spirito del dettato legislativo, per una sempre più efficace tutela dei lavoratori:

- la corresponsione della rendita di passaggio a favore dei lavoratori affetti da silicosi, ancorchè di grado inferiore al 20 %, allo scopo di sottolineare e meglio realizzare la finalità eminentemente profilattica della rendita stessa;

- la corresponsione a favore dei grandi invalidi liquidati in capitale ed appartenenti ai territori già facenti parte dell'Impero Austro-Ungarico degli assegni continuativi mensili previsti dall'art. 124 del D. P. R. 30 giugno 1965, n. 1124.

Giova altresì ricordare in questa sede la legge 14 ottobre 1966, n. 851, concernente il collocamento obbligatorio presso lo Stato o altri Enti pubblici dei mutilati ed invalidi del lavoro e degli orfani e vedove dei caduti sul lavoro.

Sempre nell'anno 1966, è stato riaperto con legge 1° dicembre 1966, n. 1086, il termine per l'esercizio della delega al Governo per la disciplina dell'istituto dell'infortunio in itinere, termine che risulta così fissato al 30 giugno 1967.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NELLE GESTIONI DELL'I.N.A.I.L.

35. – Le prestazioni economiche e sanitarie erogate dall'I.N.A.I.L. a favore dei lavoratori infortunati o affetti da malattie professionali (comprese le speciali assistenze ai 31.143 grandi invalidi del lavoro ed invalidi minori), nel 1966 hanno raggiunto l'importo di 203.150 milioni di lire con un incremento del 16,38 % rispetto al 1965 (174.562 milioni).

In particolare: le prestazioni economiche sono ammontate a 167.300 milioni, con un aumento del 18,9 % rispetto al 1965 (140.695 milioni); le prestazioni sanitarie a 35.850 milioni, con una variazione in più del 5,85 % nei confronti dell'anno precedente (33.867 milioni).

Così come è avvenuto nel 1965, gli oneri, specialmente le prestazioni economiche, hanno continuato a lievitare per effetto dell'applicazione del citato Testo Unico.

Le rendite per inabilità permanente sono aumentate da 591.981 alla fine del 1965 a 620.513 al 31 ottobre 1966, quelle a superstiti da 107.584 a 110.487.

TABELLA N. 220. – Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Importo prestazioni erogate

Anni 1965 e 1966

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI E CATEGORIE	1965			1966 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
a) Gestione I.N.A.I.L.:						
– Lavoratori industria e altri (b)	118.982	25.748	144.730	142.500	26.285	168.785
– Lavoratori agricoltura	19.376	6.216	25.592	22.200	7.215	29.415
– Assistenza grandi invalidi	2.337	1.903	4.240	2.600	2.350	4.950
TOTALE I.N.A.I.L.	140.695	33.867	174.562	167.300	35.850	203.150
b) Gente del mare e dell'aria:						
– C. M. Adriatica	443	80	523	520	90	610
– C. M. Meridionale	496	99	595	530	170	700
– C. M. Tirrena	886	169	1.055	1.242	175	1.417
c) E.N.P.A.I.A. (impiegati agricoli)	157	26	183	164	26	190
d) I.N.P.G.I. (giornalisti)	52	—	52	40	—	40
TOTALE complessivo	142.729	34.241	176.970	169.796	36.311	206.107

(a) Dati provvisori e a calcolo.
(b) Compresa le gestioni per conto terzi.

TABELLA N. 221. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
Regime generale - Gestione I.N.A.I.L.
Anni 1965 e 1966

CASI DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI	1965	1966 (a)
Numero dei casi denunciati:		
- Gestione industria	1.126.784	(b) 976.298
- Gestione agricoltura	247.331	(b) 243.510
TOTALE casi denunciati ...	1.374.115	(b) 1.219.808
di cui casi mortali:		
- Gestione industria in ‰ casi denunciati	3,8	3,0
- Gestione agricoltura in ‰ casi denunciati	4,6	4,4
Numero dei casi definiti secondo le conseguenze:		
- Indennizzati per invalidità temporanea	(a) 996.984	(c)
- Indennizzati per invalidità permanente	(a) 62.094	(c)
- Indennizzati per morte	(a) 3.376	(c)
TOTALE ...	(a) 1.062.454	(c)
Numero dei casi definiti senza indennizzo	(a) 308.875	(c)
TOTALE casi definiti ...	(a) 1.371.329	(c)

(a) Dati provvisori.
(b) Al 31 ottobre.
(c) Dati non disponibili.

La situazione patrimoniale dell'I.N.A.I.L. si presenta, pertanto, anche per il 1966, in disavanzo per entrambe le gestioni, industria e agricoltura, per un complesso di 226 miliardi (106 per l'industria e 120 per l'agricoltura), con un disavanzo economico che si aggiunge al disavanzo patrimoniale preesistente. In complesso, si valuta a 75.800 milioni il disavanzo dell'esercizio 1966 (45 miliardi della gestione industria e 30.800 milioni della gestione agricoltura).

36. - L'I.N.A.I.L. gestisce inoltre — come è noto — l'assicurazione contro le malattie causate dai raggi X e dalle sostanze radioattive, di cui si forniscono separatamente i dati più significativi. Il numero delle rendite in vigore al 31 ottobre 1966 era di 203 (149 per inabilità permanente e 54 a superstiti, comprensive di quelle a dipendenti dallo Stato). L'importo delle prestazioni erogate nel 1966 è stato di 65 milioni, di cui 61 milioni per prestazioni economiche e 4 milioni per prestazioni sanitarie.

In complesso l'I.N.A.I.L. risulta creditore, per le prestazioni concesse a tutto il 1966, di 351 milioni di lire verso i detentori di apparecchi radiologici.

L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE CASSE MARITTIME ADRIATICA, TIRRENA E MERIDIONALE E NEI REGIMI SPECIALI.

37. - Gli iscritti alle tre Casse marittime (Adriatica, Tirrena e Meridionale) nel 1966 sono stati 74.200.

Anche per le Casse marittime hanno influito le stesse cause già indicate per l'I.N.A.I.L. e che hanno comportato un notevole aumento degli oneri.

TABELLA N. 222. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
Regime generale - Gestione I.N.A.I.L. - Numero e importo medio delle rendite in vigore a fine anno
Anni 1965 e 1966

GESTIONI E CAUSA	Al 31 dicembre 1965	Al 31 ottobre 1966 (a)
	Numero delle rendite (b)	Numero della rendite (b)
I. - LAVORATORI INVALIDI:		
<i>a) Industria:</i>		
Infortuni	381.847	395.147
Malattie professionali	8.387	9.699
Silicosi e asbestosi	34.395	38.576
Per conto dello Stato (c)	8.476	8.425
<i>b) Agricoltura:</i>		
Infortuni	158.792	168.588
Malattie professionali	3	3
Per conto dello Stato (d)	81	75
IN COMPLESSO ...	591.981	620.513
II. - SUPERSTITI:		
<i>a) Industria:</i>		
Infortuni	73.807	74.761
Malattie professionali	801	867
Silicosi e asbestosi	11.915	12.287
Per conto dello Stato (c)	4.950	4.816
<i>b) Agricoltura:</i>		
Infortuni	16.087	17.731
Per conto dello Stato (d)	24	25
IN COMPLESSO ...	107.584	110.487

(a) Dati provvisori.
(b) Il relativo importo medio annuo non è disponibile.
(c) Gestione dipendenti dello Stato e Gestione per conto dello Stato, escluso Gestione medici radiologi (rendite per inabilità permanente 134 al 31 dicembre 1965 e 149 al 31 dicembre 1966, rendite a superstiti 54).
(d) Rischio guerra.

Infatti, nel 1966 le Casse hanno erogato prestazioni economiche e sanitarie per 2 miliardi e 727 milioni, contro 2.173 milioni nel 1965, con un incremento quindi del 25,5 %. Il numero delle rendite è aumentato invece solo del 3 % (da 5.617 a 5.794).

38. - L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per gli impiegati e tecnici delle aziende agricole e gestita dall'E.N.P.A.I.A., che ha erogato, nel 1966, prestazioni per 190 milioni (183 milioni nel 1965).

L'I.N.P.G.I., presso il quale è stata da tempo costituita una gestione per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per i giornalisti derivante dal contratto di lavoro giornalistico, ha liquidato nel 1966 prestazioni per 40 milioni (52 milioni nel 1965).

TABELLA N. 223. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
Regimi speciali - Numero e importo medio delle rendite in vigore a fine anno

Anni 1965 e 1966

ENTI E BENEFICIARI	Al 31 dicembre 1965		Al 31 dicembre 1966 (a)	
	Numero delle rendite	Importo medio annuo in lire	Numero delle rendite	Importo medio annuo in lire
I) Lavoratori invalidi:				
Cassa Marittima Adriatica	611	139.339	610	177.405
Cassa Marittima Meridionale	826	118.607	910	125.000
Cassa Marittima Tirrena	1.360	165.075	1.460	187.670
E.N.P.A.I.A. (b)	—	—	—	—
I.N.P.G.I. (b)	—	—	—	—
IN COMPLESSO ...	2.797		2.980	
II) Superstiti:				
Cassa Marittima Adriatica	789	366.325	776	463.620
Cassa Marittima Meridionale	733	290.605	728	295.000
Cassa Marittima Tirrena	1.298	499.510	1.310	503.820
E.N.P.A.I.A. (b)	—	—	—	—
I.N.P.G.I. (b)	—	—	—	—
IN COMPLESSO ...	2.820		2.814	

(a) Dati provvisori.

(b) Gli infortuni vengono liquidati in capitale.

E) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA E L'INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI AGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA, GLI ASSEGNI FAMILIARI

I PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LA DISOCCUPAZIONE E LA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI DEI LAVORATORI.

39. - L'attività intesa ad alleviare le condizioni dei lavoratori interamente o parzialmente disoccupati è continuata insieme alla « fiscalizzazione degli oneri sociali » anche nel 1966.

Col decreto legge 29 marzo 1966, n. 129, concernente la « proroga, con modifiche, delle disposizioni in favore degli operai in Cassa integrazione guadagni e dei lavoratori disoccupati, nonché la proroga dei massimali per i contributi relativi agli assegni familiari », convertito con modificazione in legge 26 maggio 1966, n. 310, è stato stabilito:

- la proroga della concessione degli assegni familiari, in luogo delle maggiorazioni familiari dell'indennità di disoccupazione, ai lavoratori non agricoli cessati dal lavoro nel periodo dal 1° luglio 1966 al 31 dicembre 1966;

- l'aumento della misura dell'indennità giornaliera di disoccupazione — che fissata in lire 300 dall'art. 1 della legge 20 ottobre 1960, n. 1237 — è stata portata, con effetto dal

TABELLA N. 224. - Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

Regime generale - Gestione I.N.P.S.

Attività degli anni 1965 e 1966

(in milioni di lire)

LAVORATORI ASSISTITI	1965	1966 (a)
I - INDENNITÀ E SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE.		
Con indennità ordinarie (b):		
a) categorie non agricole (c)	38.239	41.800
b) agricoli	34.007	29.100
TOTALE ...	72.246	70.900
Con sussidi straordinari	174	200
TOTALE ...	72.420	71.100
II - ALTRI ONERI A CARICO DELLA GESTIONE.		
Assistenza alle famiglie degli emigrati	190	130
Contributi versati all'assicurazione I.V.S.	70.879	64.990
Contributi al Fondo addestramento professionale	18.000	18.000
TOTALE ...	89.069	83.120

(a) Dati provvisori.

(b) Esclusi gli assegni familiari il cui onere è a carico della relativa Cassa.

(c) Compresi i lavoratori disoccupati rimpatriati dall'estero.

1° aprile 1966, a lire 400. Il predetto aumento, per l'annata già in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, spetta ai lavoratori agricoli per la metà dei giorni di disoccupazione indennizzabile; l'aumento dell'indennità spetta, altresì, per la parte del periodo indennizzabile non eccedente i 270 giorni agli operai dipendenti da aziende industriali dell'edilizia e affini che beneficiano del prolungamento a 360 giorni del periodo massimo per il quale può essere corrisposta la indennità di disoccupazione.

Inoltre col decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, convertito con modificazioni in legge 23 dicembre 1966, n. 114, concernente le provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966, per i lavoratori che per effetto di tali avversità naturali diventino disoccupati, è stata prevista:

- la sospensione dei termini di decadenza e di prescrizioni vigenti in materia di concessione delle prestazioni dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria;
- la concessione ai lavoratori agricoli e non agricoli di una maggiorazione di lire 400 giornaliera, per i primi 90 giorni di disoccupazione indennizzata, in aggiunta all'indennità spettante secondo le norme dell'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria;
- la concessione di una indennità di disoccupazione, per il periodo di 90 giorni e nella misura maggiorata, a favore dei lavoratori non agricoli che non possono far valere i requisiti assicurativi per il diritto all'indennità ordinaria, a condizione che alla data della sospensione o del licenziamento risultino assicurati contro la disoccupazione in modo continuativo

da almeno 5 settimane per attività prestata presso la stessa azienda e non siano ad essi applicabili le disposizioni relative alla Cassa per l'integrazione guadagni degli operai dell'industria.

Infine col decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1089, convertito in L. 16 febbraio 1967, n. 15, è stata disposta:

– la proroga della concessione degli assegni familiari, in luogo delle maggiorazioni familiari dell'indennità di disoccupazione, ai lavoratori non agricoli, che cessano dal lavoro nel periodo dal 1° gennaio 1967 al 31 dicembre 1968;

– il trattamento degli assegni familiari è applicato anche alla seconda e alla terza annata successiva a quella in corso alla data del 16 marzo 1965 in favore dei lavoratori agricoli.

Altri provvedimenti per i lavoratori disoccupati o fruanti della integrazione guadagni delle località colpite da alluvioni e mareggiate, sono stati previsti nel D. L. 1966, n. 914, e consistono in un assegno straordinario, erogato dall'INPS per conto dello Stato, di lire 40.000 e di lire 10.000 rispettivamente (gli oneri accertati finora sono di 436,6 milioni e 486,2 milioni).

Anche per i lavoratori autonomi delle stesse località, il citato D. L. n. 914, stabilisce una anticipazione di lire 90.000 pro-capite. Gli oneri al 31 dicembre 1966 sono stati, più precisamente: per i coltivatori diretti, 1.570,5 milioni di lire; per gli artigiani, 1.370,9 milioni; per i commercianti, 1.095,0 milioni, per un complesso di 4 miliardi e 36 milioni erogati dall'INPS per conto dello Stato.

L'ATTIVITÀ DELLE GESTIONI DISOCCUPAZIONE INPS E INPGI.

40. – Per quanto concerne l'attività svolta dalla gestione dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria, va menzionata la legge 5 luglio 1965, n. 833, che ha prorogato, a favore degli operai dipendenti da aziende industriali dell'edilizia e affini, cessati dal lavoro entro il 30 giugno 1966, il trattamento previsto dagli articoli 2 e 3 del decreto-legge 23 dicembre 1964, numero 1354, convertito con modificazioni nella legge 19 febbraio 1965, n. 31. Tale trattamento consiste nella elevazione della durata massima della concessione della indennità di disoccupazione da 180 a 360 giornate, nonché nella corresponsione degli assegni familiari, in luogo delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione, per i familiari a carico.

Inoltre, la succitata legge 5 luglio 1965, n. 833, ha prorogato la concessione degli assegni familiari in luogo della maggiorazione, stabilita per le altre categorie di lavoratori dall'art. 46 del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1965, n. 431, a favore di coloro che siano cessati dal lavoro entro il 30 giugno 1966.

Un'ulteriore proroga, sia del trattamento relativo ai disoccupati del settore edile e affini sia della concessione degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni per le generalità dei disoccupati, è stata disposta, in favore degli assicurati cessati dal lavoro entro il 31 dicembre 1966, con il citato decreto-legge 26 maggio 1966, n.310, il quale ha disposto altresì i miglioramenti suindicati.

Alle disposizioni di carattere generale già illustrate deve aggiungersi il provvedimento emanato per la città di Agrigento, adottato con la legge 28 settembre 1966, n. 749, con la quale è stata disposta la concessione, per la durata massima di un anno, di una indennità speciale, commisurata all'ammontare dell'ultima retribuzione contrattuale percepita, nonché degli assegni familiari, a favore dei lavoratori rimasti disoccupati a seguito del movimento franoso verificatosi nella Città.

TABELLA N. 225. - Assicurazione contro la disoccupazione

Regime generale - Gestione I.N.P.S.

Anni 1965 e 1966

DATI STATISTICI E FINANZIARI	1965	1966 (a)
<i>Numero dei casi indennizzati:</i>		
<i>a) con indennità ordinarie:</i>		
- ai non agricoli	1.041.076	(b) 1.071.000
- agli agricoli	859.803	825.000
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	27.162	(c)
<i>b) con sussidi straordinari.....</i>	6.008	6.000
TOTALE casi indennizzati....	1.934.049	1.902.000
<i>Numero delle giornate indennizzate: (d)</i>		
<i>a) con indennità ordinarie:</i>		
- ai non agricoli	108.269.733	(b) 111.399.000
- agli agricoli	88.786.586	85.025.000
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	2.294.686	(c)
<i>b) con sussidi straordinari.....</i>	387.056	387.000
TOTALE giornate indennizzate....	199.738.061	196.811.000
<i>Importo delle prestazioni erogate (e) (in milioni di lire):</i>		
<i>a) indennità ordinarie:</i>		
- ai non agricoli	37.078	(b) 41.800
- agli agricoli	34.007	29.100
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	1.161	(c)
<i>b) sussidi straordinari</i>	174	200
TOTALE prestazioni erogate....	72.420	71.100
<i>Importo medio giornaliero (f) (in lire):</i>		
<i>a) delle indennità ordinarie:</i>		
- ai non agricoli	536	(b) 678
- agli agricoli	383	431
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	593	(c)
<i>b) dei sussidi straordinari</i>	451	526
<i>Durata media (in giorni):</i>		
<i>a) delle indennità ordinarie:</i>		
- ai non agricoli	104	(b) 104
- agli agricoli	103	103
- ai lavoratori rimpatriati dall'estero	84	(c)
<i>b) dei sussidi straordinari</i>	64	64
<p>(a) Dati provvisori e a calcolo. (b) Compresi i lavoratori rimpatriati dall'estero. (c) Vedi nota (b). (d) Comprese quelle della settimana natalizia. (e) Esclusi gli assegni familiari (il cui onere è a carico della Cassa unica). (f) Comprensivo delle maggiorazioni e degli assegni familiari fruiti durante il periodo indennizzato.</p>		

41. - Il movimento della gestione si riassume in 162.634 milioni di entrate e in 174.359 milioni di uscite, con un disavanzo di esercizio di 11.725 milioni. Il disavanzo patrimoniale della Gestione dovrebbe pertanto aver raggiunto, a fine anno, l'importo di 47,8 miliardi circa.

Le entrate sono costituite per 141.564 milioni da contributi a carico della produzione, per 19.150 milioni da contributi dello Stato, quasi tutti (18.900 milioni) dovuti per la fiscalizzazione del contributo integrativo, e per 1.920 milioni da entrate e recuperi vari.

Tra le uscite, sono da menzionare le prestazioni per 71.127 milioni, le spese di amministrazione per 18.000 milioni, i trasferimenti alla gestione IVS (per la copertura assicurativa dei disoccupati) per 64.988 milioni e le altre contribuzioni obbligatorie per 18.670 milioni.

Per i giornalisti disoccupati l'INPGI ha erogato, nel 1966, 160 milioni con un notevole incremento rispetto al 1965 (51,3 milioni) dovuto all'applicazione delle nuove norme approvate con D. M. 24 novembre 1965 che stabiliscono il prolungamento del periodo indennizzabile da 240 a 300 giorni e la corresponsione dell'indennità pari al 50 % della retribuzione per i primi 180 giorni di disoccupazione e al 60 % per i rimanenti 120 giorni.

LA GESTIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA.

42. - Nel corso dell'anno 1966, i migliorati livelli di attività produttiva hanno limitato il ricorso alla Cassa Integrazioni; inoltre molte aziende hanno esaurito il periodo massimo di concessione delle integrazioni salariali previsto dalla legge 23 giugno 1964, n. 433, e successive proroghe, per cui si è verificato un minore intervento della Cassa integrazione guadagni, rientrando le concessioni nella più rigorosa disciplina del D.L.C.P.S. 12 agosto 1947, n. 869, e nella legge 3 febbraio 1963, n. 77.

Va peraltro ricordato che, con il decreto-legge 29 marzo 1966, n. 129, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1966, n. 310, è stata disposta una ulteriore proroga di tre mesi del particolare trattamento di integrazione previsto dalla legge n. 433, che poteva essere fruito dagli operai sospesi dal lavoro o lavoratori ad orario ridotto nel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1966, fermo restando il periodo massimo di concessione complessiva.

TABELLA N. 226. - Cassa integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoratori a orario ridotto

Gestione I. N. P. S.

Anni 1965 e 1966

(in milioni di lire)

TIPO DI PRESTAZIONE E SETTORI	1965	1966 (a)
Integrazioni salariali:		
- Settore dell'edilizia	11.543	13.150
- Altri settori dell'industria	40.670	22.250
TOTALE ...	52.213	35.400

(a) Dati provvisori.

siva che non può superare le 91 settimane per le aziende appartenenti alla gestione ordinaria e le 13 settimane per le imprese edili.

La Cassa integrazione guadagni negli ultimi mesi dell'anno 1966 è stata inoltre chiamata ad esercitare un importante ruolo a favore delle maestranze danneggiate in parecchie regioni dalle alluvioni, che hanno compromesso il normale svolgersi dell'attività produttiva di molte aziende.

Gli operai costretti all'inattività a causa dei danni provocati dalle avversità atmosferiche hanno potuto beneficiare prontamente delle integrazioni salariali fissate per la gestione normale al 70 % della retribuzione (in sede di conversione il trattamento è stato aumentato all'80 %), nonché degli assegni familiari nella misura intera, a norma del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914.

Per la tempestiva attuazione di tali straordinarie provvidenze, il Comitato speciale e la Commissione centrale per l'edilizia e affini hanno immediatamente posto allo studio eccezionali procedure semplificate, la cui adozione pratica ha messo in grado le Sedi e le Commissioni provinciali di espletare tutte le richieste di integrazione con la massima correttezza.

Le integrazioni salariali erogate nell'anno 1966 sono ammontate a 35.400 milioni (22.250 milioni per la gestione ordinaria e 13.150 milioni per la gestione speciale dell'edilizia). Tale importo risulta inferiore a quello dell'anno precedente (52.213 milioni), e comprova per ciò stesso un miglioramento nella situazione economica generale.

Tenuto conto delle spese d'amministrazione e degli altri oneri, le uscite complessive della Cassa si valutano in 37.661 milioni, a fronte di 7.708 milioni di entrate, per cui si è determinato anche nell'anno 1966 un cospicuo disavanzo di esercizio, dell'ammontare di 29.953 milioni.

Il deficit patrimoniale della Cassa, valutato alla fine del 1966 a 56.503 milioni, è stato fronteggiato mediante anticipazioni da parte della Cassa unica assegni familiari come stabilito dalla legge n. 833 del 1965.

GLI ASSEGNI FAMILIARI.

43. — Per effetto delle proroghe disposte col decreto-legge 29 marzo 1966, n. 129, l'attività della Cassa unica per gli assegni familiari è stata influenzata sia dalla concessione degli assegni familiari in misura intera agli operai ammessi alle integrazioni salariali, sia dalla erogazione degli assegni stessi in sostituzione delle quote di maggiorazione della indennità di disoccupazione.

Inoltre, è da ricordare il già citato decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, sulle provvidenze per le zone sinistrate dalle alluvioni del novembre 1966, che ha stabilito la corresponsione degli assegni familiari in misura intera agli operai sospesi o lavoratori a orario ridotto, in regime del trattamento di integrazione più favorevole riservato agli operai delle zone accennate dallo stesso decreto n. 914; e altresì la estensione del diritto agli assegni ai disoccupati che beneficiano dell'indennità speciale maggiorata di disoccupazione.

Avuto riguardo, in particolare, alla sfera della contribuzione, la disciplina del massimale di retribuzione già prorogata sino al 31 dicembre 1966 (art. 7 del decreto-legge 29 marzo 1966, n. 129) è stata ulteriormente prorogata sino al 31 dicembre 1967.

Un accenno particolare meritano anche — sotto il profilo finanziario — le disposizioni intese a trasferire le eccedenze attive della gestione assegni familiari alla Cassa per l'integrazione guadagni ed alla Gestione della disoccupazione in caso di passività determi-

TABELLA N. 227. - Assegni familiari erogati ai lavoratori - Gestione I.N.P.S. e I.N.P.G.I.

Importo degli assegni familiari

Anni dal 1957 al 1966

(in milioni di lire)

A N N O	I.N.P.S.	I.N.P.G.I.	TOTALE
1957	377.818	144	377.962
1958	399.064	162	399.226
1959	419.979	175	420.154
1960	449.555	187	449.742
1961	486.077	224	486.301
1962	544.206	259	544.465
1963	561.700	284	561.984
1964	567.595	289	567.884
1965	652.898	346	653.244
1966 (a).....	709.400	389	709.789

(a) Dati provvisori.

natesi nella gestione in conseguenza sia dei provvedimenti anticongiunturali che di quelli connessi alle alluvioni del novembre 1966 (art. 5 della legge 5 luglio 1965, n. 833; art. 11 del citato decreto-legge n. 914).

44. - In applicazione delle accennate disposizioni, nel 1966 sono state effettuate anticipazioni a favore della Cassa integrazioni guadagni per circa 29.952,7 milioni che, sommati all'anticipazione di oltre 26.550 milioni effettuata nel 1965, fanno ascendere a 56.503 milioni le anticipazioni a tutto l'anno 1966.

Ai sensi dell'art. 50 del T. U. delle norme sugli assegni familiari sono state, inoltre, erogate contribuzioni a favore degli Istituti di addestramento professionale.

Con l'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934 è stata infine, disposta la devoluzione all'assicurazione malattie, per il periodo 1° gennaio 1965 - 31 dicembre 1967, del contributo posto a carico dello Stato per la corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura.

45. - Come negli anni decorsi si è avuta, nel corso del 1966, una considerevole emanazione di provvedimenti ministeriali per la determinazione di periodi medi di occupazione o di salari medi ai fini del calcolo dei contributi e dell'erogazione degli assegni familiari per particolari categorie di lavoratori (soci di organismi cooperativi o dipendenti da alberghi e pubblici servizi), nonché per l'attribuzione del controvalore in denaro a particolari elementi della retribuzione corrisposti in natura, quali il vitto, l'alloggio, la mensa aziendale.

Sulla scorta del parere espresso dalla Magistratura sulla natura non retributiva delle indennità corrisposte direttamente ed a proprio carico dai datori di lavoro ad integrazione dei trattamenti di malattia erogati da Istituti previdenziali, è stato infine precisato che le indennità stesse debbano essere escluse dall'imponibile contributivo. Conseguentemente è stato anche precisato come le indennità stesse non siano da computare nei limiti di reddito stabiliti per i beneficiari degli assegni familiari.

Infine per effetto dell'art. 1 del D. L. 21 dicembre 1966, n. 1089, sia la concessione degli assegni familiari in misura intera agli operai ammessi alle integrazioni salariali, che

la erogazione degli assegni stessi in sostituzione delle quote di maggiorazione della indennità di disoccupazione, sono state prorogate a tutto il 31 dicembre 1968; la erogazione degli assegni familiari in sostituzione delle quote di maggiorazione della indennità di disoccupazione è stata prorogata per i lavoratori agricoli alla seconda ed alla terza annata successiva a quella in corso alla data del 16 marzo 1965.

46. - L'andamento economico dell'esercizio 1966 rivela un notevole peggioramento della gestione: le uscite, ammontanti a 760.473 milioni, hanno infatti superato le entrate (ammontanti a 686.817 milioni) determinando un disavanzo economico di 73.656 milioni, derivante: dal maggior carico di assegni per l'aumento delle loro misure, decorrente dal 1° aprile 1965 e che quindi ha operato nel 1966 per l'intero anno; dalle maggiori erogazioni a favore degli operai ammessi alle integrazioni salariali e dei disoccupati; ed infine dal mancato contributo dello Stato, per l'anno 1966, e dal rimborso di 11.380 milioni di quello dell'anno precedente (trasferito all'INAM).

L'avanzo patrimoniale della Cassa alla fine dell'esercizio si è quindi ridotto a 62.909 milioni.

47. - Per quanto riguarda i giornalisti, la legge 11 maggio 1966, n. 309, ha sanzionato l'accordo sindacale intervenuto in data 14 maggio 1965 fra le Associazioni sindacali di categoria, nel quale era stato accordato l'aumento degli assegni familiari per i giornalisti professionisti, elevando, con decorrenza 1° gennaio 1965, da lire 5.720 a lire 6.500, da lire 4.082 a lire 4.654 e da lire 1.768 a lire 2.678, le misure degli assegni mensili da corrispondere ai detti giornalisti, rispettivamente, per ogni figlio, per il coniuge e per ogni ascendente a carico.

Per la copertura dell'onere derivante dalle nuove misure di assegni è applicato, con la stessa decorrenza del 1° gennaio 1965, un contributo pari al 15,60 % sul massimale retributivo di lire 2.500 giornaliera.

Considerato, inoltre, che la gestione degli assegni familiari per i giornalisti presenta un disavanzo patrimoniale, è prevista, altresì, al fine di ripianare tale disavanzo, l'applicazione di un'aliquota addizionale dell'1 % della misura del contributo limitatamente al periodo 1° gennaio 1965 - 31 dicembre 1966.

F) GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI - L'ASSISTENZA SOCIALE - LE CASE PER I LAVORATORI

GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI.

48. - Ai trattamenti previdenziali principali, si aggiungono — già è stato altre volte rilevato — altre forme di carattere previdenziale e assistenziale a favore dei lavoratori dipendenti, dei liberi professionisti e degli artisti.

Taluni di questi trattamenti hanno lo scopo di coprire lacune, completare le tutele principali o fornire assistenza a categorie che non godono, nei regimi generali o speciali, di alcuna tutela. In questo caso, si tratta, in genere, di assegni continuativi o vitalizi (specialmente per iscritti o loro superstiti che non hanno conseguito il diritto a pensione, appartenenti alle più varie categorie, quali dipendenti statali e degli enti locali, liberi professionisti); liquidazioni alla cessazione del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo); sussidi nei casi

TABELLA N. 228. - Trattamenti previdenziali e assistenziali vari

Anni 1965 e 1966

Importo delle prestazioni erogate

(in milioni di lire)

ENTI E TRATTAMENTI	1965	1965 (a)
A) Assegni continuativi e vitalizi:		
I.N.P.S. (Gestione patrimoniale)	5.612	5.700
E.N.P.A.S.	1.053	1.600
I.N.A.D.E.L.	1.138	1.100
Cassa nazionale del notariato	334	350
E.N.P.A.O.	3	2
E.N.P.A.M.	222	237
E.N.P.A.F.	122	108
E.N.A.S.A.R.C.O.	100	120
TOTALE assegni continuativi e vitalizi ...	8.584	9.217
B) Liquidazioni in capitale:		
I.N.P.S. (Gestione patrimoniale)	2.014	2.014
E.N.P.A.S.	18.505	45.000
I.N.A.D.E.L.	5.962	8.409
I.N.P.G.I.	21	39
I.N.P.D.A.I.	919	(b) 916
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	973	1.190
E.N.A.S.A.R.C.O.	2.586	3.085
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione	699	647
Cassa nazionale previdenza agenti librerie di stazione	85	95
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	53	42
Cassa nazionale del notariato	264	300
E.N.P.A.M.	34	206
Fondi aziendali	61	22
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	23	11
Cassa nazionale malattia gente dell'aria	(a) 36	(c) 36
TOTALE liquidazioni in capitale ...	32.235	62.012
C) Altri trattamenti:		
I.N.P.S. (trattamento impiegati richiamati alle armi)	51	50
I.N.P.S. (previdenza e cura della invalidità)	2.996	2.725
E.N.P.A.S.	1.660	2.000
I.N.P.D.A.I.	439	(b) 640
I.N.A.D.E.L.	1.203	1.258
I.N.P.G.I.	122	109
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	147	195
E.N.A.S.A.R.C.O.	286	357
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	359	367
Cassa nazionale del notariato	563	750
E.N.P.A.M.	139	131
E.N.P.A.O.	34	7
E.N.P.A.F.	20	26
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	133	159
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	(a) 33	(c) 33
Cassa nazionale assistenza musicisti	28	23
Cassa nazionale previdenza assistenza autori drammatici	18	18
Cassa nazionale previdenza scrittori italiani	32	29
TOTALE altri trattamenti ...	8.263	8.877
TOTALE COMPLESSIVO ...	49.082	80.106

(a) Dati provvisori.

(b) Dato stimato in mancanza di comunicazione da parte dell'I.N.P.D.A.I.

(c) La Cassa non ha fornito il dato; a titolo indicativo si riporta quello del 1965.

di bisogno ed altre assistenze, sia sotto forma di elargizione in denaro che in natura, come il ricovero in collegi e in colonie climatiche per i bambini.

Inoltre, si farà cenno anche a taluni trattamenti (come quello, per il proprio personale, dell'I.N.P.S.), per completare le notizie di tutte le attività svolte dagli enti rilevati.

In complesso, nelle varie gestioni sono stati spesi, nel 1966, 80.106 milioni, di cui per assegni continuativi 9.217 milioni; per liquidazioni in capitale 62.012 milioni; per altri trattamenti 8.877 milioni.

L'analisi dei dati, per il 1965 e per il 1966, per ciascun ente e per ciascun tipo di trattamento previdenziale o assistenziale è esposto nella tabella n. 228.

49. - Un attento esame della serie dei dati, conferma quanto già osservato circa la tendenza di taluni generici trattamenti ad evolvere verso prestazioni più nettamente configurate (per esempio, gli assegni continuativi scompaiono o perdono importanza quando le gestioni evolvono verso trattamenti pensionari).

Circa la Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, gestita dall'INPS, si fa inoltre rilevare che si tratta di una gestione stralcio, di poca rilevanza sul piano finanziario (73 milioni di entrate e 57 di uscite).

Argomento di notevole importanza è quello dei trattamenti per cessazione del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda i dipendenti statali, per effetto della legge 5 dicembre 1964, n. 1268, sul conglobamento del trattamento economico di attività, le indennità di buonuscita sono calcolate, a partire dal 1° gennaio 1965, in ragione di 1/20, invece che di 1/25, sull'80 % dell'ultimo stipendio pensionabile ed ulteriormente elevate a partire dal 1° marzo 1966 a 1/12; pertanto, la indennità di cessazione del rapporto per gli statali è teoricamente parificata a quella minima concessa ai lavoratori del settore privato e degli altri settori pubblici. Le modalità di attuazione della legge 6 dicembre 1965, n. 1368, per la quale è consentito ai dipendenti statali il riscatto a proprio carico di anzianità utili, già riconosciute ai fini del trattamento di pensione, sono state approvate col D. M. 4 luglio 1966. Le liquidazioni dell'indennità di buonuscita hanno quindi subito un notevolissimo incremento, passando da 18,5 miliardi nel 1965 a 45 miliardi nel 1966.

Per le indennità dei lavoratori del settore privato, è stato presentato un disegno di legge avente lo scopo di trasformare in Fondo di garanzia e di integrazione della indennità agli impiegati il Fondo accantonamento istituito con legge 8 gennaio 1942, n. 5. Per intanto, si è provveduto a prorogare il termine dei versamenti con legge 8 giugno 1966, n. 434, in attesa che il Parlamento si pronunci sul progetto di modifica, da tempo approvato dal Consiglio dei Ministri.

In seguito alle alluvioni e alle mareggiate, dell'autunno 1966, gli Enti hanno adottato provvedimenti, nell'ambito dei propri ordinamenti, per assistere gli iscritti delle località colpite. Tale attività rientra in quella delle forme varie di assistenza (sussidi, ecc.) e si è limitata ai casi più gravi, per effetto delle provvidenze adottate dallo Stato nei confronti di tutti i danneggiati ed in particolare dei lavoratori dipendenti ed autonomi. Di tale attività è stato fatto cenno in precedenza.

L'ASSISTENZA SOCIALE.

50. - L'assistenza sociale di cui si parla è quella svolta nell'ambito della previdenza sociale, alla quale si affianca per completarne gli scopi mediante iniziative dirette alla tutela degli orfani dei lavoratori, dei vecchi lavoratori, e della gente di mare e degli invalidi del

lavoro. Inoltre, è da considerare, nell'assistenza sociale, anche l'attività svolta dai Patronati per la tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa per il conseguimento, in sede amministrativa, delle prestazioni di qualsiasi genere, nonché per la rappresentanza dei lavoratori davanti agli organi di liquidazione di dette prestazioni o a collegi di conciliazione.

à) *L'assistenza agli orfani dei lavoratori - L'ENAOLI.*

51. - L'attività dell'ENAOLI ha avuto un ulteriore sviluppo nel 1966. Le spese di assistenza sono state di lire 18.698 milioni, con un incremento del 17,89 % rispetto al 1965, in cui le spese istituzionali avevano già raggiunto la cospicua cifra di 15.861 milioni. Per fronteggiare tale incremento è stato necessario attingere al Fondo di riserva, giacchè le entrate contributive sono state notevolmente inferiori a quelle previste.

Le erogazioni si riferiscono: all'assistenza convittuale rivolta a più di 42.000 minori ed a quella climatica rivolta a 39.000 unità, di cui 13.000 provenienti dai Collegi e 26.000 dalle famiglie; inoltre 200 mila minori hanno beneficiato delle altre forme di assistenza in famiglia (scolastica, sanitaria, indumentaria, post-collegiale, avviamento e collocamento al lavoro, ecc.).

Sullo sviluppo dell'attività ha influito non solo il recente sviluppo organizzativo della struttura periferica dell'Ente, ma anche la migliore conoscenza di questo da parte degli orfani assistibili e soprattutto l'estensione delle assicurazioni sociali obbligatorie a tutti i lavoratori autonomi.

Anche nel 1966 particolare cura è stata rivolta all'assistenza degli orfani « disadattati » (ritardati scolastici e mentali, caratteriali, ecc.) presso Istituti specializzati nel recupero sco-

TABELLA N. 229. - Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori italiani

Assistenza agli orfani dei lavoratori

Anni 1965 e 1966

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in milioni di lire)	
	1965	1966 (a)	1965	1966 (a)
Assistenza convittuale:				
- Minori assistiti nei Collegi ENAOLI ..	2.323	2.400	1.484	1.590
- Convittori a retta intera	27.824	28.000	7.318	7.997
- Semiconvittori a retta intera	7.945	8.000	1.113	1.277
- Convittori e semiconvittori a concorso rette	3.700	4.000	669	770
Assistenza sanitaria (b)	12.894	12.000	197	142
Colonie marine e montane (c)	24.705	26.000	963	1.100
Borse di studio	122	76	16	10
Altre assistenze (assistenza scolastica, indumentaria, avviamento e collocamento al lavoro, ecc.)	247.506	250.000	4.101	5.812
TOTALE ...	327.019	330.476	15.861	18.698

(a) Dati provvisori.
(b) Integrativa dell'assistenza sanitaria fatta dell'INAM a 262.350 orfani per il 1965 e a 265.000 orfani per il 1966, in base alla vigente convenzione INAM-ENAOLI.
(c) Hanno inoltre fruito dell'assistenza climatica 12.031 orfani per il 1965 e 13.000 orfani per il 1966 assistiti in Istituto. La relativa spesa è inclusa nella voce « assistenza convittuale ».

lastico e nel trattamento medico-psico-pedagogico in cui operino in équipe educatori psicologi, medici neuro-psichiatri e assistenti sociali. Con il 1° ottobre 1966 è entrato in funzione il nuovo Collegio ENAOLI di Avellino con l'indirizzo medico-psico-pedagogico la cui attività, affiancandosi a quella degli istituti già in esercizio di Roma e di Sassari, permetterà di far fronte alle sempre crescenti e pressanti necessità dei giovani assistiti.

b) *L'assistenza per i lavoratori pensionati - L'ONPI.*

52. - La principale forma assistenziale istituzionale affidata all'ONPI consiste nell'ammissione dei pensionati della previdenza sociale nelle Case di riposo. Altre prestazioni dell'Opera sono: la erogazione di assegni funerari e sussidi straordinari, l'assistenza scolastica ai figli dei pensionati mediante la erogazione di borse di studio, l'ammissione in convitti e l'invio dei medesimi in colonie estive ed infine — limitatamente ai soli pensionati dell'assicurazione facoltativa — l'assistenza sanitaria indiretta mediante il rimborso parziale delle spese sostenute per malattie, per l'acquisto di protesi e per cure termali.

Per far fronte alle crescenti richieste è stata intensificata l'attività di costruzione delle case di riposo, che nel 1966 erano 21.

Nel 1967, alle 21 Case di riposo attualmente in funzione si aggiungeranno i nuovi complessi di Cilavegna (Pavia) e di Montaione (Firenze), che disporranno complessivamente di 544 posti-letto per ospiti.

Si prevede, altresì, una sempre maggiore attività nell'ambito delle realizzazioni strumentali: i cinque attuali cantieri di Garbagnate (Milano), Iglesias (Cagliari), S. Remo (Imperia), S. Vito dei Normanni (Brindisi) e Verona, senza considerare quelli tuttora funzionanti di Cilavegna e Montaione, saliranno a sette per l'inizio dei lavori a Foligno (Perugia) e Sassuolo (Modena). Inoltre, sono in fase di progettazione gli edifici che dovranno sorgere a Brodi (Parma), Pontecorvo (Frosinone) e Varallo Sesia (Vercelli), ed è imminente l'inizio dei lavori per l'ampliamento della Casa di Montefiascone (Viterbo) e per la trasformazione in cronichario di quella di Monticello (Como).

TABELLA N. 230. - **Opera nazionale per i pensionati d'Italia**

Assistenza ai pensionati

Anni 1965 e 1966

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Costo medio per prestazione (in lire)	
	1965	1966 (a)	1965	1966 (a)
I - Assistenza ai pensionati:				
a) Ricoveri in case di riposo	4.705	5.400	(b) 451.140	(b) 450.000
b) Assistenza sanitaria } diretta	14.490	—	725	—
} indiretta	349	270	10.396	10.370
c) Sussidi una tantum.....	3.585	4.750	7.526	8.420
d) Assegni di morte	62.613	68.000	19.920	20.000
II - Assistenza ai figli dei pensionati:				
a) Ricoveri in convitti	1.176	1.300	254.271	270.000
b) Colonie climatiche	896	1.100	30.024	27.200
c) Borse di studio	249	252	89.477	88.000

(a) Dati provvisori.

(b) Costo di un ospite nell'anno.

c) *L'assistenza alla gente di mare - L'ENAGM.*

53. - Per la gente di mare, l'Ente nazionale assistenza per la gente di mare - ENAGM - svolge un'assistenza di carattere assai vario, dall'ospitalità nelle quattro Case del Marinaio di Genova, Napoli, Venezia e Trieste, alle prestazioni degli undici uffici periferici dell'Ente dislocati nei più importanti centri marinari, con sussidi in denaro, con assistenza sanitaria integrativa e con altre forme di assistenza. L'Ente ha speso nel corso del 1966, circa 212 milioni di lire. L'Ente beneficia di un contributo dello Stato di 100 milioni annui.

TABELLA N. 231. - Ente nazionale assistenza gente di mare
Assistenza alla gente di mare
Anni 1965 e 1966

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in lire)	
	1965	1966 (a)	1965	1966 (a)
a) Sussidi in denaro una tantum:				
- a marittimi	1.173	1.160	17.244.150	16.263.550
- a familiari	284	313	7.983.000	5.785.000
TOTALE ...	1.457	1.473	25.227.150	22.048.550
b) Assistenza sanitaria:				
- diretta	22.480	21.343	6.651.762	7.320.000
- indiretta	5.668	4.657	17.294.965	15.000.000
TOTALE ...	28.148	26.000	23.946.727	22.320.000
c) Assistenza ai figli di marittimi (colonie)	984	957	35.498.814	36.670.000
d) Assistenza nelle case del marinaio	182.449	123.304	85.544.741	77.000.000
e) Assistenza complementare	140.639	150.000	54.597.973	55.000.000
TOTALE prestazioni...	353.677	301.734	224.815.405	213.038.550

(a) Dati provvisori.

LE CASE PER I LAVORATORI.

54. - Come è stato già diffusamente illustrato nel corso della presente Relazione, nel corso del 1966 la Gestione case per lavoratori (GESCAL), istituita con legge 14 febbraio 1963, n. 60, ha portato innanzi, pur tra notevoli difficoltà che hanno rallentato in misura considerevole le attività edilizie, i propri programmi istituzionali.

La liquidazione dell'ingente patrimonio costituitosi a seguito dell'attività della disciolta INA-Casa (a cui è subentrata per la suddetta legge n. 60 la GESCAL) ha impegnato l'attività di un importante settore dell'Ente.

Altro compito della GESCAL era quello di esaurire il programma di costruzioni del II settennio INA-Casa. Tale attività è stata portata a totale compimento nel corso del 1966. Al 31 dicembre 1966 il numero dei contratti stipulati era di 63.087 (di cui 30.149 effettuati nell'anno) su 89.969 affrontati.

TABELLA N. 232. - Stanziamenti per interventi ordinari e straordinari nelle province alluvionate per la costruzione di alloggi destinati alla generalità dei lavoratori

(in milioni di lire)

P R O V I N C E	Stanziamenti per interventi			
	Ordinari		Straordinari	TOTALE
	I triennio	II triennio		
Alessandria	999	827	500	2.326
Asti	362	324	150	836
Brescia	2.698	2.739	500	5.937
Sondrio	382	403	150	935
Bolzano	—	1.835	500	2.335
Trento	1.100	980	1.000	3.080
Belluno	440	524	800	1.764
Padova	1.956	1.659	800	4.415
Rovigo	486	341	800	1.627
Treviso	1.502	1.311	800	3.613
Venezia	2.068	1.863	2.000	5.931
Vicenza	1.590	1.525	800	3.915
Gorizia	462	324	150	936
Udine	1.593	1.925	800	4.318
Imperia	418	300	150	868
La Spezia	602	185	250	1.037
Bologna	2.613	1.948	300	4.871
Ferrara	1.109	798	250	2.157
Modena	1.611	1.512	250	3.393
Ravenna	1.194	984	150	2.328
Arezzo	704	476	250	1.430
Firenze	2.799	1.129	3.000	6.928
Grosseto	411	225	1.000	1.636
Livorno	779	517	250	1.546
Pisa	876	586	1.000	2.462
Pistoia	524	350	150	1.025
Siena	566	378	150	1.094
Latina	2.793	1.393	150	4.336
Caserta	3.016	1.532	700	5.248
Salerno	3.096	2.726	600	6.422
Nuoro	782	150	150	1.082
TOTALE ...	39.562	31.769	18.500	89.831

TABELLA N. 233 - Gestione case per lavoratori

GENERALITÀ LAVORATORI

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	Importo (in miliardi)		Numero alloggi		Numero vant	
	al 31-12-1966	nel 1966	al 31-12-1966	nel 1966	al 31-12-66	nel 1966
I) <i>Assegnazioni del Comitato centrale</i>	300	140	—	—	—	—
- aree a demanio localizzate (per miliardi di costruzione)	77	—	—	—	—	—
- nuove aree acquisite	81	63	—	—	—	—
II) <i>Progetti a demanio su aree a demanio:</i>						
a) costruzioni autorizzate	45	17	7.218	2.575	39.319	7.398
b) appalti aggiudicati	34	32	5.621	5.078	30.511	28.627
c) lavori consegnati.....	34	34	5.440	5.440	29.541	29.541
III) <i>Programmi di intervento (su aree a dema- nio e nuove aree):</i>						
a) costruzioni autorizzate	106	65	15.597	9.885	87.327	55.191
b) appalti aggiudicati	31	31	4.487	4.315	24.646	23.666
c) lavori consegnati	24	24	3.253	3.253	18.050	18.050
IV) <i>Bandi di assegnazione alloggi:</i>						
a) n. alloggi messi a bando a seguito di autorizzazione	—	—	8.478	8.478	—	—
- (di cui in proprietà).....	—	—	(3.985)	(3.985)	—	—
- di cui in locazione	—	—	(4.493)	(4.493)	—	—
b) n. alloggi a bando:						
- (bandi già pubblicati).....	—	—	7.702	7.702	—	—
- (di cui in proprietà)	—	—	(3.613)	(3.613)	—	—
- (di cui in locazione)	—	—	(4.089)	(4.089)	—	—

TABELLA N. 234 - Gestione case per lavoratori

AZIENDE

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	Importo (in miliardi)		Numero alloggi	
	al 31-12-1966	nel 1966	al 31-12-1966	nel 1966
Assegnazioni	82	—	—	—
Alloggi messi a bando	—	—	8.777	—
Progetti approvati	12	12	—	—

COOPERATIVE

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	Importo (in miliardi)		Numero cooperative		Numero alloggi	
	al 31-12-1966	nel 1966	al 31-12-1966	nel 1966	al 31-12-1966	nel 1966
Assegnazioni	126	16	—	—	—	—
Cooperative sorteggiate	—	—	843	17	9.701	198
Finanziamenti disposti	48	48	669	669	6.522	6.522
Appalti aggiudicati	3	3	50	50	310	310

FONDO DI ROTAZIONE

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	Importo (in miliardi)	
	al 31-12-1966	nel 1966
Assegnazioni	105	—
Approvate graduatorie di assegnazione	26	26
di cui:		
a) per nuove costruzioni di alloggi	(14)	(14)
b) per acquisto alloggi	(6)	(6)
c) per miglioramenti alloggi	(6)	(6)

La GESCAL ha altresì continuato gli interventi post-collaudò per un continuo miglioramento del suo patrimonio, in modo da assicurare una maggiore efficienza degli alloggi che man mano passano alla diretta proprietà sia degli assegnatari, sia degli Enti amministratori previsti dalla legge.

Per quanto attiene, infine, alle costruzioni del piano decennale previste dalla legge istituzionale, la GESCAL ha dato corso a tutte le forme di intervento che le attuali leggi le consentono in maniera autonoma, come l'utilizzo delle aree a demanio e l'acquisizione di nuove aree e conseguenti programmi di intervento, al di fuori dei piani di zona previsti dalla legge 18 aprile 1962, n. 167.

Nel corso del 1966 la realizzazione del programma decennale, pur con i limiti sopra descritti, ha comunque compiuto un notevole avanzamento, in conseguenza di un accentuato impegno. Le cifre relative sono state già riportate in altro capitolo.

La GESCAL, inoltre, è stata investita dal Parlamento del compito di intervento straordinario per le zone colpite dalle disastrose alluvioni del novembre 1966. Il Comitato centrale ha già provveduto ad effettuare stanziamenti suppletivi per le seguenti provincie interessate.

TABELLA N. 235 - Concorso dello Stato agli oneri per la previdenza e l'assistenza sociale

STANZIAMENTI ISCRITTI NEGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Esercizi finanziari 1965 e 1966

(in milioni di lire)

NATURA DELLO STANZIAMENTO	1965	1966
<i>Trattamento di Pensione</i>		
Lavoratori dipendenti:		
Fondo adeguamento pensioni	(e) 106.012	(i) 172.150
Lavoratori autonomi ed altri:		
Clero cattolico ed altri culti.....	(f) 808	(l) 808
Casalinghe	2.000	2.000
Fondo sociale (lavoratori dipendenti ed autonomi)	326.730	(b) 473.270
TOTALE CONCORSI ALLE PENSIONI ...	435.550	648.228
<i>Assicurazione malattia e tubercolosi</i>		
Lavoratori agricoli	3.000	3.000
Lavoratori autonomi:		
Coltivatori diretti	12.575	(m) 16.575
Artigiani	5.675	(n) 6.355
Commercianti	4.000	4.000
Piccoli pescatori	600	600
Esonero contributi malattia lavoratori autonomi colpiti dalle alluvioni ...	—	(o) 2.250
Fiscalizzazione contributi (a):		
Assicurazione malattia lavoratori agricoli	26.865	35.553
Assicurazione tubercolosi (b)	128.386	148.000
TOTALE ASSICURAZIONE MALATTIA E TUBERCOLOSI ...	181.101	216.333
<i>Assegni familiari (c)</i>		
Lavoratori agricoli	11.380	11.380
<i>Disoccupazione</i>		
Assegni e sussidi.....	(g) 16.216	(p) 19.000
Sussidi straordinari famiglie emigrati (d).....	263	180
TOTALE DISOCCUPAZIONE ...	16.479	19.180
<i>Assistenza sociale</i>		
Assistenza alla gente di mare.....	100	100
TOTALE GENERALE CONCORSI STATO ...	(h) 644.610	(a) 895.221

(a) Legge 6 agosto 1966, n. 626.
(b) Di cui 7/10 alla Gestione I.N.P.S. e 3/10 all'I.N.A.M.
(c) Per gli anni 1965 e 1966 il contributo già assegnato alla Cassa unica assegni familiari è stato devoluto all'I.N.A.M. per l'assistenza di malattia ai lavoratori agricoli (L. 24 ottobre 1966, n. 934) in aggiunta del contributo dello Stato (L. 26 febbraio 1963, n. 329).
(d) Rimborso all'INPS dei sussidi erogati, rispettivamente, negli anni 1963 e 1964.
(e) Di cui 18.312 milioni per la L. 19 febbraio 1965, n. 27 ed 87.700 milioni per la L. 13 maggio 1965, n. 431, concernenti la fiscalizzazione dei contributi.
(f) Compresi 353,5 milioni per contributo straordinario annuo.
(g) Di cui 16.116 milioni per fiscalizzazione dei contributi.
(h) Di cui 277.379 milioni per contributi fiscalizzati nell'anno 1965.
(i) Di cui 128.250 milioni (L. 6 agosto 1966, n. 626) e 43.600 milioni (L. 13 maggio 1965, n. 431) per fiscalizzazione dei contributi; 300 milioni per regolarizzazione posizioni assicurative ex profughi giuliani ai sensi della legge 1965, n. 226.
(l) Di cui 4 miliardi (L. 22 luglio 1966, n. 613) per estensione dell'assicurazione IVS agli esercenti attività commerciali.
(m) Di cui 4 miliardi per contributo straordinario (L. 6 agosto 1966, n. 635).
(n) Di cui 600 milioni a conguaglio contributo dovuto per il 1963 e 80 milioni per assistenza malattia ai pensionati.
(o) L. 23 dicembre 1966, n. 1142, che ha convertito con modificazioni il D. L. 13 novembre 1966, n. 976.
(p) Di cui 18.900 milioni per fiscalizzazione dei contributi.
(q) Di cui 376.553 milioni per contributi fiscalizzati.

Gli uffici stanno approntando norme e procedure in deroga alle vigenti disposizioni, che consentano un più rapido intervento onde sopperire alle necessità di nuovi alloggi creatisi nelle stesse zone.

Allo scopo di incrementare la costruzione di alloggi influenzando sul livello di occupazione, è stato poi posto allo studio un disegno di legge per nuovi interventi, per soddisfare il bisogno di alloggi delle categorie economiche più disagiate mediante una forma e procedure più snelle. Il progetto prevede di poter disporre di 850 miliardi da utilizzare nel triennio 1967-1970 per la concessione di mutui, da erogare in corrispondenza della emissione di « cartelle 5 % serie speciale GESCAL ».

Con tale forma di intervento, si prevede la possibilità di costruzioni per un valore globale di oltre mille miliardi.

G) L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE NEL CAMPO PREVIDENZIALE

L'ATTIVITÀ NELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA.

55. – Nel quadro dell'attività svolta in seno alla Comunità economica europea, sono in corso i lavori per la revisione dei Regolamenti n. 3 e n. 4 sulla sicurezza sociale dei lavoratori emigranti.

Inoltre, è da segnalare l'intensa attività in materia di rilevazioni statistiche e finanziarie, intesa soprattutto al coordinamento e all'armonizzazione delle rilevazioni predette, specialmente ai fini di istituire dei paragoni tra le tutele previdenziali a favore dei lavoratori e delle loro famiglie.

In particolare, è in corso di definitiva elaborazione e di stampa presso l'Istituto statistico delle Comunità europee, il risultato di una rilevazione statistico-finanziaria sulle spese sociali e il loro finanziamento (cui hanno partecipato organi dei sei Paesi della Comunità), con la quale si è proceduto, in via di esperimento, al censimento, classificazione e misura di tutte le forme di tutela previdenziali e assistenziali per i lavoratori di ogni categoria; degli interventi a favore delle vittime civili e militari per fatto di guerra; degli interventi assistenziali di qualsiasi natura per i cittadini bisognosi o in particolare situazione sociale, economica, fisica, e morale.

Sono altresì in corso, presso le aziende di determinati tipi di attività dei 6 Paesi della Comunità, rilevazioni per studiare comparativamente l'intensità del rischio di infortunio sul lavoro ed i metodi nazionali di rilevazione statistica, sempre in materia di infortunio sul lavoro, per esaminare le possibilità di armonizzazione in questa materia.

56. – Gli effetti principali dell'attività svolta dalla Comunità, dalla sua istituzione, sono molteplici ed assai importanti nel campo della sicurezza sociale, ma essi si possono ugualmente sintetizzare nella:

- totalizzazione dei periodi di assicurazione compiuti nei 6 Paesi ai fini del conseguimento del diritto alle prestazioni di sicurezza sociale;
- erogazione delle prestazioni principali (pensioni, rendite, assistenza sanitaria, assegni familiari), previste nella legislazione sulla sicurezza sociale, al cittadino di un Paese membro della Comunità anche in caso di residenza o di soggiorno in un altro Paese membro.

Annualmente, il rendiconto dell'attività svolta dalla C.E.E. è esposto nel Rapporto sulla evoluzione sociale dei Paesi della Comunità, che contiene in allegato anche statistiche periodiche sull'attività previdenziale e assistenziale svolta nei Paesi membri.

I RAPPORTI CON ALTRI PAESI.

57. — Anche nel corso del 1966 è stata svolta un'intensa attività nella predisposizione di accordi internazionali, con Paesi non membri della C.E.E., in materia di sicurezza sociale, nonché per gli adempimenti relativi all'applicazione degli accordi stessi.

Tali accordi sono diretti tra l'altro a far beneficiare, su base di reciprocità, i lavoratori dei Paesi interessati delle prestazioni di sicurezza sociale previste dalla legislazione di ciascun Paese anche in caso di residenza nell'altro Paese. Risulta tuttavia evidente che l'Italia, in quanto Paese di emigrazione, è il Paese maggiormente interessato alla stipulazione di detti accordi e che ne trae maggiori benefici.

Si indicano gli accordi in corso di trattazione e di predisposizione i cui lavori, già iniziati per taluni fin dagli anni 1964 e 1965, proseguiranno — si prevede — negli anni 1967 e 1968:

- progetto di accordo amministrativo per l'applicazione delle disposizioni, riguardanti la previdenza sociale, contenute nell'accordo di emigrazione tra l'Italia e il Brasile;

- progetti separati, di convenzione sulle assicurazioni sociali tra l'Italia e il Venezuela, la Libia, la Grecia, San Marino, l'Uruguay, il Principato di Monaco, la Cecoslovacchia.

Inoltre sono in corso lavori:

- presso il Consiglio d'Europa su un progetto di convenzione in materia di sicurezza sociale;

- presso il B.I.T. per la revisione delle convenzioni, dal n. 35 al n. 40, relative all'invalidità, alla vecchiaia ed ai superstiti.

Sono infine in corso di esame alcune questioni in materia di sicurezza sociale riguardanti i rapporti con i seguenti Paesi: Austria, Gran Bretagna, Svizzera, Algeria, Tunisia, Germania Orientale, Spagna, Svezia e Jugoslavia.

H) LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE

IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE.

58. — Il sistema contributivo alle gestioni previdenziali e assistenziali, a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro è rimasto pressochè invariato, in relazione alla proroga della cosiddetta « fiscalizzazione degli oneri sociali » iniziata con la emanazione del D. L. 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, e con la legge 13 maggio 1965, n. 431, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazione sociale obbligatoria, prorogata fino a tutto il 1966 con legge 6 agosto 1966, n. 626.

Anche in passato, come è noto, la collettività nazionale ha concorso, e tuttora concorre, agli oneri per talune forme di assicurazione sociale, sia in favore di lavoratori dipendenti,

che di lavoratori autonomi. Il provvedimento per la fiscalizzazione di taluni oneri sociali ha avuto, però, uno scopo diverso, ed ha tratto lo spunto dalla sfavorevole congiuntura. Alleggerendo gli oneri sociali a carico della produzione è stata agevolata la ripresa economica, che si delinea in corso di evoluzione.

Per quanto riguarda il sistema di finanziamento, in applicazione delle direttive contenute nel programma di sviluppo economico, è in corso di predisposizione un disegno di legge per la riscossione unificata dei contributi di previdenza e di assistenza sociale.

Altra importante iniziativa, che riguarda sia pure non direttamente il predetto sistema, concerne il riordinamento delle disposizioni in materia di previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori agricoli, che ha richiesto studi preliminari condotti da un'apposita Commissione consultiva (nominata con D. M. 26 aprile 1966) che ha già rassegnato le proprie conclusioni.

Infine sono in corso di predisposizione e di elaborazione i provvedimenti delegati ex art. 39 della legge 21 luglio 1965, n. 903, intesi a:

- disciplinare l'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti in genere ai servizi domestici e familiari;
- riordinare le disposizioni concernenti la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti;
- rivedere la vigente disciplina sulla invalidità pensionabile;
- stabilire che le maggiorazioni delle pensioni per carichi familiari non sono compatibili con gli assegni familiari;
- rivedere le disposizioni sulle assicurazioni obbligatorie IVS per i lavoratori dello spettacolo iscritti all'ENPALS.

L'INTERVENTO FINANZIARIO DELLO STATO.

59. - È stato già fatto cenno della proroga della « fiscalizzazione degli oneri sociali » fino al 31 dicembre 1966, che per l'esercizio 1966 ha comportato oneri complessivi per 376.553 milioni (277.379 milioni per il 1965).

L'intervento dello Stato in materia di oneri per le pensioni si è però sostanzialmente modificato, come è stato già detto, a seguito della istituzione del Fondo sociale con legge 21 luglio 1965, n. 903. Il Fondo sociale, infatti, è ora il solo a ricevere concorsi ordinari e costanti (secondo il piano pluriennale stabilito) da parte dello Stato per la copertura, prima parziale e nel futuro totale, degli oneri derivanti dalla erogazione delle pensioni sociali.

Pertanto, gli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, a partire dal 1965, sono stati rettificati rispetto agli esercizi precedenti.

Per il 1966 il Fondo sociale ha ricevuto dallo Stato 473 miliardi e 270 milioni, con un incremento del 44,8 % rispetto al 1965 (326.730 milioni).

Gli altri interventi dello Stato dell'anno 1966 riguardano:

- la partecipazione agli oneri per l'assistenza di malattia e in caso di tubercolosi, per 216.333 milioni (181.101 nel 1965), di cui in massima parte assegnata per fiscalizzazione dei contributi 183.553 del 1966 (155.251 del 1965), oltre a 2.250 milioni per esonero dei contributi di malattia per i lavoratori autonomi colpiti dalle alluvioni del novembre 1966; a questa partecipazione si debbono aggiungere 11.380 milioni già destinati al concorso degli oneri per gli assegni familiari ai lavoratori agricoli (sia per il 1966, che per il 1965);

– la partecipazione agli oneri per l'assistenza in caso di disoccupazione per 19.180 milioni (16.479 milioni nel 1965), cui si debbono aggiungere gli oneri per gli interventi straordinari a favore dei lavoratori disoccupati a causa delle ricordate alluvioni;

– la partecipazione agli oneri per i trattamenti di pensione per categorie non usufruenti di pensione sociale (clero cattolico e di altri culti e casalinghe), per 2.808 milioni.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE.

60. – Nel 1966 le entrate di tutti gli Enti considerati sono ammontate a 4.695,6 miliardi con un decremento del 2,7 % rispetto al 1965 (4.827 miliardi).

Le uscite 1966 hanno raggiunto i 5.014 miliardi, contro 4.495 miliardi nel 1965 con un incremento quindi dell'11,6 per cento.

Sia le entrate che le uscite indicate, sono effettive, cioè non riguardano movimenti di capitali (trasformazioni patrimoniali) e partite di giro. Inoltre, il loro totale è esposto al netto dei trasferimenti tra le gestioni dell'INPS in relazione soprattutto alle funzioni svolte dal Fondo sociale).

Alle uscite va aggiunto il complesso delle riserve accantonate per circa 287,9 miliardi (301 miliardi nel 1965), invero assai esigue rispetto al movimento generale. Ciò si spiega considerando che le maggiori gestioni (di cui la più importante è il regime generale Base o FAP di invalidità, vecchiaia e superstiti e il Fondo sociale) sono rette pressochè totalmente col metodo della ripartizione.

Il totale degli avanzi è di 3,8 miliardi e il totale dei disavanzi dei vari Enti è di 610,3 miliardi. Il loro saldo è quindi negativo e pari a 606,5 miliardi (nel 1965 era invece, sia pure lievemente, positivo e pari a circa 31,3 miliardi),

In effetti tale saldo non ha significato poichè si tratta di gestioni aventi autonomia giuridica ed economica, anche quando sono amministrate da uno stesso ente.

D'altra parte la cifra del saldo suindicata — che peraltro è suscettibile di rettifiche trattandosi di valori stimati — può intendersi come indice dell'andamento globale delle attività svolte sul campo previdenziale e assistenziale obbligatorio.

Di maggior interesse sono i risultati degli istituti che gestiscono i regimi generali delle principali forme di assicurazione sociale e cioè l'INPS (hanno chiuso in disavanzo il FAP, con oltre 146 miliardi, il Fondo sociale, con oltre 60 miliardi, la gestione coltivatori diretti, con circa 50 miliardi, i fondi speciali di categoria, con oltre 17 miliardi, la gestione disoccupazione, con quasi 12 miliardi, la Cassa integrazione guadagni, con quasi 30 miliardi, la Cassa assegni familiari, con quasi 74 miliardi), l'INAM (con oltre 74 miliardi di disavanzo, che conduce al disavanzo patrimoniale di oltre 109 miliardi) e l'INAIL (con circa 76 miliardi di disavanzo economico (per cui i disavanzi patrimoniali delle Gestioni industria e agricoltura salgono rispettivamente a quasi 107 e 120 miliardi).

Pertanto, deve rilevarsi che è ampiamente confermata la situazione di disavanzo già denunciata nello scorso anno 1965, le cui cause sono molteplici, ma che si possono in sostanza sintetizzare con il mancato incremento di finanziamenti in misura sufficiente a pareggiare il notevole incremento degli oneri. Mentre quest'ultimo incremento è stato ampiamente illustrato nei precedenti capitoli, per quanto riguarda il primo fenomeno si ritiene che esso consegua in massima parte agli effetti della congiuntura sfavorevole, effetti che continuano a manifestarsi nel senso di ritardare l'espandersi del gettito contributivo proveniente dalla produzione.

TABELLA N. 236. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1965

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni						Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	dei lavoratori	dei datori di lavoro	dello Stato	Varie	Trasferimenti	TOTALE			
<i>Regimi generali e speciali:</i>									
I.N.P.S.:									
<i>a) Assicurazione I.V.S.:</i>									
- Fondo sociale	—	—	413.012	—	(a) 794.701	1.207.713	615	4.102	1.212.430
- Regime generale (base e adeguam.) ..	413.368	761.890	(b) 408.480	4	(c) 80.881	1.664.623	23.074	30.519	1.718.216
- Fondi speciali di categoria	21.234	72.863	—	2.548	(d) 726	97.371	9.370	4.323	111.064
- Cassa nazionale previdenza marinara	4.367	9.367	1.700	—	(e) 850	16.284	—	3.659	19.943
- Gestione speciale coltivatori diretti	20.147	2.693	22	—	(f) 406.858	429.720	—	392	430.112
- Gestione speciale artigiani	10.564	—	10	—	—	10.574	1.548	47	12.169
- Gestione speciale minatori	350	701	—	—	(g) 586	1.637	100	159	1.896
- Gestioni speciali per il clero	973	—	808	—	—	1.781	388	4	2.173
- Mutualità pensioni casalinghe ...	453	—	2.000	—	—	2.453	328	—	2.781
<i>b) Assicurazione tubercolosi</i>	—	9.434	89.939	—	—	99.373	946	1.172	101.491
<i>c) Assicurazione disoccupazione</i>	—	137.299	16.419	—	—	153.718	—	1.864	155.582
<i>d) Cassa integrazione guadagni:</i>									
- Edili	—	3.878	—	—	—	3.878	1	19	3.898
- Non edili	—	4.197	—	—	—	4.197	156	59	4.412
<i>e) Cassa unica assegni familiari</i>	—	670.052	11.380	—	—	681.432	4.678	4.226	690.336
<i>f) Altre gestioni</i>	4.721	14.045	—	—	—	18.766	6.232	32.145	57.143
TOTALE I.N.P.S. ...	476.177	1.686.419	943.770	2.552	1.284.602	4.393.520	47.436	82.690	4.523.646
TOTALE NETTO INPS (h) ...	476.177	1.686.419	943.770	2.552	9.785	3.118.703	47.436	82.690	3.248.829
I.N.A.I.L.:									
<i>a) Gestione industria e conto terzi</i>	—	225.476	—	—	—	225.476	29.204	4.825	259.505
<i>b) Gestione agricoltura</i>	—	7.860	—	—	—	7.860	130	231	8.221
TOTALE I.N.A.I.L. ...	—	233.336	—	—	—	233.336	29.334	5.056	267.726
I.N.A.M.	7.800	656.983	67.316	—	14.728	746.827	874	52.365	800.066
E.N.P.A.S.:									
<i>a) Gestione malattia</i>	39.098	58.292	—	—	—	97.390	37	5.809	103.236
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	23.510	18.492	—	—	198	42.200	5.073	347	47.620
TOTALE E.N.P.A.S. ...	62.608	76.784	—	—	198	139.590	5.110	6.156	150.856
I.N.A.D.E.L.:									
<i>a) Gestione malattia</i>	20.820	28.390	—	—	—	49.210	70	3.014	52.294
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	6.914	6.915	—	—	—	13.829	183	1.196	15.208
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	27.734	35.305	—	—	—	63.039	253	4.210	67.502
A riportare ...	574.319	2.688.827	1.011.086	2.552	24.711	4.301.495	83.007	150.477	4.534.979

(a) Di cui: 399.005 milioni per credito verso lo Stato trasferito dal F.A.P. (L. 21 luglio 1965, n. 903, lettera b dell'art. 3); 858 milioni trasferiti dall'E.N.P.A.L.S. e 385.911 milioni dal F.A.P. e da altre gestioni dell'I.N.P.S.

(b) Di cui 406.858 milioni quale contributo straordinario per il ripianamento del deficit della gestione coltivatori diretti, tramite il F.A.P. (art. 6 L. 1965, n. 903).

(c) 79.773 milioni dalle gestioni disoccupazione e tubercolosi, e 1.108 milioni da altre gestioni dell'I.N.P.S.

(d) 3 milioni dalle gestioni disoccupazione e tubercolosi, e 723 milioni da altre gestioni dell'I.N.P.S.

(e) 844 milioni dalle gestioni disoccupazione e tubercolosi, e 6 milioni da altre gestioni dell'I.N.P.S.

(f) Vedi nota (b).

(g) Trasferimento dal F.A.P. per concorso onere gestione.

(h) Per « Totale netto I.N.P.S. » si intende il totale al netto dei trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

Segue: TABELLA N. 236. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1965

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni						Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	dei lavoratori	dei datori di lavoro	dello Stato	Varie	Trasferimenti	TOTALE			
Riporto ...	574.319	2.688.827	1.011.086	2.552	24.711	4.301.495	83.007	150.477	4.534.979
E.N.P.D.E.D.P.	8.320	18.647	—	—	—	26.967	333	4.945	32.245
I.N.P.D.A.I.	6.190	17.021	—	—	804	24.015	7.359	40	31.414
I.N.P.G.I.	1.445	4.887	300	—	—	6.632	846	93	7.571
E.N.P.A.L.S.:									
a) Invalidità vecchiaia superstiti	2.085	4.171	—	—	2.012	8.268	883	125	9.276
b) Gestione malattia	—	3.129	—	—	—	3.129	—	215	3.344
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	2.085	7.300	—	—	2.012	11.397	883	340	12.620
Cassa Marittima Adriatica:									
a) Gestione infortuni	—	1.064	209	—	—	1.273	101	175	1.549
b) Gestione malattia	—	2.296	—	—	—	2.296	102	12	2.410
TOTALE C.M.A. ...	—	3.360	209	—	—	3.569	203	187	3.959
Cassa Marittima Meridionale:									
a) Gestione infortuni	—	1.075	94	—	—	1.169	145	8	1.322
b) Gestione malattia	—	3.915	—	—	—	3.915	36	43	3.994
TOTALE C.M.M. ...	—	4.990	94	—	—	5.084	181	51	5.316
Cassa Marittima Tirrena:									
a) Gestione infortuni	—	2.606	241	—	—	2.847	202	67	3.116
b) Gestione malattia	—	5.975	—	—	—	5.975	187	111	6.273
TOTALE C.M.T. ...	—	8.581	241	—	—	8.822	389	178	9.389
E.N.P.A.I.A.:									
a) Gestione infortuni	147	150	—	2	—	299	—	4	303
b) Gestione malattia	136	1.211	—	7	—	1.354	—	18	1.372
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	398	2.162	—	—	—	2.560	982	34	3.576
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	681	3.523	—	9	—	4.213	982	56	5.251
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	21.041	—	11.100	555	400	33.096	431	329	33.856
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	20.004	—	6.428	—	2.703	29.135	64	530	29.729
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali	20.280	—	3.540	—	—	23.820	134	1.534	25.488
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	71	4.539	340	104	385	5.439	10	813	6.262
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	81	4.957	573	246	—	5.857	30	548	6.435
Casse mutue nazionali malattia gente aria	(a)	1.114	—	—	—	1.114	10	10	1.134
Fondi aziendali (b)	2.391	12.282	—	1	—	14.674	4.347	689	19.710
TOTALE regimi generali e speciali a riportare ...	656.908	2.780.028	1.033.911	3.467	31.015	4.505.329	99.209	160.820	4.765.358

(a) I contributi dei lavoratori sono compresi tra quelli dei datori di lavoro non essendo disponibile il dato separato.

(b) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (L. 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 236. - **Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale**

Entrate anno 1965

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni						Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	dei lavoratori	dei datori di lavoro	dello Stato	Varie	Trasferimenti	TOTALE			
Riporto...	656.908	2.780.028	1.033.911	3.467	31.015	4.505.329	99.209	160.820	4.765.358
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>									
E.N.A.O.L.I.	4.060	12.978	—	—	—	17.038	563	93	17.694
O.N.P.I.	1.669	—	—	—	3.908	5.577	390	486	6.453
E.N.A.G.M.	77	77	100	—	—	254	23	15	292
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	5.806	13.055	100	—	3.908	22.869	976	594	24.439
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>									
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	3.578	7.726	—	—	502	11.806	3.388	243	15.437
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	636	637	—	—	—	1.273	377	25	1.675
Cassa di previdenza dei lavoratori del porto di Savona (malattia)	3	150	—	5	—	158	—	2	160
Cassa previdenza agenti librerie stazione..	41	—	—	113	—	154	45	27	226
Cassa nazionale previdenza e assistenza avvocati e procuratori	1.998	—	—	4.342	—	6.340	1.192	259	7.791
Cassa nazionale notariato	8.111	—	—	—	—	8.111	1.026	—	9.137
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.273	—	—	1.594	—	2.867	159	57	3.083
E.N.P.A. medici	10.122	8.234	—	—	—	18.356	1.545	—	19.901
E.N.P.A. ostetriche	191	—	—	441	21	653	164	23	840
E.N.P.A. farmacisti	2.946	—	2	1.130	—	4.078	316	—	4.394
E.N.P.A. veterinari	310	—	—	65	—	375	33	—	408
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	351	—	—	675	—	1.026	206	—	1.232
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	592	—	—	—	—	592	37	—	629
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	289	—	—	—	—	289	21	—	310
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	3	—	—	67	—	70	—	—	70
Cassa nazionale assistenza musicisti	—	—	25	4	—	29	—	12	41
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	—	20	5	—	26	1	3	30
Cassa nazionale assistenza e previdenza scrittori italiani	1	—	20	20	—	41	4	—	45
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	30.446	16.747	67	8.461	523	56.244	8.514	651	65.409
TOTALE GENERALE ...	693.160	2.809.830	1.034.078	11.928	35.446	4.584.442	108.699	162.065	4.855.206
TOTALE GENERALE NETTO (a)...	693.160	2.809.830	1.034.078	11.928	7.647	4.556.643	108.699	162.065	4.827.407

(a) Per totale generale netto si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra i singoli Enti e gestioni.

TABELLA N. 237. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1965

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni			Spese di amministrazione	Trasferimenti	Altre uscite	TOTALE USCITE	Accantonamento a riserva	Avanzo o disavanzo
	Economiche	Sanitarie	Totale						
Regimi generali e speciali:									
I.N.P.S.:									
a) Assicurazione I.V.S.:									
- Fondo sociale	(a) 971.450	—	971.450	66	(b) —	1.322	972.838	—	239.592
- Regime gen. (base e adeguamento)	815.809	2.507	818.316	28.685	1.189.694	21.085	2.057.780	35.406	-374.970
- Fondi speciali di categoria	66.061	228	66.289	1.954	(c) 8.695	506	77.444	17.029	16.591
- Cassa naz. prev. marinara	17.571	1	17.572	744	(d) 672	815	19.803	606	466
- Gestione speciale coltivatori diretti	22.559	169	22.728	1.678	(e) 14.444	1.575	40.425	951	388.736
- Gestione speciale artigiani	1.660	94	1.754	277	(e) 6.529	176	8.736	971	2.462
- Gestione speciale minatori	1.110	—	1.110	108	—	7	1.225	—	671
- Gestioni speciali per il clero	977	50	1.027	120	—	12	1.159	1.041	27
- Mutualità pensioni casalinghe ...	4	—	4	402	—	—	406	2.375	—
b) Assicurazione tubercolosi	23.098	71.939	95.037	7.279	(f) 9.741	1.892	113.949	—	-12.458
c) Assicurazione disoccupazione	72.675	—	72.675	15.832	(f) 70.879	19.589	178.975	—	-23.393
d) Cassa integrazione guadagni:									
- Edili	11.554	—	11.554	484	—	22	12.060	—	8.162
- Non edili	40.694	—	40.694	1.412	—	64	42.170	—	37.758
e) Cassa unica assegni familiari	652.960	—	652.960	12.410	—	9.964	675.334	2.432	12.570
f) Altre gestioni	14.874	—	14.874	33.789	—	12.307	60.970	3.537	7.364
TOTALE I.N.P.S. ...	2.713.056	74.988	2.788.044	105.240	1.300.654	69.336	4.263.274	64.348	(g) 196.024
TOTALE NETTO I.N.P.S. (h) ...	2.713.056	74.988	2.788.044	105.240	25.837	69.336	2.988.457	64.348	(g) 196.024
I.N.A.I.L.:									
a) Gestione industria e conto terzi	120.731	27.173	147.904	33.090	—	12.617	193.611	83.822	-17.928
b) Gestione agricoltura	19.964	6.694	26.658	2.244	—	4.228	33.130	241	-25.150
TOTALE I.N.A.I.L. ...	140.695	33.867	174.562	35.334	—	16.845	226.741	84.063	-43.078
I.N.A.M.	110.510	675.650	786.160	51.544	—	5.168	842.872	708	-43.514
E.N.P.A.S.:									
a) Gestione malattia	3.596	92.132	95.728	15.081	112	1.724	112.645	305	9.714
b) Gestione opera previdenza	21.217	—	21.217	506	—	301	22.024	25.596	—
TOTALE E.N.P.A.S. ...	24.813	92.132	116.945	15.587	112	2.025	134.669	25.901	9.714
I.N.A.D.E.L.:									
a) Gestione malattia	428	44.933	45.361	8.046	—	27	53.434	—	1.140
b) Gestione opera previdenza	8.191	—	8.191	831	—	3	9.025	6.183	—
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	8.619	44.933	53.552	8.877	—	30	62.459	6.183	1.140
A riportare ...	2.997.693	921.570	3.919.263	216.582	25.949	93.404	4.255.198	181.203	98.578

(a) Pensioni sociali erogate ai pensionati: del F.A.P. (748.309 milioni), artigiani (24.587 milioni), coltivatori diretti (196.503 milioni), lavoratori dello spettacolo (1.759 milioni) e minatori (292 milioni).

(b) Di cui: 406.858 milioni quale credito verso lo Stato trasferito alla gestione coltivatori diretti (art. 6 L. 1965, n. 903), 399.005 milioni per credito verso lo Stato trasferito al Fondo sociale (art. 3, lettera b, L. 1965, n. 903), 364.938 milioni al Fondo sociale, 18.174 milioni trasferiti per assistenza malattia ai pensionati e 719 milioni ad altre gestioni dell'I.N.P.S.

(c) Di cui 7.591 milioni al Fondo sociale e 1.104 milioni ad altre gestioni dell'I.N.P.S.

(d) Di cui 659 milioni al Fondo sociale e 13 milioni ad altre gestioni dell'I.N.P.S.

(e) Al Fondo sociale.

(f) Ad altre gestioni dell'I.N.P.S.

(g) Saldo derivante da gestioni in avanzo per 660.622 milioni e gestioni in disavanzo per 464.598 milioni.

(h) Per «Totale netto I.N.P.S.» si intende il totale al netto dei trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

Segue: TABELLA N. 237. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1965

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni			Spese di amministrazione	Trasferimenti	Altre uscite	TOTALE USCITE	Accantonamento a riserva	Avanzo o disavanzo
	Economiche	Sanitarie	Totale						
Riporto...	2.997.693	921.570	3.919.263	216.582	25.949	93.404	4.255.198	181.203	98.578
E.N.P.D.E.D.P.	603	21.794	22.397	3.645	—	238	26.280	5.965	—
I.N.P.D.A.I.	10.110	439	10.549	1.045	32	1.943	13.569	17.845	—
I.N.P.G.I.	3.374	821	4.195	398	—	130	4.723	2.848	—
E.N.P.A.L.S.:									
a) Invalidità vecchiaia superstiti	5.654	—	5.654	1.522	1.029	—	8.205	1.071	—
b) Gestione malattia	488	3.681	4.169	687	22	234	5.112	—	1.768
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	6.142	3.681	9.823	2.209	1.051	234	13.317	1.071	1.768
Cassa Marittima Adriatica:									
a) Gestione infortuni	443	80	523	85	—	42	650	1.152	253
b) Gestione malattia	541	1.568	2.109	303	—	14	2.426	60	76
TOTALE C.M.A. ...	984	1.648	2.632	388	—	56	3.076	1.212	329
Cassa Marittima Meridionale:									
a) Gestione infortuni	497	98	595	80	—	9	684	1.586	948
b) Gestione malattia	1.011	2.318	3.329	434	—	48	3.811	170	13
TOTALE C.M.M. ...	1.508	2.416	3.924	514	—	57	4.495	1.756	935
Cassa Marittima Tirrena:									
a) Gestione infortuni	886	169	1.055	114	—	171	1.340	1.897	121
b) Gestione malattia	1.860	3.682	5.542	766	—	56	6.364	153	244
TOTALE C.M.T. ...	2.746	3.851	6.597	880	—	227	7.704	2.050	365
E.N.P.A.I.A.:									
a) Gestione infortuni	157	25	182	30	—	1	213	32	58
b) Gestione malattia	30	970	1.000	152	—	3	1.155	88	129
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	1.120	—	1.120	382	—	605	2.107	1.656	187
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	1.307	995	2.302	564	—	609	3.475	1.776	—
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	—	49.584	49.584	6.479	400	2.614	59.077	15	25.236
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	—	25.340	25.340	4.325	—	2.704	32.369	—	2.640
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali ...	—	20.471	20.471	2.645	—	1.467	24.583	—	905
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	1.097	4.448	5.545	618	55	382	6.600	9	347
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	1.350	4.640	5.990	845	—	30	6.865	8	438
Casse mutue nazionali malattia gente aria	184	807	991	74	—	65	1.130	—	4
Fondi aziendali (a)	8.946	—	8.946	137	—	1.282	10.365	16.732	7.387
TOTALE regimi generali e speciali a riportare ...	3.036.044	1.062.505	4.098.549	241.348	27.487	105.442	4.472.826	232.490	60.042

(a) Si tratta di Fondi aziendali sostitutivi (L. 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 237. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1965

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni			Spese di amministrazione	Trasferimenti	Altre uscite	TOTALE USCITE	Accantonamento a riserva	Avanzo o disavanzo
	Economiche	Sanitarie	Totale						
Riporto...	3.036.044	1.062.505	4.098.549	241.348	27.487	105.442	4.472.826	232.490	60.042
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>									
E.N.A.O.L.I.	14.898	963	15.861	1.731	—	254	17.846	188	— 340
O.N.P.I.	2.931	41	2.972	495	—	51	3.518	2.933	2
E.N.A.G.M.	201	24	225	47	—	—	272	—	20
TOTALE enti assistenziali obbligatori ..	18.030	1.028	19.058	2.273	—	305	21.636	3.121	— 318
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>									
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	2.858	114	2.972	1.306	312	611	5.201	10.236	—
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime ..	—	699	699	47	—	—	746	929	—
Cassa di previdenza dei lavoratori del porto di Savona (malattia)	68	147	215	19	—	—	234	—	— 74
Cassa previdenza agenti librerie stazione	85	—	85	10	—	—	95	131	—
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	3.978	—	3.978	156	—	280	4.414	31.661	— 28.284
Cassa nazionale notariato	6.656	360	7.016	138	—	839	7.993	1.144	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	2.131	—	2.131	292	—	59	2.482	601	—
E.N.P.A. medici	3.860	595	4.455	423	—	—	4.878	15.023	—
E.N.P.A. ostetriche	393	34	427	28	—	29	484	356	—
E.N.P.A. farmacisti	652	261	913	230	—	—	1.143	3.251	—
E.N.P.A. veterinari	112	19	131	23	—	—	154	254	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	157	—	157	50	—	37	244	988	—
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	3	—	3	40	—	1	44	580	5
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	6	—	6	24	—	1	31	279	—
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	33	—	33	6	—	—	39	31	—
Cassa nazionale assistenza musicisti	28	—	28	7	—	—	35	—	6
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	18	—	18	9	—	3	30	—	—
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	18	14	32	6	—	5	43	—	2
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie	21.056	2.243	23.299	2.814	312	1.865	28.290	65.464	— 28.345
TOTALE GENERALE ...	3.075.130	1.065.776	4.140.906	246.435	27.799	107.612	4.522.752	301.075	(a) 31.379
TOTALE GENERALE NETTO (b) ...	3.075.130	1.065.776	4.140.906	246.435	—	107.612	4.494.953	301.075	(a) 31.379

(a) Saldo derivante da Enti o gestioni in avanzo per 661.766 milioni ed Enti o gestioni in disavanzo per 630.387 milioni.

(b) Per totale generale netto si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra i singoli Enti e gestioni.

TABELLA N. 238. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1966

(dati provvisori in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni						Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	dei lavoratori	dei datori di lavoro	dello Stato	Varie	Trasferimenti	TOTALE			
<i>Regimi generali e speciali:</i>									
I.N.P.S.:									
a) Assicurazione I.V.S.:									
- Fondo sociale	—	—	401.300	—	(a) 496.748	898.048	—	4.200	902.248
- Regime gen. (base e adeguamento) ..	412.105	757.660	130.168	—	(b) 71.759	1.371.692	22.881	15.936	1.410.509
- Fondi speciali di categoria	21.436	74.275	—	—	(c) 4	95.715	10.389	6.024	112.128
- Cassa nazionale previdenza marinara	4.756	10.190	1.700	—	(b) 922	17.568	—	845	18.413
- Gestione speciale coltivatori diretti	18.440	2.467	24	—	—	20.931	—	2.830	23.761
- Gestione speciale artigiani	20.364	—	12	—	—	20.376	1.642	1.670	23.688
- Gestione speciale commercianti ..	4	—	—	—	—	4	—	1.350	1.354
- Gestione speciale minatori	321	640	—	—	(d) 750	1.711	115	70	1.896
- Gestioni speciali per il clero	1.185	—	808	—	—	1.993	458	5	2.456
- Mutualità pensioni casalinghe ...	400	—	2.000	—	—	2.400	471	—	2.871
b) Assicurazione tubercolosi	—	6.300	103.670	—	—	109.970	1.485	850	112.305
c) Assicurazione disoccupazione	—	141.564	19.150	—	—	160.714	—	1.920	162.634
d) Cassa integrazione guadagni:									
- edili	—	3.550	—	—	—	3.550	—	22	3.572
- non edili	—	4.100	—	—	—	4.100	23	13	4.136
e) Cassa unica assegni familiari	—	669.200	11.380	—	—	680.580	2.037	4.200	686.817
f) Altre gestioni	8.300	23.498	—	—	—	31.798	7.453	302	39.553
TOTALE I.N.P.S. ...	487.311	1.693.444	670.212	—	570.183	3.421.150	46.954	40.237	3.508.341
TOTALE NETTO I.N.P.S.(e) ...	487.311	1.693.444	670.212	—	1.000	2.851.967	46.954	40.237	2.939.158
I.N.A.I.L.:									
a) Gestione industria e conto terzi	—	248.000	—	—	—	248.000	32.000	5.300	285.300
b) Gestione agricoltura	—	7.800	—	—	—	7.800	120	280	8.200
TOTALE I.N.A.I.L. ...	—	255.800	—	—	—	255.800	32.120	5.580	293.500
I.N.A.M.	(f)	707.174	82.166	—	22.760	812.100	800	51.000	863.900
E.N.P.A.S.									
a) Gestione malattia	40.658	60.874	—	—	—	101.532	514	5.976	108.022
b) Gestione opera previdenza	30.000	26.000	—	—	55	56.055	5.345	—	61.400
TOTALE E.N.P.A.S. ...	70.658	86.874	—	—	55	157.587	5.859	5.976	169.422
I.N.A.D.E.L.:									
a) Gestione malattia	25.531	34.816	—	—	—	60.347	60	3.163	63.570
b) Gestione opera previdenza	9.085	9.086	—	—	—	18.171	155	1.441	19.767
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	34.616	43.902	—	—	—	78.518	215	4.604	83.337
E.N.P.D.E.D.P.	9.344	20.943	—	—	—	30.287	350	6.335	36.972
I.N.P.D.A.I.	6.733	18.517	—	—	610	25.860	8.670	135	34.665
I.N.P.G.I.	1.472	5.028	300	—	—	6.800	900	70	7.770
A riportare ...	610.134	2.831.682	752.678	—	24.425	4.218.919	95.868	113.937	4.428.724

(a) Di cui 495.748 milioni da altre gestioni dell'INPS (per l'analisi vedi note relative alle « Uscite INPS 1966 » e circa 1.000 milioni dall'ENPALS.

(b) Dalle gestioni tubercolosi e disoccupazione.

(c) Dalla gestione tubercolosi.

(d) Dal F.A.P. per concorso onere gestione.

(e) Per « Totale netto INPS » si intende il totale al netto dei trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

(f) I contributi dei lavoratori sono compresi tra quelli dei datori di lavoro non essendo disponibile il dato separato.

Segue: TABELLA N. 238. — **Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale**

Entrate anno 1966

(dati provvisori in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni						Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	dei lavoratori	dei datori di lavoro	dello Stato	Varie	Trasferimenti	TOTALE			
<i>Riporto ...</i>	610.134	2.831.682	752.678	—	24.425	4.218.919	95.868	113.937	4.428.724
E.N.P.A.L.S.:									
a) Invalidità vecchiaia superstiti	1.960	3.920	—	—	250	6.130	815	151	7.096
b) Gestione malattia	—	2.650	—	—	—	2.650	—	191	2.841
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	1.960	6.570	—	—	250	8.780	815	342	9.937
Cassa Marittima Adriatica:									
a) Gestione infortuni	—	400	260	—	—	660	130	50	840
b) Gestione malattia	—	2.315	—	—	—	2.315	136	13	2.464
TOTALE C.M.A. ...	—	2.715	260	—	—	2.975	266	63	3.304
Cassa Marittima Meridionale:									
a) Gestione infortuni	—	1.500	120	—	—	1.620	155	15	1.790
b) Gestione malattia	—	3.980	—	—	—	3.980	30	70	4.080
TOTALE C.M.M. ...	—	5.480	120	—	—	5.600	185	85	5.870
Cassa Marittima Tirrena:									
a) Gestione infortuni	—	1.193	470	—	—	1.663	237	95	1.995
b) Gestione malattia	—	6.807	—	—	—	6.807	235	246	7.288
TOTALE C.M.T. ...	—	8.000	470	—	—	8.470	472	341	9.283
E.N.P.A.I.A.									
a) Gestione infortuni	139	142	—	2	—	283	—	3	286
b) Gestione malattia	136	1.203	—	7	—	1.346	—	16	1.362
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	385	2.141	—	—	—	2.526	1.025	31	3.582
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	660	3.486	—	9	—	4.155	1.025	50	5.230
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	18.626	—	35.175	150	270	54.221	493	305	55.019
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	25.378	—	6.523	—	1.682	33.583	40	515	34.138
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali	28.957	—	4.047	—	—	33.004	—	219	33.223
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	79	5.174	264	107	305	5.929	9	889	6.827
Cassa mutua prov. malattia di Bolzano	97	5.213	776	265	—	6.351	31	567	6.949
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria (a)	—	1.114	—	—	—	1.114	10	10	1.134
Fondi aziendali (b)	2.441	12.699	—	1	—	15.141	4.293	1.071	20.505
TOTALE regimi generali e speciali ...	688.332	2.882.133	800.313	532	26.932	4.398.242	103.507	118.394	4.620.143
<i>A riportare ...</i>	688.332	2.882.133	800.313	532	26.932	4.398.242	103.507	118.394	4.620.143

(a) Non avendo la Cassa comunicato i dati, a titolo indicativo si riportano quelli del 1965.

(b) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (L. 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 238. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1966

(dati provvisori in milioni di lire)

ENTI DI GESTIONE	Contribuzioni						Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	dei lavoratori	dei datori di lavoro	dello Stato	Varie	Trasferimenti	TOTALE			
Riporto ...	688.332	2.882.133	800.313	532	26.932	4.398.242	103.507	118.393	4.620.143
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>									
E.N.A.O.L.I.	4.595	14.356	—	—	—	18.951	459	88	19.498
O.N.P.I.	1.660	—	—	—	3.980	5.640	400	528	6.568
E.N.A.G.M.	74	74	100	—	—	248	24	11	283
TOTALE enti assistenziali obbligatori...	6.329	14.430	100	—	3.980	24.839	883	627	26.349
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>									
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	3.850	8.500	—	—	557	12.907	3.900	190	16.997
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	689	689	—	—	—	1.378	430	25	1.833
Cassa di previdenza dei lavoratori del porto di Savona (malattia)	3	170	—	5	—	178	—	2	180
Cassa previdenza agenti librerie stazione	47	—	—	127	—	174	52	27	253
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	2.069	—	—	5.936	—	8.005	1.257	—	9.262
Cassa nazionale notariato	8.050	—	—	—	—	8.050	1.050	—	9.100
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.237	—	—	1.850	—	3.087	211	125	3.423
E.N.P.A. medici	12.925	8.280	—	340	—	21.545	1.885	—	23.430
E.N.P.A. ostetriche	190	—	—	415	15	620	195	23	838
E.N.P.A. farmacisti	3.799	—	2	988	39	4.828	420	—	5.248
E.N.P.A. veterinari	333	—	—	45	—	378	43	—	421
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	360	—	—	772	—	1.132	230	—	1.362
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	418	—	—	53	9	480	60	2	542
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	285	—	—	—	—	285	27	—	312
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	3	—	—	67	—	70	—	—	70
Cassa nazionale assistenza musicisti	—	—	20	3	—	23	—	7	30
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	—	20	4	—	25	1	—	26
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	1	—	20	13	—	34	6	—	40
TOTALE enti previdenza e assistenza per speciali categorie ...	34.260	17.639	62	10.618	620	63.199	9.767	401	73.367
TOTALE GENERALE ...	728.921	2.914.202	800.475	11.150	31.532	4.486.280	114.157	119.422	4.719.859
TOTALE GENERALE NETTO (a) ...	728.921	2.914.202	800.475	11.150	7.321	4.462.069	114.157	119.422	4.695.648

(a) Per totale generale netto si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra i singoli Enti e gestioni.

TABELLA N. 239. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1966

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni			Spese di amministrazione	Trasferimenti	Altre uscite	TOTALE USCITE	Accantonamento a riserva	Avanzo o disavanzo
	Economiche	Sanitarie	TOTALE						
<i>Regimi generali e speciali:</i>									
<i>I.N.P.S. :</i>									
<i>a) Assicurazione I.V.S.:</i>									
- Fondo sociale	1.045.402 ^(a)	—	1.045.402	70	—	2.965	1.048.437	—	—146.189
- Regime gen. (base e adeguamento) ..	870.646	21.615	892.261	54.050	^(b) 460.806	28.864	1.435.981	34.874	— 60.346
- Fondi speciali di categoria	73.234	231	73.465	2.200	^(c) 8.729	18.768	103.162	26.337	— 17.371
- Cassa nazionale previdenza marinara	17.022	1	17.023	840	^(c) 675	928	19.466	671	— 1.724
- Gestione speciale coltivatori diretti	28.786	170	28.956	15.100	^(c) 13.219	15.966	73.241	330	— 49.810
- Gestione speciale artigiani	4.877	100	4.977	2.020	^(c) 13.066	3.365	23.428	938	— 678
- Gestione speciale Commercianti ..	3	—	3	100	^(c) 3	1.351	1.457	—	— 103
- Gestione speciale minatori	1.349	—	1.349	140	—	26	1.515	—	— 381
- Gestioni speciali per il clero	1.035	50	1.085	140	—	9	1.234	1.222	—
- Mutualità pensioni casalinghe	—	—	—	460	—	—	460	2.411	—
<i>b) Assicurazione tubercolosi</i>	21.200	67.850	89.050	8.300	^(d) 7.697	1.530	106.577	—	— 5.728
<i>c) Assicurazione disoccupazione</i>	71.127	—	71.127	18.000	^(d) 64.988	20.244	174.359	—	— 11.725
<i>d) Cassa integrazione guadagni:</i>									
- edili	13.162	—	13.162	680	—	24	13.866	—	— 10.294
- non edili	22.273	—	22.273	1.500	—	22	23.795	—	— 19.659
<i>e) Cassa unica assegni familiari</i>	709.460	—	709.460	14.200	^(e) 22.760	11.160	757.580	2.893	— 73.656
<i>f) Altre gestioni</i>	25.268	—	25.268	2.100	—	1.200	28.568	10.931	— 54
TOTALE I.N.P.S. ...	2.904.844	90.017	2.994.861	119.900	591.943	106.422	3.813.126	80.607	—385.392 ^(f)
TOTALE netto I.N.P.S. (g) ...	2.904.844	90.017	2.994.861	119.900	22.760	106.422	3.243.943	80.607	—385.392 ^(f)
<i>I.N.A.I.L.:</i>									
<i>a) Gestione industria e conto terzi ...</i>	144.390	27.995	172.385	35.390	—	13.800	221.575	108.725	— 45.000
<i>b) Gestione agricoltura</i>	22.910	7.855	30.765	2.525	—	5.425	38.715	285	— 30.800
TOTALE I.N.A.I.L. ...	167.300	35.850	203.150	37.915	—	19.225	260.290	109.010	— 75.800
<i>I.N.A.M.</i>	112.300	762.734	875.034	53.000	—	9.500	937.534	400	— 74.034
<i>E.N.P.A.S.:</i>									
<i>a) Gestione malattia</i>	2.531	107.438	109.969	15.797	111	2.206	128.083	313	— 20.374
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	48.600	—	48.600	500	—	438	49.538	11.862	—
TOTALE E.N.P.A.S. ...	51.131	107.438	158.569	16.297	111	2.644	177.621	12.175	— 20.374
<i>I.N.A.D.E.L.:</i>									
<i>a) Gestione malattia</i>	450	54.135	54.585	8.663	—	31	63.279	—	— 291
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	10.633	—	10.633	869	—	3	11.505	8.262	—
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	11.083	54.135	65.218	9.532	—	34	74.784	8.262	— 291
<i>E.N.P.D.E.D.P.</i>	700	27.700	28.400	3.974	—	216	32.590	3.870	— 512
<i>I.N.P.D.A.I.</i>	11.784	644	12.428	1.383	36	2.275	16.122	18.543	—
<i>I.N.P.G.I.</i>	3.865	959	4.824	430	—	130	5.384	2.386	—
A riportare ...	3.263.007	1.079.477	4.342.484	242.431	22.907	140.446	4.748.268	235.253	—554.797

(a) Pensioni sociali erogate ai pensionati: del FAP (784.672 milioni), artigiani (28.785 milioni), coltivatori diretti (229.583 milioni), commercianti (39 milioni), lavoratori dello spettacolo (2.000 milioni) e minatori (323 milioni).

(b) Di cui 460.056 milioni al Fondo sociale e 750 milioni alla gestione minatori.

(c) Contributi trasferiti al Fondo sociale.

(d) Contributi trasferiti ad altre gestioni dell'INPS.

(e) Contributo dello Stato trasferito all'INAM.

(f) Saldo derivante da gestioni in avanzo per 6.163 milioni e gestioni in disavanzo per 391.555 milioni.

(g) Per « Totale netto I.N.P.S. » si intende il totale al netto dei trasferimenti tra le singole gestioni dell'Istituto.

Segue: TABELLA N. 239. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1966

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni			Spese di amministrazione	Trasferimenti	Altre uscite	TOTALE USCITE	Accantonamento a riserva	Avanzo o disavanzo
	Economiche	Sanitarie	TOTALE						
Riporto ...	3.263.007	1.079.477	4.342.484	242.431	22.907	140.446	4.748.268	235.253	-554.797
E.N.P.A.L.S.:									
a) Invalidità vecchiaia superstiti.....	4.516	—	4.516	1.127	170	142	5.955	1.141	—
b) Gestione malattia	480	3.512	3.992	672	20	36	4.720	160	- 2.039
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	4.996	3.512	8.508	1.799	190	178	10.675	1.301	- 2.039
Cassa Marittima Adriatica:									
a) Gestione infortuni	520	90	610	85	—	64	759	13	68
b) Gestione malattia	590	1.670	2.260	305	—	4	2.569	70	- 175
TOTALE C.M.A. ...	1.110	1.760	2.870	390	—	68	3.328	83	- 107
Cassa Marittima Meridionale:									
a) Gestione infortuni	530	170	700	110	—	10	820	920	50
b) Gestione malattia	1.100	2.280	3.380	455	—	50	3.885	180	15
TOTALE C.M.M. ...	1.630	2.450	4.080	565	—	60	4.705	1.100	65
Cassa Marittima Tirrena:									
a) Gestione infortuni	1.242	175	1.417	133	—	201	1.751	265	- 21
b) Gestione malattia	2.048	4.056	6.104	780	—	231	7.115	152	21
TOTALE C.M.T. ...	3.290	4.231	7.521	913	—	432	8.866	417	—
E.N.P.A.I.A.:									
a) Gestione infortuni	164	26	190	30	—	3	223	—	63
b) Gestione malattia	45	1.055	1.100	163	—	14	1.277	—	85
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità.....	1.385	—	1.385	401	—	708	2.494	1.141	- 53
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	1.594	1.081	2.675	594	—	725	3.994	1.141	95
Federazione nazionale e casse mutue malattia coltivatori diretti	—	53.144	53.144	7.328	—	34.636	95.108	16	- 40.105
Federazione nazionale e casse mutue malattia artigiani	—	33.245	33.245	4.926	—	2.672	40.843	—	- 6.705
Federazione nazionale e casse mutue malattia esercenti attività commerciali..	—	21.226	21.226	3.862	—	6.073	31.161	—	2.062
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	1.123	4.830	5.953	686	44	397	7.080	27	- 280
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	1.490	5.123	6.613	941	—	31	7.585	9	- 645
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria (a)	184	807	991	74	—	65	1.130	—	4
Fondi aziendali (b)	10.349	—	10.349	139	—	4.055	14.543	9.497	- 3.535
TOTALE regimi generali e speciali ...	3.288.773	1.210.886	4.499.659	264.648	23.141	189.838	4.977.286	248.844	-605.987
<i>A riportare ...</i>	<i>3.288.773</i>	<i>1.210.886</i>	<i>4.499.659</i>	<i>264.648</i>	<i>23.141</i>	<i>189.838</i>	<i>4.977.286</i>	<i>248.844</i>	<i>-605.987</i>

(a) Non avendo la Cassa comunicato i dati, a titolo indicativo si riportano quelli del 1965.

(b) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (L. 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

Segue: TABELLA N. 239. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1966

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni			Spese di amministrazione	Trasferimenti	Altre uscite	TOTALE USCITE	Accantonamento a riserva	Avanzo o disavanzo
	Economiche	Sanitarie	TOTALE						
Riporto ...	3.288.773	1.210.886	4.499.659	264.648	23.141	189.838	4.966.286	248.844	-605.987
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>									
E.N.A.O.L.I.	17.598	1.100	18.698	2.001	—	171	20.870	—	1.372
O.N.P.I.	3.309	33	3.342	530	—	109	3.981	1.993	594
E.N.A.G.M.	190	22	212	47	—	—	259	—	24
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	21.097	1.155	22.252	2.578	—	280	25.110	1.993	754
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>									
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	3.447	115	3.562	1.508	320	770	6.160	10.837	—
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime...	647	—	647	53	—	—	700	1.133	—
Cassa previdenza dei lavoratori del porto di Savona (malattia)	38	128	166	19	—	—	185	—	5
Cassa previdenza agenti librerie stazione	95	—	95	10	—	—	105	143	5
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	6.104	702	6.806	236	750	112	7.904	1.358	—
Cassa nazionale notariato	6.920	480	7.400	150	—	860	8.410	690	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	2.322	—	2.322	349	—	92	2.763	660	—
E.N.P.A. medici	6.244	684	6.928	506	—	—	7.434	15.996	—
E.N.P.A. ostetriche	391	33	424	41	—	20	485	353	—
E.N.P.A. farmacisti	822	371	1.193	226	—	—	1.419	3.829	—
E.N.P.A. veterinari	157	20	177	26	—	—	203	218	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	170	—	170	56	—	35	261	1.101	—
Cassa nazionale previdenza assistenza dottori commercialisti	9	—	9	45	—	1	55	475	12
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commercialisti...	5	—	5	22	—	1	28	284	—
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	33	—	33	6	—	—	39	31	—
Cassa nazionale assistenza musicisti...	23	—	23	6	—	—	29	—	1
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	18	—	18	9	—	—	27	—	1
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	16	13	29	5	—	1	35	—	5
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	27.461	2.546	30.007	3.273	1.070	1.892	36.242	37.108	17
TOTALE generale ...	3.337.331	1.214.587	4.551.918	270.499	24.211	192.010	5.038.638	287.945	-606.724 (a)
TOTALE generale netto (b) ...	3.337.331	1.214.587	4.551.918	270.499	—	192.010	5.014.427	287.945	-606.724 (a)

(a) Saldo derivante da Enti o gestioni in avanzo per 3.812 milioni ed Enti o gestioni in disavanzo per 61.536 milioni.

(b) Per totale generale netto si intende il totale al netto dei principali trasferimenti tra i singoli Enti e gestioni.